Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6659 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL «MINISTERO D'ATTESA» HA COMPLETATO ORA LA SUA STRUTTURA

Prima seduta del Governo Leone Sono stati nominati 46 Sottosegretari

Numero invariato rispetto alla precedente compagine presieduta da Moro ma è risultato diverso il criterio di distribuzione degli incarichi - La direzione del PSU ha deciso di tenere il congresso del partito dal 23 al 27 ottobre a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il Governo ha completato la sua struttura con la nomina dei Sottosegretari decisa stasera dal Consiglio dei Ministri.

I socialisti decideranno il loro atteggiamento dopo le dichiarazioni di Leone in Parlamento ma comunque confermano il loro atteggiamento benevolo. La loro direzione ha anche deciso di tenere dal 23 al 27 ottobre a Roma il congresso del partito.

Questa, in sintesi, la giornata politica.

Per la scelta dei sottosegretari anche le ultime ore sono state «piene» per il senatore Leone. Egli ha tenuto in mattinata una lunga riunione con i dirigenti della Democrazia Cristiana; erano presenti Rumor, Sullo, Gava, Forlani e Piccoli.

La riunione ha avuto luogo in una sede tenuta segreta per sfuggire in qualche modo ai molti «postulanti». Subito dopo Leone ha avuto una serie di contatti con Colombo, Carlo Russo, Scalfaro, con Lattanzio e altri esponenti del partito nonchè con il presidente del Consiglio nazionale democristiano Scelba.

Tali contatti si sono praticamente protratti fino a pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio dei Ministri.

La riunione governativa è durata poco più di un'ora e mezzo e nella sua parte finale è stata dedicata anche ad alcuni problemi urgenti, in particolare alcune questioni agricole in relazione alla situazione comunitaria.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per approvare le dichiarazioni programmatiche che Leone farà venerdì 5 in Parlamento. Leone, questa sera, prima che si sciogliesse la riunione ha chiesto ai Ministri un breve rapporto scritto su singoli problemi riguardanti i rispettivi dicasteri, proprio per la messa a punto del programma governativo.

Le decisioni dei dirigenti socialisti riguardo al congresso sono state prese dopo un dibattito alquanto polemico tenutosi sotto la presidenza di Nenni. Mentre da una parte i manciniani insistevano nella richiesta di anticipare il congresso al periodo estivo, possibilmente fine luglio-primi di agosto, dall'altra parte la sinistra del partito e Lombardi insistevano per la fine di novembre.

Dal canto loro i cosegretari De Martino e Tanassi hanno riconfermato la proposta del congresso nella seconda metà di ottobre. Alla fine ha prevalso il loro punto di vista.

Il comunicato diramato al termine della riunione dice: «La direzione del PSI-PSDI unificati si è riunita per esaminare la proposta di una convocazione anticipata del congresso nazionale del partito. Considerazioni di prevalente carattere tecnico hanno fatto ritenere che manchino le condizioni per anticipare la data indicata dal comitato centrale per il congresso da tenersi entro il mese di ottobre.

«La direzione si è quindi trovata d'accordo per decidere che il congresso si tenga a Roma dal 23 al 27 ottobre. I congressi provinciali si terranno dal 6 al 20 ottobre. Le assemblee di sezione verranno convocate a partire dal 7 settembre.

«Ai fini congressuali avranno diritto al voto gli iscritti al partito nel '67, i quali abbiano rinnovato la tessera per il '68 o la rinnovino all'atto dell'assemblea congressuale. Avranno anche diritto al voto i nuovi iscritti al partito alla data del 1.o giugno 1968.

«Nelle votazioni congressuali per le mozioni e per la nomina dei delegati verrà computato solo il voto dei presenti e non si procederà al computo proporzionale degli assenti al voto.

«La direzione ha deciso di riconvocarsi il 5 luglio, subito dopo le dichiarazioni del Governo. In quella riunione fisserà anche la data di convocazione del comitato centrale».

La discussione è stata aperta dai cosegretari De Martino e Tanassi che hanno riferito sugli aspetti tecnici e procedurali che non consentono di tenere il congresso prima dell'autunno. Tanassi ha poi fatto una precisazione politica; ha detto che circola la voce di un suo accordo con De Martino per andare al più presto al Governo, allo scopo di far conquistare ai dirigenti della segreteria sia il ruolo preminente nella delegazione socialista al Governo sia nello apparato esecutivo del partito; ebbene, ha aggiunto Tanassi, tale voce non ha fondamento. Il congresso dovrà essere preparato accuratamente e «aperto» per evitare pericoli all'unità del partito.

E' seguito Giolitti che ha chiesto di tenere il Congresso in estate per fare chiudere al più presto la fase di attesa che è in atto col Governo Leone, fase che permette anche alla D.C. praticamente di non «impegnarsi» a fondo nel Governo. Mancini, Preti e Mariani si sono associati a queste considerazioni criticando ancora una volta la tesi del disimpegno fatta votare a suo tempo dalla segreteria. Hanno però ammesso la validità dei problemi tecnici che impediscono di tenere il Congresso in estate.

Riccardo Lombardi non solo si è espresso contro la immediata convocazione del Congresso ma ha presentato un ordine del giorno col quale chiede che il partito decida definitivamente un voto contrario contro ogni eventuale ripresa della politica e collaborazione di centro-sinistra.

Brodolini ha invece espresso l'augurio che il Governo Leone ottenga l'atteggiamento benevolo del partito per dare modo allo stesso di compiere la sua fase congressuale in modo positivo e arrivare ad un chiarimento dei rapporti con la D.C. che consenta una ripresa e un rilancio del centro-sinistra. A una domanda di Mariani, che è un manciniano, Brodolini ha risposto che parlava a titolo personale e che già nei giorni scorsi aveva presentato le dimissioni da vicesegretario, peraltro respinte da Nenni. Ferri ha poi insistito perchè la direzione decidesse di tenere in ottobre il Congresso deliberando già fin d'ora sulle norme del dibattito congressuale e chiedendo anche una riunione del comitato centrale entro la prima decade di luglio.

Sui criteri di organizzazione si è discusso a lungo tra Bertoldi, Cariglia, De Martino. La segreteria in proposito consulterà i vari esponenti del partito. Per la sede, Lombardi ha proposto Venezia, Tanassi Bologna, mentre De Martino e Nenni, hanno proposto Roma, anche per facilitare l'organizzazione del Congresso. La loro proposta è stata accolta alla fine.

Intanto all'estrema sinistra si sta manovrando per creare difficoltà al Governo. L'ufficio politico del PCI ha invitato i gruppi parlamentari comunisti a prendere contatto con gli altri gruppi di sinistra, per «evitare la messa in mora del Parlamento» nel prossimo periodo. In altre parole comunisti e socialproletari tenteranno di aprire in Parlamento una serie di dibattiti (sul Sifar ed altri argomenti difficili per il Governo) per mettere in difficoltà sia la D.C. che i socialisti.

Segnaliamo infine, fra gli echi destati nella capitale dallo sciopero generale a Trieste, questo commento del quotidiano «Il Tempo», pubblicato sotto il titolo «Triestini, malati d'Italia». «Accade spesso — scrive il

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

I VICE-MINISTRI

Roma, 26

Ecco la lista ufficiale dei Sottosegretari di Stato.

Presidenza del Consiglio dei Ministri: on. Luigi Michele GALLI; on. Albertino CASTELLUCCI; on. Mario PEDINI; sen. Athos VALSECCHI.

Ministero per gli Affari Esteri: on. Franco MALFATTI; sen. Giorgio OLIVA.

Ministero per l'Interno: on. Remo GASPARI; on. Angelo SALIZZONI.

Ministero per la Grazia e la Giustizia: on. Giuseppe VEDOVATO.

Ministero per il Bilancio e la Programmazione economica: sen. Giuseppe CARON.

Ministero per le Finanze: on. Giovanni GIOIA; on. Vincenzo RUSSO; sen. Tommaso SPASARI.

Ministero per il Tesoro: sen. Ermenegildo Giuseppe BERTOLA; sen. Bonaventura PICARDI; sen. Natale SANTERO.

Ministero per la Difesa: on. Francesco COSSIGA; sen. Guglielmo DONATI; sen. Guglielmo PELIZZO.

Ministero per la Pubblica Istruzione: on. Maria BADALONI; sen. Vincenzo BELISARIO; on. Giovanni ELKAN.

Ministero per i Lavori pubblici: on. Danilo DE' COCCI; on. Luigi GIGLIA; on. Stefano RICCIO.

Ministero per l'Agricoltura e le Foreste: on. Dario ANTONIOZZI; on. Arnaldo COLLESELLI; sen. Vincenzo INDELLI.

Ministero per i Trasporti e l'Aviazione civile: sen. Arcangelo FLORENA; sen. Giacinto GENCO.

Ministero per le Poste e le Telecomunicazioni: on. Loris BIAGIONI; on. Bernardo D'AREZZO.

Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato: on. Paolo BARBI; on. Emanuela SAVIO; on. Sebastiano VINCELLI.

Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale: on. Alessandro CANESTRARI; on. Vito LATTANZIO; on. Francesco TURNATURI.

Ministero per il Commercio con l'Estero: on. Dante GRAZIOSI; on. Mario VETRONE.

Ministero per la Marina mercantile: on. Mariano PINTUS.

Ministero per le Partecipazioni statali: on. Luciano RADI.

Ministero per l'Igiene e per la Sanità: on. Maria COCCO; on. Calogero VOLPE.

Ministero per il Turismo e lo Spettacolo: on. Leandro RAMPA; on. Adolfo SARTI.

Il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha sottolineato in una dichiarazione che, pur rimanendo invariato il numero dei sottosegretari rispetto a quello del terzo Governo Moro, risulta variata la distribuzione dei posti in modo da corrispondere ad un criterio di maggiore funzionalità. Alla Presidenza del Consiglio figurava un solo segretario; nella presente distribuzione figurano quattro sottosegretari alla Presidenza: il primo Galli, che assolve alle funzioni di Segretario del Consiglio dei Ministri e che è l'unico assegnato alla Presidenza; il secondo Pedini che è destinato alla Ricerca scientifica e tecnologica (incarico assunto direttamente dal Presidente del Consiglio); il terzo Valsecchi, che viene destinato alla riforma della Pubblica amministrazione; il Quarto Castellucci che viene assegnato al settore degli interventi nel Mezzogiorno e del Centro-Nord, in conformità alla nuova legge per la quale tale settore attribuito ad un Ministro senza portafoglio assume le dimensioni effettive di un Ministero.

Per quanto riguarda il numero dei sottosegretari attribuiti ai vari Ministeri, solo pochi Dicasteri hanno tre sottosegretari. Si è seguito il criterio di consentire ad ogni Ministero un organico e funzionale rapporto con le due assemblee parlamentari, evitando taluni inconvenienti di sovraccarico legislativo. I Ministeri con tre sottosegretari sono quelli delle Finanze, del Tesoro, della Pubblica istruzione, dei Lavori pubblici, del Lavoro, dell'Agricoltura e dell'Industria. Per alcuni di essi è indiscutibile la complessità delle attività amministrative, mentre per gli altri le esigenze di politica comunitaria richiedono frequentemente la presenza di rappresentanti all'estero.

Fin qui la dichiarazione del capo Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. C'è da aggiungere che in sostanza confermati e neo eletti costituiscono un opportuno dosaggio tra le ex correnti secondo gli accordi intervenuti prima della riunione. Nella lista non figurano gli uscenti Gatto, Misasi, Vittorino Colombo, Calvi e Donat Cattin, della sinistra democristiana, che non hanno accettato di conservare l'incarico in conseguenza del «disimpegno» deliberato nei giorni scorsi dalla corrente. Non sono inclusi anche Agrimi e Braccesi non rieletti parlamentari. I 46 sottosegretari presteranno giuramento domani pomeriggio.

SOTTO ACCUSA A BELGRADO I DIRIGENTI DI OGNI SETTORE E A TUTTI I LIVELLI

TITO DENUNCIA I RESPONSABILI DELLA CRISI ECONOMICA JUGOSLAVA

Aperte minacce ai «deviazionisti» di destra e di sinistra - Deplorata la rottura di un accordo per gli scambi con l'Italia - Un attacco agli «amici dell'Est» per le continue critiche al regime

Belgrado, 26

Un'analisi estremamente critica della situazione interna jugoslava, soprattutto per quanto riguarda i suoi aspetti economici, è stata fatta stamane dal Maresciallo Tito nel discorso pronunciato alla cerimonia inaugurale del sesto congresso della confederazione sindacale jugoslava, presenti un migliaio di delegati in rappresentanza di circa tre milioni e mezzo di lavoratori delle diverse Repubbliche federate, e numerose delegazioni straniere.

Il Capo dello Stato jugoslavo, nel denunciare «gli errori, le manchevolezze, le grossolane deformazioni» accumulatesi nella società jugoslava, ha messo in stato di accusa i dirigenti «di tutti i settori, dalla base, ai più alti vertici della piramide» dello «establishment», per la loro incapacità, per la lentezza con cui sono proceduti e procedono nella ricerca e nell'attuazione di misure atte a risolvere i problemi che si propongono al Paese. In particolare, i dirigenti economici — secondo il Maresciallo — hanno mostrato una eccessiva prudenza nell'introduzione di opportune misure nel sistema economico; le banche non hanno funzionato nè funzionano secondo i criteri indicati dalla riforma economica, valutaria e finanziaria: il regime valutario ha mostrato di essere poco abile; la politica dell'esportazione si è mostrata cattiva; è diminuita la capacità di acquisto del lavoratore, le giacenze continuano ad aumentare nei magazzini («e questa è una riprova che si produce male e senza tener conto delle esigenze del mercato, di quello nazionale e di quello estero»), aumenta la disoccupazione. Questo insieme di circostanze è all'origine della stasi in cui si è venuta a trovare l'economia jugoslava.

Il Maresciallo Tito, per suffragare le sue affermazioni a proposito delle anomalie che si riscontrano nell'economia jugoslava, specie all'esportazione, ha voluto citare un esempio: «esportiamo acciaio e ne importiamo, esportiamo carne e ne importiamo: ma è questa una politica?».

A questo punto, il Capo dello Stato jugoslavo ha tirato in causa l'Italia: «Vedete, parlando ancora di carne, noi abbiamo stipulato con l'Italia un accordo per l'esportazione sul mercato italiano di venti mila tonnellate di carne, che i nostri produttori hanno messo a disposizione, d'un tratto, l'Italia ha rotto l'accordo, applicando dei «prelievi» sulle nostre carni, dei dazi e altri balzelli, mentre noi continuiamo ad acquistare dall'Italia prodotti in misura sempre crescente. Guardate cosa è accaduto, invece, in Francia. Quel Paese, a causa degli scioperi, è venuto a trovarsi in difficoltà ecoonmiche. I suoi governanti si sono subito preoccupati, intervenendo col vietare le importazioni anche dei Paesi della Comunità economica europea. Sono bastati solo un paio di giorni per l'introduzione di misure opportune, mentre noi abbiamo bisogno di lunghi anni prima di arrivare alle medesime conclusioni. Dobbiamo intraprendere dei provvedimenti di ritorsione per quanto viene applicato nei nostri confronti. Purtroppo lo facciamo con eccessiva lentezza».

Il Presidente jugoslavo, dopo aver indicato le vie più idonee che si dovrebbero seguire per far uscire l'economia nazionale dall'attuale critica situazione, ha voluto riparlare dei moti degli studenti universitari avvenuti agli inizi di giugno nella capitale federale, dei fermenti, delle insoddisfazioni, delle contestazioni che vi sono state all'origine. L'azione dei giovani — ha detto — «è stato un duro colpo per tutti noi, un colpo che però è servito a risvegliare le coscienze sopite, e questo è un aspetto positivo della protesta. Ora però bisogna che ci impegnamo nelle realizzazioni, per superare le difficoltà che si frappongono sul nostro cammino! bisogna che operiamo con spirito rivoluzionario». Il Maresciallo ha aggiunto: «Dobbiamo impedire che i nostri propositi, le decisioni prese rimangano solo allo stato di semplici enunciazioni, come è accaduto in passato».

Tito ha poi detto, con tono minaccioso: «Sia però ben chiaro che coloro i quali dovessero mostrare il loro consenso solo a parole non potranno rimanere più oltre nelle nostre file, anche se si tratta di alti esponenti della Lega dei comunisti». In termini estremamente aspri, il Presidente jugoslavo si è espresso nei riguardi «dei nemici che vorrebbero venisse ripristinato in Jugoslavia il sistema pluripartitico», dei nemici cosiddetti «dogmatici» che in passato «si sono resi responsabili delle grossolane deformazioni dell'U.D.B.A. (la disciolta polizia politica segreta manovrata dall'ex «delfino» del Maresciallo Tito, il deposto vice Presidente della Repubblica Alexander Rankovic): «Questi nemici — ha proseguito il Capo dello Stato jugoslavo — pur partendo da diverse posizioni e perseguendo fini opposti, si sono coalizzati e agiscono ora insieme».

Altre accuse il Maresciallo ha rivolto «a quei saggi che sottovalutano il ruolo storico delle classi operaie», con evidente riferimento ai professori universitari, ai filosofi, agli intellettuali in genere, riunitisi nella «Nuova sinistra», il movimento formatosi all'interno della Lega dei comunisti dell'Università di Belgrado e che sono stati ispiratori ideologici e politici della ribellione degli studenti universitari. «Questi saggi — ha detto il Presidente jugoslavo — affermano che la Lega dei comunisti non conta più nulla e offrono la bacchetta magica che risolverebbe tutti i nostri problemi, pretendendo però che la classe operaia lavorasse per loro. Non possiamo tollerare più oltre questo stato di cose».

«Non c'è posto tra di noi per quei signori — ha esclamato il Maresciallo — non è possibile che essi continuino a educare i nostri figli nelle università e nelle scuole in genere. A questi avventurieri, che noi conosciamo da diverso tempo attraverso i loro scritti e le pubblicazioni sulla stampa, attraverso le mormorazioni, non permetteremo più di agire. I nostri giovani si oppongono al sistema pluripartitico così come alle tendenze dogmatiche. Ai nemici noi ci opporremo in tutti i modi, facendo anche ricorso a misure amministrative. Essi vorrebbero che la Lega dei comunisti divenisse uno strumento amorfo. La Lega è e continuerà a essere la guida del popolo jugoslavo nel suo cammino indicato da Marx, Engels e Lenin».

Il Presidente jugoslavo non ha risparmiato critiche nemmeno «agli amici dell'oriente, che si sono messi in testa che in Jugoslavia si stia tornando ai principi capitalistici». A tale proposito, egli ha accennato alle numerose delegazioni dei Paesi orientali che visitano la Jugoslavia e «vi vedono tante cose nuove, negozi pieni di prodotti, che incontrano benessere e che, invece, quando tornano in patria, affermano che da noi non c'è socialismo, che la disoccupazione dilaga e che ci sono altre anomalie, come se da loro non ne esistessero». «Questo modo di comportarsi — ha continuato — è un segno di scarsa amicizia, e anche se risponde a esigenze interne, è un modo di comportarsi disonesto».

Riferendosi, ma senza citarli esplicitamente, ai suoi ultimi colloqui avuti a Mosca con i «leaders» sovietici, il Maresciallo Tito ha così proseguito: «Di recente ho avuto modo di dolermi per queste loro critiche, mantenendo tuttavia al riguardo il dovuto riserbo. Ma le circostanze mi impongono ora di denunciare questo atteggiamento. Noi non abbiamo bisogno del loro aiuto per risolvere i nostri problemi. So cosa è che gli dà fastidio: E' il nostro sistema d'autogestione, il nostro corso di democratizzazione, due elementi molto contagiosi. L'autogestione jugoslava va sempre più avanti, mentre essi rimarranno sulle vecchie posizioni, continuando a insistere che da noi si va verso il capitalismo. La nostra autogestione porta al socialismo umanistico, alla partecipazione del popolo al potere. Essi, invece, non sono abituati a ciò: in quei Paesi a decidere sono solo in pochi, mentre tutti gli altri debbono ubbidire».

Il Maresciallo ha concluso il suo discorso dicendosi dispiaciuto per aver dovuto dire certe verità nei riguardi di quei Paesi «assieme ai quali noi lottiamo contro l'imperialismo, assieme ai quali noi edifichiamo il socialismo. Ma, se anche seguiamo strade diverse, che non ci diano fastidio, che ci lascino in pace».

LE RELIQUIE DI SAN PIETRO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI ha annunciato che le reliquie rinvenute in San Pietro sotto l'altare della Confessione sono state identificate per quelle dell'Apostolo (In 2.a pagina il nostro servizio)

LE CONSEGUENZE DELLA GRAVE CRISI CHE HA PARALIZZATO IL PAESE PER QUATTRO SETTIMANE

Duro giro di vite in Francia per scongiurare la «recessione»

Importanti ripercussioni per gli scambi nel Mercato comune - Bonn ha annunciato contromisure Nettamente deficitaria la bilancia dei pagamenti - E' stata confermata la vendita di oro all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Ora la Francia dovrà pagare il conto: le conseguenze della crisi che ha sconvolto il Paese e ne ha paralizzato l'attività economica durante quattro settimane cominciano a farsi sentire, e costringeranno il Governo a prendere delle misure radicali. Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito all'Eliseo questa mattina sotto la presidenza del generale De Gaulle, ha adottato una serie di provvedimenti destinati a contenere l'aumento dei prezzi, da un lato; e a incoraggiare le esportazioni, sia mediante la concessione di premi e di agevolazioni fiscali, sia per mezzo del contingentamento delle importazioni provenienti dagli altri Paesi del Mercato comune.

Questi ultimi provvedimenti riguardano in maniera particolare gli elettrodomestici, le automobili, i prodotti siderurgici e un certo numero di prodotti tessili. Per altri prodotti industriali, poi, come i plasticati, le macchine utensili, l'elettrotecnica e altri prodotti tessili, le importazioni saranno controllate rigorosamente e il Governo si riserva di intervenire nel caso in cui esse dovessero aumentare in maniera eccessiva.

Queste misure avranno delle ripercussioni importanti sul piano degli scambi commerciali all'interno del Mercato comune, specialmente per quanto riguarda le importazioni dalla Germania e dall'Italia. Il Governo di Bonn ha già annunciato delle contromisure, che riguarderanno il settore agricolo, e ha deciso di chiedere alla Commissione esecutiva di Bruxelles una riduzione del contributo pagato per il finanziamento della politica agricola comune. Questa decisione ha suscitato un certo malumore a Parigi, e si teme che essa possa complicare maggiormente una situazione già complicata. Inoltre, si temono anche delle reazioni negative da parte dei cittadini, e questo proprio alla vigilia del secondo turno delle elezioni legislative.

Il Governo gollista, per tentare di limitare la portata di eventuali contromisure da parte degli altri Governi della CEE, ha proposto alle altre capitali di convocare al più presto a Bruxelles un Consiglio straordinario dei Ministri, allo scopo di esaminare la situazione. Nel pomeriggio di oggi, De Gaulle ha presieduto una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato tutti i suoi collaboratori direttamente interessati, per preparare la riunione di Bruxelles e studiare altri provvedimenti destinati a limitare le conseguenze negative della crisi.

La situazione, secondo le analisi degli esperti, è particolarmente grave: e negli scorsi giorni Maurice Couve de Murville, diventato Ministro dell'economia e delle finanze, ha consegnato al Capo dello Stato un rapporto confidenziale relativo alle condizioni economiche del Paese. Secondo certe indiscrezioni, questo rapporto sarebbe letteralmente «catastrofico».

Secondo i calcoli degli specialisti, gli aumenti salariali e i vantaggi sociali connessi agli operai faranno aumentare i costi di produzione, in media, del 16 per cento (del 17 per cento nell'industria automobilistica). Questi aumenti incideranno sui prezzi di vendita nella misura dell'8 per cento circa. Come fare per evitare un rialzo eccessivo dei prezzi e per limitare la disoccupazione? Un aumento dei prezzi ridurrebbe la competitività dell'industria francese sui mercati internazionali e provocherebbe un aumento delle importazioni dall'estero.

Tutto questo si tradurrebbe con una diminuzione dell'attività, e quindi un aumento della disoccupazione. I disoccupati, in tutto il Paese, sono già mezzo milione; più della metà sono giovani che non hanno ancora trovato un primo impiego. E già certe previsioni pessimistiche parlano di un aumento notevole dei disoccupati, che potrebbero essere sette od ottocentomila entro la fine dell'anno.

Si deve quindi mettere in pratica una politica economica più dinamica, capace di frenare lo aumento dei prezzi e di limitare l'inflazione. Il Governo non ha deciso (nonostante le richieste dei sindacati) di bloccare i prezzi, ma tra i provvedimenti adottati oggi c'è stato quello della «libertà sorvegliata»: non verrà autorizzato nessun aumento superiore al 3 per cento. Com'è noto, le maggiori fabbriche d'automobili, la «Peugeot», la «Citroën» e la «Renault», hanno applicato oggi un aumento delle tariffe del 3 per cento: il Governo, quindi, ha omologato queste decisioni.

Le tariffe dei servizi pubblici, gas, corrente elettrica, trasporti, ecc., non saranno aumentati per le industrie. Aumenteranno, invece, per i privati, ma non subito; gli aumenti interverranno dopo le vacanze estive. Delle sovvenzioni verranno concesse alle industrie esportatrici, per un periodo che potrà oscillare tra sei mesi e un anno.

Queste decisioni, unitamente a quelle relative alla protezione dei mercati interni, sono state accolte con una certa riserva da parte degli ambienti economici e finanziari. Alla Borsa di Parigi i titoli hanno subito una leggera flessione e il prezzo dell'oro è aumentato.

Il Governo ha tuttavia smentito le voci relative a una imminente svalutazione (si parlava di questo «week-end») del 15 per cento. La francia può permettersi, grazie alle sue riserve auree, di sostenere il corso del franco all'estero; a questo scopo, la Banca di Francia ha venduto negli scorsi giorni, sul mercato europeo (a diverse banche, fra cui anche la Ban-

Enrico Molinari

(Continua in 2.a pagina)

Il blocco dell'isola d'acciaio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rimini — Altre motovedette della polizia sono andate a rinforzare ieri il «blocco» intorno all'«Isola delle rose», il minuscolo «Stato»-piattaforma sorto al largo di Rimini, poco al di là delle acque territoriali (nella foto). (Un servizio in 11.a pagina).

JOHNSON CONFERMA le dimissioni di Warren

Washington, 26

Il Presidente Johnson ha convocato questa mattina una conferenza stampa, nel suo ufficio alla Casa Bianca, per confermare le dimissioni di Earl Warren e, allo stesso tempo, per annunciare la nomina di un altro membro della Corte suprema, Abe Fortas, alla presidenza del più alto organo di giustizia americano.

Il giudice Warren, che ha 77 anni, si trovava alla presidenza della Corte suprema degli Stati Uniti da 15 anni. Le sue dimissioni avranno effetto dal momento in cui il Congresso avrà approvato la nomina del successore.

LA SITUAZIONE

Il secondo Governo Leone ha tenuto la prima riunione per la distribuzione degli incarichi ai Ministri senza portafoglio e la nomina dei Sottosegretari. Il primo punto è stato di facile soluzione: secondo le previsioni a Caiati sono stati affidati gli «affari meridionali», a Tessitori la riforma della Pubblica amministrazione e a Mazza i rapporti con il Parlamento. Più difficile è stato il secondo problema. La riunione governativa è stata infatti preceduta da un lungo lavorio per un equilibrato dosaggio dei neo eletti tra le varie ex correnti democristiane. Agli uscenti, che sono stati tutti riconfermati senza sostanziali spostamenti, sono stati affiancati i nuovi incaricati in modo da raggiungere nuovamente il numero di 46. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per approvare le dichiarazioni programmatiche che il Presidente Leone farà venerdì 5 in Parlamento.

La Francia applicherà integralmente gli accordi sottoscritti nell'ambito della CEE al loro nuovo passo in avanti del 1.o luglio pur prendendo momentanee misure di sostegno della propria economia in conseguenza della grave recessione economica derivante dalle settimane di sciopero. In particolare il Governo francese, in una lunga riunione presieduta da De Gaulle, ha deciso di applicare per qualche mese o fino alla fine dell'anno un sistema di contingentamento in alcuni settori vitali quali quello siderurgico, automobilistico e degli elettrodomestici. Un esame della situazione politica interna sarà fatto da De Gaulle sabato in un discorso radiotelevisivo alla vigilia del secondo turno delle legislative.

Ancora un nulla di fatto nella capitale francese nel decimo incontro tra le delegazioni americane e nordvietnamite. Il «numero 2» della delegazione americana Vance, in sostituzione di Harriman attualmente a Washington, ha ribadito l'impegno statunitense a sospendere i bombardamenti sul Nord Vietnam nel momento opportuno e cioè in presenza di un gesto di de-escalation da parte di Hanoi. Il rappresentante nordvietnamita ha invece riaffermato l'inaccettabilità del principio di reciprocità respingendo anche le tesi americane circa gli accordi di Ginevra e la legalità dell'attuale Governo di Saigon. Le delegazioni torneranno ad incontrarsi mercoledì prossimo. L'impegno di Washington a sostenere, in piena intesa con gli alleati, l'economia e la libertà di Berlino dopo le misure restrittive decise da Pankow è stato riaffermato a Bonn dal Sottosegretario di Stato Rusk al termine di colloqui con i dirigenti della Repubblica Federale Tedesca.

Un'analisi estremamente critica della situazione interna jugoslava con particolare riferimento ai suoi aspetti economici è stata fatta dal Maresciallo Tito.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 26

Mercato in fase di assestamento stamane alla Borsa di Milano. Le limitazioni imposte dalla Francia agli scambi internazionali e l'approssimarsi del giorno di pagamento dei saldi a debito della liquidazione di giugno hanno imposto un rallentamento alle rivalutazioni della quota azionaria, già provata dal rialzo pressochè ininterrotto dal giorno dei riporti. Le offerte hanno pesato fin dall'apertura sui titoli a largo mercato, con regressi che in qualche caso hanno raggiunto l'uno per cento.

Superata l'iniziale incertezza, la quota ha potuto ritrovare un discreto equilibrio e la chiusura presenta qualche recupero dai minimi.

Pesanti le Monteponi all'annuncio della svalutazione del capitale sociale e realizzate Lepetit, Pirelli e C., Motta, Generali, Assicuratrice, Toro priv., Breda, Beni Stabili, Rossari, Rotondi, Alitalia, Nord Milano, Burgo, Donzelli, Eternit e Italcementi. Migliori, per contro, le due Falck, Pertusola, Pozzi priv., Italcable, Ses e Donzelli.

Resistente con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 51 milioni; obbligaz. 1.513.206.470; azioni n. 2.214.000.*

DOPOBORSA — Mercato senza attività con prezzi di listino: Generali 57.200-57.400; Snia Viscosa 3380-3390; Montedison 1084; Fiat 2780-2785. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-6	26-6
Alimentari		
Certosa	2862	2830
Eridania	2470	2443
Es. Molini	2300	2300
Motta	7265	7160
Rom. Zucc.	135	137.50
Rom. Zucc. pr.	370	369
Assicurativi		
Ass. Generali	58150	57.300
Ass. Milano	32800	32480
Ass. Mil. pr.	26400	26400
Ass. Torino	9575	9510
Ass. Tor. pr.	5920	9510
Incendio	9980	5780
Fond. Vita	20450	9900
L'Assicuratrice	71400	20340
Ras	43100	70100
S.A.I.	29800	42550
Bancari		
Mediobanca	76380	29720
Chimici		
Anic	1300	75700
Brioschi	11030	1290
Gas Napoli	858	11030
Caffaro	296	858
Erba	10400	292.75
Erba pr.	6370	10405
In. Ind. Com.	2750	6310
Italgas	1996	2760
Lepetit ord.	4180	1190
Lepetit pr.	4650	4053
Liquigas	190.87	4690
Mira Lanza	42400	188
Ossigeno	1752	42000
Pibigas	89.25	1745
Rumianca	1240	91.50
Saffa	4790	1234
Sarom	1071	4730
Montedison	1094	1070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1410	1084
Marelli	614	1401
Sip	2700	609
Tecnomasio	1020	2695
Terni Nuova	249	1010
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2430	250
Bastogi	1995	2420
Breda	3949	1982
Finmare	340	3855
Finsider	611.75	340
Generalfin	865	607.25
Gim	3425	864.50
Invest.	2738	3400
Italpi	2430	2730
La Centrale	6625	2399
Pirelli & C.	4012	6625
Sme	2256	3925
Stet	3188	2241
Sviluppo	1980	3190
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2740	1980
Beni Stab.	3835	2623
Bonifiche	1060	3775
Co. Ge.	8820	1075
Imm. Roma	583	8880
SAGI	1518	578
IN. Edilizia	2420	1518
Milano Cen.	24300	2420
Risanamento	6450	24095
Silos Gen.	2950	6415
SACIE pr.	889	2960

TITOLI	25-6	26-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	832	832
Fiat	2809	2782
Fiat pr.	2396	2352
Nebiolo	580	580
Olivetti ord.	3031	2995
Olivetti pr.	3273	3242
Tosi Franco	1620	1620
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3410	3475
Acc. Falck pr.	3470	3660
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1185	1185
Ilssa-Viola	635	651
Italsider	857.50	859
Magona	1763	1770
Metalli	3198	3175
M. Amiata	11800	11670
Monteponi	230	190
Siele	4200	4190
Trafilerie	533	528
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3670	3618
Cot. Cantoni	13699	13500
Olcese	205	203
Cucirini	6500	6400
De Angeli	3990	3940
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	397	397
Lanerossi	3240	3245
Gavardo	1590	1600
Scotti	125	114
Linificio	290	289
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari	6610	6400
Rotondi	22600	22000
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	450	450
Snia Visc.	3400	3385
Snia pr	2345	2349
Bernasconi	446	446
Tiiane	235	235
Un. Manifatt.	20550	20550
Trasporti		
Nord Milano	3590	3405
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	10790	10790
Diversi		
De Ferrari	1385	1386
Cart. Binda	28700	28400
Cart. Burgo	14150	13965
Cart. Donzelli	2010	2060
Cementir	3690	3700
Cer. Pozzi	90	89.50
Cer. Pozzi pr.	180	188.50
Cer. Ginori	359	357
Ciga	3650	3635
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3370	3300
Italcementi	19890	19600
Cond. Acqua	684.50	683
Rinascente	368.75	367
Rinasc. pr.	257	255.25
Mondadori pr.	3150	3150
Pirelli S.p.A.	3620	3579
Rejna	914	914
Smeriglio	75	68
SES ex Sarda	3868	3890
SGES ex Seso	1650	1655
Terme Acqui	2295	2295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 giugno
Rendita	5%	107.50
Redimibile 134	3.50%	101.05
Ricostruzione	3.50%	84.525
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	96.85
Riforma Fond.	5%	96.40
Redimibile '54	5%	95.40
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.025
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.025
Op. Pubbliche	5%	86.20
» »	5.50%	90.15
» »	6%	95.10
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.20
» ss. III	6%	96.25
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	94.60
» 1959	5.50%	93.10
» 1960	5%	89.10
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.05
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl SS.A	6%	95.60
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS C.II	6%	94.90
ENEL 1965	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	97.45
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.50
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.—
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.30

TITOLI		26 giugno
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.10
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.25
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	98.25
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	90.45
» XXIII	5%	88.55
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.65
» 1964	6%	99.95
» XXVI	6%	94.80
Credito Navale	6%	96.30
ENI 1956	6%	100.10
» Gela	5.50%	92.20
» 1957	6%	99.45
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.10
» Sud - 1959	6%	97.—
» Sud - 1960	5.50%	92.90
» Sud - 1961	5.50%	92.75
» Sud-IV	5.50%	91.10
» Sud-V	5.50%	91.10
» Sud-VI	5.50%	91.60
» Sud-VII	5.50%	92.90
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.85
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.05
» 1960/80	5.50%	91.75
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.80
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	89.10
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,01; dollaro canadese 579,025; corona danese 83,285; corona norvegese 87,23; corona svedese 120,605; fiorino olandese 172,027; franco belga 12,495; franco francese 125,285; franco svizzero 144,767; lira sterlina 1484,90; marco tedesco 155,662; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1489,75; franco svizzero 144,66; franco francese 117,30; franco belga 12,20; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,74; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,20; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,02; dollaro canadese 579; franco svizzero 144,765; corona danese 83,30; corona norvegese 87,23; corona svedese 120,61; fiorino olandese 172,035; franco belga 12,495; franco francese 125,285; lira sterlina 1484,90; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,1435; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,935.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 815-830; platino 3500-4500; argento 49000-53000.

TRIESTE

Quotazioni contrastanti su un fondo prevalentemene fermo. Migliorano le due Viscosa, Fiat priv. e Italsider, mentre sono in controtendenza gli assicurativi, Beni Stabili, Pirelli e le locali Gerolimich. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 8.400.000; azioni n. 4150.

Bastogi 1980; Finmare 340; Finsider 608; Stet 3190; Ass. Generali 57370; Ass. Italiana 70020; Ras 42500; Gerolimich 5050; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3385; Viscosa priv. 2350; Italsider 860; Montedison 1084; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 250; Liquigas 188; Beni Stabili 3775; Immobiliare 578; Pirelli S.p.A. 3580; Anic 1265; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 2354; Sip 2695; Dalmine 1185; Rinascente 367; Rinascente priv. 255; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK
(Borsa chiusa)

La Borsa di New York è rimasta chiusa ieri per dar modo alle agenzie di cambio di far fronte al lavoro accumulato negli ultimi tempi. A titolo indicativo riportiamo le quotazioni commerciali dei titoli italiani: Fiat 4.41-4.51; Olivetti 5.15-5.25; Snia 5.38-5.48; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 5.69-5.79.

LONDRA
(In rialzo)

I prezzi in rialzo ieri alla Borsa di Londra dopo alcune incoraggianti notizie riguardanti il commercio di macchinari, con buoni guadagni alla chiusura. Sostenuti i titoli in dollari, mentre i Buoni del Tesoro inglesi hanno registrato cedenze frazionarie. Fermi i petroliferi.

CLAMOROSO ANNUNCIO DEL PONTEFICE DURANTE UN'UDIENZA GENERALE

Identificate le reliquie dell'Apostolo San Pietro

A diciotto anni dall'affermazione di Pio XII sul ritrovamento della tomba del «pescatore» la parola di Paolo VI - basata sugli studi di qualificati esperti - riconferma la tradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

«I resti mortali di San Pietro sono stati rintracciati... le reliquie del Principe degli Apostoli sono state identificate». Questo l'annuncio improvviso dato dal Papa stamane ai fedeli convenuti nella Basilica vaticana per l'udienza generale, un annuncio clamoroso sottolineato dapprima da un mormorio di sorpresa dalla assemblea e, quindi, da un interminabile applauso. La rivelazione del Papa ha raggiunto subito ogni angolo del Vaticano e i giornali del pomeriggio l'hanno immediatamente diffusa a Roma suscitando vasto interesse. A diciotto anni dalla affermazione di Pio XII sul ritrovamento certo del sepolcro di San Pietro in seguito agli scavi effettuati nella zona della Confessione, proprio al disotto della cupola, viene la parola di Paolo VI a confermare la storia e la tradizione sulla presenza dei resti mortali dell'apostolo nel colle vaticano, nel luogo dove sorgeva il circo di Nerone e dove Costantino costruì la primitiva basilica.

Paolo VI, dopo aver accennato alle «esplorazioni» sotterranee condotte durante il pontificato di Papa Pacelli ha così proseguito: «Nuove pazientissime e accuratissime indagini furono in seguito eseguite con risultati che noi, confortati dal giudizio di valenti e prudenti persone competenti, crediamo positivo: anche le reliquie di San Pietro sono state identificate in modo che possiamo ritenere convincente, e ne diamo lode a chi ha impiegato attentissimo studio e lunga e grande fatica. Non saranno esaurite con ciò le ricerche, le verifiche, le discussioni. Ma da parte nostra ci sembra doveroso, allo stato presente delle conclusioni archeologiche e scientifiche, di dare a voi, alla Chiesa questo annuncio felice, obbligati come siamo ad onorare le sacre reliquie, suffragate da una seria prova della loro autenticità... e nel caso presente tanto più solleciti ed esultanti dobbiamo essere quando abbiamo ragione di ritenere che sono stati rintracciati i pochi, ma sacrosanti resti mortali del Principe degli Apostoli, di Simone, figlio di Giona, del pescatore chiamato Pietro da Cristo, di colui che fu eletto dal Signore a fondamento della sua Chiesa...».

Con la sua odierna dichiarazione il Papa ha praticamente accettato le conclusioni alle quali è pervenuta, dopo uno studio decennale, sulle ossa rinvenute in una piccola nicchia nella zona del sepolcro di San Pietro, la professoressa Margherita Guarducci, titolare di epigrafia romana all'Università di Roma. Dal contesto del discorso papale odierno risulta che, prima di pronunciarsi, Paolo VI ha ascoltato anche «valenti e prudenti persone competenti» — si sa che egli si è rivolto tra gli altri al prof. Carcopino e anche al torinese Judico Cordiglia —; per prevenire certe inevitabili reazioni al suo annuncio afferma che «non sono esaurite le ricerche, le verifiche e le discussioni», ma aggiunge subito che è suo dovere dare la notizia dell'identificazione delle reliquie alla Chiesa: quasi a sottolineare che il suo convincimento è maturato dall'esame attento dei risultati degli studi e dal confronto con le critiche degli oppositori.

Paolo VI da vario tempo aveva allo studio la questione: ne ha voluto dare l'annuncio oggi, nell'imminenza della festa di San Pietro e della conclusione dell'Anno della Fede, dedicato proprio alla commemorazione del martirio dei Santi Pietro e Paolo a Roma.

La storia della scoperta di Margherita Guarducci ebbe inizio in un giorno del lontano 1950 quando, nel quadro degli scavi che allora venivano effettuati, fu invitata nella zona del sepolcro di Pietro per decifrare alcune scritte in greco, graffite da antichi fedeli su un muro. Ed ella, in una scritta, lesse «Petros eni... Pietro è qui». Quell'umile dicitura si trovava al disopra di una piccola nicchia, tutta foderata di marmo, che, però, era vuota. Chiese dove fosse stato posto il contenuto. Secondo quanto ella raccontò, uno degli operai addetti allo scavo le disse che il dentro erano state rinvenute delle ossa, che erano state sistemate per ordine di mons. Kaas, sovraintendente agli scavi, in una cassetta di legno. E questa era finita in un magazzino della Santa Sede. Rintracciò la cassetta sulla quale era stato attaccato un foglio con l'indicazione del luogo di provenienza dei reperti: il piccolo loculo davanti al quale aveva sostato per decifrare le iscrizioni.

Cominciò ad avere qualche sospetto sull'importanza del ritrovamento e le si affacciarono alla mente numerose domande. E se i resti dell'Apostolo, per essere salvati dall'umidità e dalle intemperie fossero stati tolti dalla umile tomba creata dai primi cristiani e sistemati nel muro dei graffiti? E perchè quel piccolo muro era stato gelosamente conservato ed era entrato a far parte della «memoria» costruita da Costantino nella zona della tomba? E il fatto che la nicchia fosse stata ricoperta di marmo e tra le ossa fosse rinvenuto del tessuto purpureo con il quale erano state avvolte non stava a significare il rispetto con cui i cristiani avevano circondato quei resti mortali?

Ma le domande non bastarono e bisognava avere una risposta precisa dalla scienza anche perchè, fin dal primo annuncio, si ebbero prese di posizione negative da parte degli illustri archeologi che avevano diretto ed eseguito gli scavi ordinati da Pio XII. Ad essi la Guarducci rimproverava di non aver sottoposto ad esame quelle ossa e di averle abbandonate in un angolo. Con il consenso della Santa Sede, la professoressa dette l'avvio ad una lunga serie di analisi delle quali furono incaricati illustri docenti. Il minuzioso esame antropologico delle ossa dette un referto univoco: a differenza delle altre ossa ritrovate in quell'area le reliquie della cassetta erano tutte pertinenti ad un solo scheletro: quello di un uomo di robusta costituzione e di età oscillante fra i sessanta e i settanta anni.

Tali risultanze furono precisate dal professor Correnti direttore dell'Istituto di archeologia dell'Università di Palermo. Le perizie specifiche furono dovute a diversi scienziati. L'esame merceologico fu affidato a Maria Luisa Stein, titolare di chimica farmaceutica all'Università di Perugia e a Paolo Malatesta, docente di chimica quantitativa farmaceutica all'Università di Roma. A Carlo Lauro direttore dell'Istituto di petrografia della stessa Università e al suo aiuto Gian Carlo Petretti si dovette l'analisi della terra rinvenuta tra le ossa e che risultò simile a quella della zona del sepolcro; l'esame osteologico di alcuni resti animali, che erano finiti tra le ossa umane nel primitivo sepolcro e quindi trasferite nella nicchia, era stato compiuto dal professor Luigi Cardini, docente di paleontologia dell'Università di Roma.

La professoressa Guarducci raccolse i suoi studi e quelli degli illustri scienziati in un volume che prima di essere pubblicato dalla Libreria poliglotta vaticana fu esaminato da altri illustri docenti di archeologia e di filologia (per la parte riguardante le interpretazioni dei graffiti): i professori Becatti, Carettoni, Deangelis D'Ossat, Magi, Paladini. Tutti, indipendentemente l'uno dall'altro esaminarono i dati di fatto, interrogarono, videro fotografie, fecero sopralluoghi e alla fine scrissero ciascuno una relazione nella quale dichiararono di approvare e condividere pienamente le conclusioni della Guarducci sulla appartenenza dei resti al corpo dell'Apostolo Pietro.

Il volume della Guarducci arrivò sul tavolo del Papa, che già era stato tenuto costantemente al corrente degli studi. Un anno e mezzo fa la professoressa in un altro volume scrisse una minuziosa replica agli studiosi che avevano avanzato delle riserve alla sua tesi, e rispose in particolare a Carcopino, Coppo, von Gerkan, Kirsebaum Ruysshaert, Toynbee: rivelò anche che, con il consenso del Papa, aveva potuto compiere indagini anche sulle reliquie delle teste degli Apostoli Pietro e Paolo conservate nella Basilica lateranense. Nel nuovo volume ebbe modo ancora di ribadire le sue tesi, mentre la polemica con alcuni illustri studiosi le suggerì nuovi argomenti.

Inutile dire che, in queste ore, la professoressa Guarducci è straordinariamente soddisfatta; meno lo sono i suoi oppositori i quali, certamente, anche in considerazione del fatto che il Papa ha praticamente dato via libera a «ricerche, verifiche e discussioni», cercheranno di contrapporre nuove tesi, anche se il pronunciamento papale pone gli studiosi cattolici in una condizione particolarmente delicata.

Le reliquie di San Pietro, fino a quanche giorno fa, erano conservate in una sala dell'Istituto Santa Marta in Vaticano: forse saranno riportate nel loculo dal quale furono tratte per essere poste nella famosa cassetta. E il loculo, rivestito di marmo, si trova proprio sotto il punto centrale della cupola di Michelangelo.

A. Paglialunga

Gerolimich nella presidenza degli armatori liberi

Roma, 26

Il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale armatori liberi, riunitosi al termine dell'assemblea, ha confermato all'unanimità a presidente il cavaliere del lavoro dott. Angelo Costa e a vicepresidente il dott. Ciro D'Amico. Ha poi eletto a membri del comitato di presidenza: cav. del lavoro dott. Filippo Cameli, dott. ing. Pietro Campanella, dott. Oronzo D'Amico, prof. avv. Ernesto Fodale, grand'uff. capitano Callisto Gerolimich, dott. ing. Andrea Mario Piaggio, comm. Antonio Zacchello.

A GENOVA L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA COMPAGNIA PETROLIFERA

Nel 1967 la Shell Italiana ha registrato buoni progressi

Favorevole incidenza dell'entrata in funzione della raffineria di Taranto
L'ing. Diego Guicciardi è stato confermato presidente e consigliere delegato

Roma, 26

Sotto la presidenza del cavaliere del lavoro dott. ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato della società, si è tenuta questa mattina a Genova l'assemblea ordinaria degli azionisti della Shell Italiana che, udita la relazione degli amministratori, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1967. La relazione, passati sinteticamente in rassegna i fatti salienti dell'economia italiana del 1967, ha messo in rilievo il miglioramento verificatosi nell'anno nei risultati economici della gestione aziendale rispetto all'anno precedente, nonostante l'influenza negativa esercitata da fattori non suscettibili di controllo come la chiusura del Canale di Suez e i notevoli aumenti che nel secondo semestre del 1967 si sono conseguentemente determinati sui noli marittimi e quindi sui costi del petrolio greggio.

Tale miglioramento è in massima parte dovuto all'energica azione condotta nei vari settori dell'attività aziendale, in particolare attraverso il razionale riordinamento dell'organizzazione commerciale e amministrativa e il miglioramento qualitativo della rete di distribuzione. Anche l'attività di raffinazione è risultata notevolmente potenziata grazie soprattutto all'entrata in funzione della nuova raffineria di Taranto che, con quelle di Rho e di La Spezia ulteriormente perfezionate nelle loro attrezzature, permette ora di provvedere in pieno al fabbisogno di vendita della Shell Italiana.

Nella relazione è pure riaffermato il proposito della società di dedicare particolare cura all'attività di ricerca petrolifera nella piattaforma continentale adriatica per la quale la Shell Italiana, in seguito ad accordi intervenuti con l'ente di Stato, ha ottenuto finora in contitolarietà con l'AGIP, sette permessi di ricerca.

L'assemblea ha poi provveduto alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione della società che risulta così composto: cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato; dott. Norman Methven Bain, vicepresidente e consigliere delegato; sig. Leonard George Abrahamse, sig. Luitzen Eghertus Jan Brouwer, prof. Giordano Dell'Amore, prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegitz, sig. Fulvio Mossetti, gr. uff. dott. Massimo Spada, sig. Gerrit Abram Wagner, com.te Carlo Guido Zucchini Solimei, consiglieri.

Decisione del Consiglio di Stato

IL GEN. MANES DOVEVA passare nella «riserva»

Roma, 26

E' illegittima la mancata nomina alla carica di vicecomandante generale dell'Arma dei Carabinieri del generale di divisione Giovanni Celi e illegittimo il mantenimento nella stessa carica del gen. Giorgio Manes: lo ha affermato la Quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal dott. Chiofalo.

La elaborata decisione (che reca il numero 414) era stata preceduta da un parere del Consiglio di Stato in sede consultiva; essa stabilisce che l'amministrazione ha obbligo di attribuire la carica al gen. Celi dal momento del collocamento a disposizione del gen. Manes, giacchè detta carica spetta di diritto al più anziano degli ufficiali in servizio permanente effettivo.

Il generale Giorgio Manes, vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, sarebbe dovuto passare «nella riserva» ai primi del 1968. Egli, come è noto, ha avuto una parte di rilievo nel processo promosso dal gen. De Lorenzo contro «L'Espresso», nel corso del quale fu ascoltato come testimone della difesa. In quel periodo fu anche ricoverato nell'ospedale militare del Celio.

ANTICIPATE A DOMANI le estrazioni del Lotto

Roma, 26

La direzione centrale Enalotto comunica che, a causa della festività di sabato 29 giugno, le estrazioni del Lotto di questa settimana verranno anticipate a venerdì 28 giugno. Conseguentemente anche il concorso Enalotto n. 26 avrà regolare svolgimento venerdì 28 giugno.

EPISODIO DRAMMATICO A GORIZIA AL CONFINE NEI PRESSI DI VIA TOSCOLANO

Inseguiti da una raffica di mitra due cecoslovacchi riparano in Italia

Correndo a zig-zag e gettandosi ogni tanto a terra sono riusciti a scampare ai colpi
Nella corsa hanno però perduto la loro valigia che è stata «recuperata» dai graniciari

DALLA REDAZIONE DI GORIZIA

Gorizia, 26

Brivido ieri pomeriggio al confine italo-jugoslavo nei pressi della via Toscolano a Gorizia: un «graniciaro» ha scaricato il proprio mitra contro due cecoslovacchi che stavano per entrare clandestinamente in Italia. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto e i due hanno potuto raggiungere indenni la libertà.

Alcuni contadini che lavoravano nei campi e negli orti della zona sono rimasti sorpresi nel sentire improvvisamente il crepitio della scarica di mitra. Alzando gli occhi verso il confine hanno visto due uomini rotolare a terra, rialzarsi, correre, rotolare nuovamente, come in una azione di guerra, quando qualcuno, preso allo scoperto, cerca in tutti i modi di evitare le pallottole. Fortunatamente, dopo la prima scarica, il mitra non ha più «cantato». I due, sempre di corsa, hanno raggiunto via Lunga, tremanti per la paura, con il fiato grosso per la lunga corsa, con le mani e le braccia insanguinate e i vestiti in più parte stracciati a causa del contatto con il filo spinato.

Si sono presentati a una donna, la quale ha avvertito immediatamente la Questura. Una camionetta è giunta immediatamente sul posto e ha prelevato i due uomini trasportandoli negli uffici di piazza Cavour. Così si è saputa l'intera storia. Si tratta di due cittadini cecoslovacchi, abitanti a Brno, che erano da alcuni giorni in Jugoslavia. Erano entrati nella vicina Repubblica con visto turistico, ma con l'evidente intenzione di raggiungere la Italia. A Nova Gorica avevano studiato il confine e i luoghi più adatti a mettere in atto il loro piano di fuga. Evidentemente però la scelta del luogo e dell'ora non è stata felice.

A differenza della quasi totalità degli altri clandestini, hanno dovuto fare i conti con i mitra dei graniciari che improvvisamente si sono risvegliati, dopo anni di silenzio. In effetti le fughe clandestine nel tratto tra il valico di San Pietro e quello della Casarossa non sono troppo frequenti. Probabilmente è un sito particolarmente sorvegliato. I due sono stati visti dalle guardie di confine jugoslave già quando stavano avvicinandosi al filo spinato e si deve a un vero miracolo se sono potuti uscire incolumi dall'avventura, seppure l'intenzione del graniciaro era veramente quella di colpirli.

Si tratta, come detto, di due cecoslovacchi di professione operai, nati rispettivamente nel 1939 e nel 1945. Hanno chiesto asilo politico perchè insofferenti al regime di Praga. I funzionari della Questura si sono preoccupati di farli accompagnare all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto dove sono stati medicati per le ferite riportate nel corso della fuga clandestina. Sono stati sottoposti, in quanto presentavano graffiature da filo spinato, a trattamento antitetanico.

Essi portavano con sè una valigia contenente effetti personali. Purtroppo al momento della fuga hanno dovuto abbandonarla e quando sono ritornati sul posto assieme alla nostra polizia per cercare di recuperarla, non c'era più. Evidentemente la valigia era stata abbandonata in territorio jugoslavo e le guardie di frontiera se ne erano impadronite. Infine i due sono stati avviati al campo profughi di Padriciano di Trieste.

M. C.

DALLA PRIMA PAGINA

Prima seduta del Governo Leone

giornale — da circa venti anni a questa parte, che noi ci domandiamo che cosa vogliamo da Trieste e dai triestini. Si ha quasi l'impressione che gli italiani nati e residenti al di qua della zona «A» ritengano di avere assolto tutti i loro doveri, e di avere meritato gratitudine eterna, dando ai triestini il diritto di inalberare il tricolore. Non saremo certo noi a sottovalutare i simboli della Patria, pur tuttavia riteniamo che vi sia un limite ai sacrifici e che sarebbe assurdo pretendere un eroismo quotidiano da parte di un'intera popolazione.

«In altra parte del giornale è descritta la questione sindacale che ha portato ieri i triestini a proclamare uno sciopero generale, ed a noi preme oggi mettere in risalto la situazione di una città alla quale si chiede di pagare ogni giorno il prezzo del suo patriottismo. Se vogliamo fare dei triestini dei martiri, diciamolo, ed essi si regoleranno di conseguenza, secondo i loro sentimenti e le loro forze.

«La verità è che Trieste, dal giorno in cui è divenuta una provincia italiana, è stata negletta da tutti i Governi che si sono succeduti a Roma, mentre discorsi roboanti e retorici — e ahinoi, inutili — ne esaltavano i valori morali. Il piano CIPE per i cantieri non ha trovato ancora un'applicazione pratica e soddisfacente, e questo è molto grave, perchè CIPE significa Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Ma di quale programmazione andiamo discorrendo, se poi le smagliature e le incongruenze e le contraddizioni di un piano studiato a tavolino, privano centinaia o migliaia di famiglie triestine della possibilità materiale di condurre un'esistenza decente?

«Ieri — prosegue più avanti "Il Tempo" — il nuovo Governo ha assunto la sua funzione, e sebbene sia stato definito vagamente "Governo di attesa", è importante che esso non dimentichi quanto sta più a cuore al popolo italiano, a quel popolo composto di persone che non possono e non vogliono aspettare supinamente la fine dei loro giorni, sperando in provvedimenti che non vengono adottati».

C. M.

La crisi francese

ca d'Italia), del metallo prezioso per un valore complessivo di 99 milioni di dollari. Si tratta di una vendita assai limitata, poichè le riserve auree della Francia si aggirerebbero sui 28 miliardi di dollari.

In tema di elezioni, resta da segnalare che De Gaulle si è riservato l'ultima parola nella campagna elettorale: il Presidente ha annunciato che parlerà in due riprese, alla radio e alla televisione, alle 13 e alle 20 di sabato. La campagna elettorale per tutti gli altri finisce invece venerdì.

Altri tre membri dell'OAS, l'ex colonnello Joseph Broizat, Gerard Sice e Gerard Moritel, sono rientrati oggi in Francia dalla Spagna, dove avevano trascorso in esilio gli ultimi anni. I tre si sono costituiti alla polizia e sono stati incarcerati al Fort de l'Est, in attesa che la Corte di sicurezza dello Stato esamini — probabilmente venerdì — le loro istanze di libertà provvisoria. Dei tre attivisti, il più importante è Broizat, che fu condannato a morte in contumacia nel luglio 1961. In Algeria, Broizat era stato capo di Stato Maggiore del gen. Massu. Trasferito in Francia nel 1960, aveva raggiunto Algeri l'anno successivo per partecipare al «Putsch». Specialista della guerra psicologica, era stato definito dall'Accusa, in occasione del suo processo, uno dei «maggiori responsabili» della sovversione.

E. M.

MORTO IL PRESIDENTE dell'Assemblea sarda

Cagliari, 26

L'on. Agostino Cerioni, presidente dell'Assemblea regionale sarda, è deceduto in una clinica romana dove era ricoverato da tempo in quanto sofferente di disturbi cardio-circolatori. La notizia della morte dell'on. Cerioni, che domenica aveva compiuto 60 anni, ha suscitato profondo cordoglio in Sardegna dove l'esponente democristiano era conosciuto, apprezzato e stimato per le sue doti professionali e politiche.

PETRILLI A MOSCA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Petrilli (a sinistra) alla sua partenza per Mosca dove avrà una serie di colloqui in materia economica

VITTORINO VERONESE ricevuto da Hailé Selassié

Addis Abeba, 26

L'avvocato Vittorino Veronese, presidente del Banco di Roma, è stato ricevuto dall'imperatore d'Etiopia Hailé Selassiè al quale ha riferito sui risultati dell'assemblea del «Banco di Roma-Ethiopia» che si è svolta ad Asmara il 18 giugno scorso.

L'imperatore ha manifestato vivo interesse per l'attività svolta dal Banco nei pochi mesi trascorsi dalla sua apertura ed ha espresso l'augurio che questa attività si estenda in avvenire nell'interesse dello sviluppo dell'Etiopia.

Il presidente del Banco di Roma ha sottolineato l'attesa degli italiani per la visita dell'imperatore in Italia, che in passato non ha potuto svolgersi per ragioni di forza maggiore. L'imperatore ha confermato di aver accettato l'invito e ha detto di augurarsi di poter compiere in un prossimo futuro la visita. L'ospite è stato inoltre ricevuto dal principe ereditario Asfau Uossen.

Avviso ai caricatori

Quotazioni tassi di nolo in dollari USA in sostituzione della lira sterlina

Allo scopo di evitare le incertezze sorte lo scorso novembre in seguito alla svalutazione della lira sterlina e dopo attenta considerazione di tutti i fattori relativi, le Compagnie aderenti alla Italy - Far East Conference — tra cui il Lloyd Triestino — hanno deciso che, con effetto dal 1.o settembre 1968, tutti i tassi di nolo della tariffa saranno quotati in dollari USA, che è la valuta neutrale nei confronti delle Compagnie in questo settore, in sostituzione della lira sterlina. Le Compagnie hanno ritenuto che questo rappresenti un passo positivo per il mantenimento della stabilità commerciale nel generale interesse delle parti.

Le cifre delle presenti quotazioni espresse in Lire sterline sono state convertite in dollari USA al cambio di parità dell'«International Monetary Fund» (I.M.F.): doll. 2,40 per 1 Lst. La conversione è stata effettuata arrotondando al 5 cent inferiori più vicini cosicchè nessun tasso di nolo ha subito aumenti. Naturalmente il pagamento dei noli continuerà ad essere accettato in moneta locale, pure convertita al relativo cambio di parità dell'I.M.F.

Teschio e tibie

L'ULTIMO libro *) di Vittorio G. Rossi è una storia di pirati: non dei barbareschi violatori di donne di casa nostra, nè dei salgariani pirati di Mompracem, timidi nelle faccende di amore e patriottici come garibaldini; ma dei pirati più veraci, quelli della Tortùga, bevitori di rum e predatori instancabili di galeoni spagnoli dalle stive ricolme di monete d'oro. «Chi è stato veramente ragazzo — dice lo autore — cioè se, anche studiando computisteria, ha avuto una palpitazione per l'avventura, deve avere sognato di essere un bucaniere o filibustiere della Tortùga, o andarci a cercare tesori nascosti; se non ha sognato questo o qualcosa di equivalente, non è mai stato un ragazzo ma un torso di cavolo».

Il titolo: «Teschio e tibie», è quello che ci voleva per una buona storia di pirati di tipo classico, e anche la trama del racconto è quella adatta, con l'antica mappa rinvenuta per caso fra le pagine ingiallite di un libro dimenticato da secoli nella biblioteca di una austera dimora della vecchia Londra. Ma il libro è tutto meno che un libro per ragazzi: è un libro per grandi che sappiano leggere non solo le parole che sono scritte ma anche ciò che le parole vogliono dire (cosa, questa, che non sempre e non a tutti riesce di fare). Quanto avviene nel racconto è improbabile (a me la storia piace immaginarmela — dice l'autore — così ho proprio la certezza che non ci sono trucchi, ed è veramente falsa), i personaggi sono anch'essi improbabili, ma non sono molto importanti, devono servire solo da pretesto per un discorso tutto particolare.

Dalle pieghe consunte dell'emblematica bandiera nera con le tibie incrociate, Vittorio G. Rossi fa saltare fuori una storia che non è acqua passata, ma è storia di oggi: o, se volete, è storia di ieri e di oggi insieme, cioè storia di sempre. E' la storia dell'uomo, dell'uomo visto di dentro, dell'uomo predatore e preda nello stesso tempo, carnefice e vittima di se stesso.

C'è in questo libro il fragore del mare, l'odore del mare dei tropici, il calore umido, il tormento delle zanzare dei tropici; e c'è il sentore del sangue dei feriti che sulla tolda delle navi si mescola al rum che esce a fiotti dai barili sventrati.

L'autore ha quel suo stile rapido, intenso, pieno di parole e di immagini, che fa subito presa. Uno scrittore che non lascia tempo alla degustazione delle idee, ma ve le butta a manciate e voi dovete prenderle come vi arrivano, al volo, e non c'è tempo per sceglierle, per lisciarle: dovete tenervele così, idee buone e meno buone, spesso scabrose, aguzze di spigoli, che possono farvi male se avete mani delicate. Uno scrittore enciclopedico, che si è fatto la sua cultura viaggiando il mondo e leggendo ciò che gli scienziati vanno scoprendo, o credono di scoprire del mondo. Allora può parlarvi di come le tartarughe di mare depongono le uova nelle isole sabbiose dei Caribi (deve essere di notte, una notte serena, e ne mettono già da 50 a mille, sembrano palle da ping-pong); può anche cercare di spiegarvi come è nata la terra su cui viviamo («L'origine della terra c'è chi la vuole calda e chi la vuole fredda. C'è anche il racconto che ne fa la Bibbia; quello non è nè caldo nè freddo, e comincia così: "Nel principio Iddio creò il cielo e la terra". Adesso a quel racconto non ci crede quasi più nessuno; dicono che è una favola, e molto probabilmente è una favola. Ma anche le spiegazioni che finora hanno dato gli scienziati sono favole»); e può scrivere di cento altre cose che egli sa e di cento altre cose che nè lui nè altri sanno.

Ma dopo avere tanto viaggiato e letto, ciò che più lo affascina è la contemplazione dell'uomo «di dentro», di questo nostro mistero d'uomini, «lo sconfinato e intricato mistero racchiuso in pochi chili di carne con l'ossa». Dice: «C'è più mistero in un uomo che dorme che nel sole che splende».

Vittorio G. Rossi ha un modo di scrivere che si riconosce subito per suo, e da quando ha cominciato a scrivere — che io sappia — ha sempre scritto così, in una maniera non comune. Credo che sia per coerenza con questa sua inconsueta personalità di scrittore s'egli ha voluto inserire nella firma, fra il nome e il patronimico (troppo comuni, in verità), quella «G» puntata, come sogliono fare i troppo numerosi John Smith o James Brown che popolano i territori anglosassoni. Quella «G» è per me un mistero e per quanto abbia chiesto in giro nessuno mi ha saputo dire che cosa rappresenti quella «G», nessuno che io conosca ha mai visto quel secondo nome scritto per esteso. Potrebbe essere Geremia, e mi pare un nome che gli starebbe bene, biblico e familiare nello stesso tempo, come il suo stile di scrittore, che sa parlare di cose immense con le parole più semplici.

Dei suoi libri è stato detto che costituiscono nella letteratura italiana «una favolosa rapsodia del primordiale». Ma gli piace la zuppa di pesce, è un uomo arguto che non manca una battuta di spirito e che, infine, nonostante quel suo piglio da «enfant terrible», la sua ironia demolitrice di personaggi e di miti moderni, rimane quello che comunemente si dice un benpensante. Gli piace la zuppa di pesce e gli piace questa nostra vita così come è, provvisoria, instabile e ricca di imprevisti: «Le cose — dice — finiscono quando diventano eterne».

La storia dei pirati della Tortùga la racconta attraverso quella che si potrebbe definire un'intervista con il fantasma di Archibald Falconbridge detto il Baronetto, un pirata con la regolamentare gamba di legno, regolarmente impiccato a una palma di cocco sulla spiaggia di Port Royal, nell'anno del Signore 1680, o giù di lì. Un'intervista al chiaro di luna, a bordo di una barca a vela che naviga nel mare dei Carìbi. Questo pirata Archibald è il protagonista della storia, è lui che ha nascosto il tesoro. Ci sono altri personaggi, come Lancelot, pronipote piuttosto degenere di un'antica casata inglese, che si guadagna da vivere esportando pesce conservato; e la sua amica Bertha, di cui si sa solo ch'è radioattiva, specie quando nel sedersi mette una gamba sull'altra, e che parla solo per chiedere a Lancelot quando si deciderà a sposarla.

Ma quegli che parla di più è Archibald, e bisogna dire che la sua è una conversazione interessante. Ha molte cose da raccontare, perchè ha comandato la nave corsara «Porcupine» agli ordini del favoloso Morgan e continuò a comandarla anche contro gli ordini di Morgan quando questi diventò governatore della Giamaica; e perchè andò cento volte all'arrembaggio e fu ferito e perse una gamba per una maledetta cancrena; e poi morì impiccato e andò all'inferno e può adesso raccontare come vivono i diavoli e come vivono gli angeli: gli angeli, che sono tutti buoni, sempre buoni e si annoiano, come si annoiano i diavoli, che sono tutti cattivi, sempre cattivi. Solo l'uomo può essere un giorno buono e un altro cattivo, e persino buono e cattivo nello stesso momento.

L'uomo può scegliere, e gli angeli e i diavoli rimpiangono di non essere uomini, perchè non c'è nulla e nessuno che più dell'uomo sia vicino a Dio: «Io non ho mai parlato male di Dio nel mio cuore», dice un diavolo amico di Archibald detto il Baronetto.

Bruno Piazza

*) Vittorio G. Rossi: «Teschio e tibie» - Arnoldo Mondadori Editore, pagg. 213, lire 1200.

Interessanti studi di Dario Mazzotti

Dario Mazzotti, appassionato e fecondo studioso di cose di Romagna, ha pubblicato recentemente due interessanti e preziosi contributi nei volumi della Rubiconia Accademia dei Filopatoridi, riconfermando le sue doti di paziente ricercatore e di acuto saggista. La prima si riferisce a «Bagnacavallo e le donne del poema dantesco», tema che l'autore aveva già trattato in una applaudita conferenza. La seconda s'intitola «Sarignano sul Rubicone nel Risorgimento Italiano», e sottolinea una volta di più gli interessi storici del Mazzotti su questioni poco note ma determinanti della storiografia italiana.

Nell'occasione va ricordato come al Mazzotti si debba pure uno stimolante e illuminato studio su Caterina Sforza, che uscito alcuni anni orsono presentò sotto nuove prospettive il complesso e ambiguo personaggio definito non a torto «la virago del Rinascimento».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Old Westbury (USA) — Una singolare e eccezionale fotografia scattata ai campionati internazionali femminili di golf che si stanno svolgendo negli Stati Uniti, presente un folto pubblico

PRECISO COME UN OROLOGIO SVIZZERO HA «SFIORATO» ANCHE IL NOSTRO PIANETA

Quel vagabondo celeste di Icaro incespica in tutte le orbite altrui

E' da quattro o cinque miliardi di anni che il piccolo asteroide passeggia disinvolto nell'universo
L'ipotesi improbabile ma non impossibile che venga catturato dal nostro campo gravitazionale

E così Icaro non è mancato all'appuntamento. Preciso come un orologio svizzero, come è noto il piccolo asteroide è sfrecciato il 15 giugno scorso a quasi 7 milioni di km. dalla Terra per proseguire poi la sua corsa verso il Sole. In questo momento, esso sta infatti dirigendosi verso l'orbita di Venere, con una velocità sempre maggiore a mano a mano che si avvicina all'astro centrale del nostro sistema; poi raggiungerà e supererà l'orbita di Mercurio, e quindi compirà una grande curva attorno al Sole, passandogli a una trentina di milioni di km. di distanza. A questo punto inizierà il cammino inverso: a velocità sempre minore, intersecherà l'orbita di Mercurio, quella di Venere, quella della Terra (ma intanto il nostro pianeta si troverà dall'altra parte del Sole) e arriverà infine al di là di Marte, raggiungendo così la sua massima distanza dal Sole, circa 295 milioni di km. Poi ricomincerà la sua corsa verso l'astro fiammeggiante, obbedendo ciecamente alle immutabili leggi della meccanica celeste.

Questo cammino Icaro lo ha percorso milioni e milioni di volte, da quando — probabilmente 4 a 5 miliardi di anni fa — i vortici di materia incandescente staccatisi dalla massa del Sole si consolidarono a formare i pianeti. Ma nella zona di spazio compresa tra l'orbita di Marte e quella di Giove, accadde qualcosa di diverso: forse a causa delle opposte attrazioni del Sole e di Giove che ne impedirono la condensazione in una massa unica, o forse piuttosto a causa dell'esplosione di un pianeta che si era già formato, ebbero origine una miriade di piccoli corpi celesti, la maggior parte dei quali con grandezze dell'ordine di pochi chilometri.

Il più grande di essi, Cerere, ha un diametro di circa 700 km., e venne scoperto il 1.o gennaio 1801 dall'abate Giuseppe Piazzi dell'Osservatorio di Palermo, che gli dette appunto il nome della dea patrona della Sicilia. Da allora, sono stati identificati circa 2000 di questi «asteroidi» o «pianetini» — come vennero chiamati — di dimensioni via via più piccole e che talvolta si muovono su orbite del tutto particolari. La loro individuazione divenne più facile quando, nel 1890, l'astronomo tedesco Max Wolf adottò per la prima volta il metodo della fotografia celeste: in parole povere, si tratta di seguire, con una macchina fotografica applicata all'oculare di un telescopio e regolata su un tempo di esposizione piuttosto lungo, la rotazione apparente della volta celeste. In questo modo, una volta sviluppata la lastra, si può notare un gran numero di puntini luminosi, le stelle, e — con una buona dose di fortuna — dei trattini più o meno lunghi, che individuano appunto il movimento degli asteroidi.

Oggi questa tecnica è usata normalmente dagli astronomi per poter seguire più facilmente lo spostamento di quegli asteroidi che si muovono lungo orbite assai eccentriche. Mentre infatti la grandissima maggioranza di questi piccoli corpi celesti ruota tra le orbite di Marte e di Giove, ve ne sono alcuni che intersecano il cammino seguito dagli altri pianeti attorno al Sole. E' appunto il caso di Icaro, Hidalgo, Eros, Amaro, Hermes, Apollo, Adone, le cui orbite più o meno eccentriche li hanno portati più volte a «sfiorare» — atsronomicamente parlando — il nostro pianeta. Ad esempio, nel 1937 Adone ed Hermes passarono rispettivamente a 1 milione e mezzo e ad 800 mila km. di distanza dalla Terra, mentre Apollo nel 1943 passò a circa 3 milioni di chilometri.

E' stata ora la volta di Icaro, sia pure a una distanza parecchio superiore, e perchè il fatto possa ripetersi bisognerà attendere altri 19 anni. Questo è infatti l'intervallo di tempo necessario perchè si verifichi nuovamente la fortuita posizione reciproca del piccolo asteroide e della nostra Terra. E' vero infatti che Icaro compie una rivoluzione completa attorno al Sole in circa 400 giorni terrestri, ma non dobbiamo dimenticare che anche la Terra ruota attorno al Sole, rendendo così piuttosto raro l'«incontro» tra i due corpi celesti. Ed è stato proprio 19 anni fa, nel 1949, che l'astronomo Walter Baade scoprì la esistenza di questo piccolo e bizzarro asteroide, che ha un diametro di neanche 2 chilometri.

Nell'aprile del 1965, sulla rivista «Scientific American», lo astronomo americano Robert Richardson, avanzò l'ipotesi — assai improbabile, ma non impossibile — che se l'orbita di Icaro fosse stata deviata leggermente dagli altri corpi celesti, l'asteroide allora avrebbe potuto essere catturato dal campo gravitazionale terrestre, e lo scontro col nostro pianeta sarebbe divenuto inevitabile. In seguito a questa ipotesi, vi fu chi — come il fisico australiano prof. Stuart Thomas Butler — propose di lanciare contro l'asteroide un razzo contenente una bomba all'idrogeno, in modo da frantumarlo ed eliminare così ogni pericolo, per quanto remoto. Ma gli accurati calcoli dell'orbita di Icaro esclusero totalmente la possibilità che l'asteroide deviasse dalla sua traiettoria, e così le proposte di distruggerlo non ebbero seguito alcuno.

Ma lasciamo ora la scienza, per abbandonarci un momento alla fantasia, alla libera forza dell'immaginazione. E lo facciamo sulla scorta di un racconto di fantascienza, «Summertime on Icarus» (Estate su Icaro), dovuto alla fertile penna di Arthur C. Clarke. Nella sua storia l'autore immagina che una astronave, la «Prometheus», sia riuscita a inserirsi sull'orbita di Icaro e si stia ora avvicinando al Sole come nessun altro mezzo spaziale ha mai potuto fare prima. La astronave si mantiene infatti nell'ombra dell'asteroide, per sottrarsi così alle temperature infernali di centinaia di gradi centigradi. Con questo sistema, essa può così girare attorno al Sole, registrando una messe di preziose informazioni su quella regione dello spazio altrimenti inviolabile. Inoltre, alcuni scienziati sono discesi su Icaro per sistemarvi degli strumenti di rilevazione, e il racconto s'incentra proprio sulla terribile avventura — descritta con estrema vividezza — di uno di questi uomini, che non può tornare sull'astronave a causa di un incidente.

Suggestiva è la descrizione fatta da Clarke delle ricerche che gli scienziati avevano svolto su Icaro:

«... Ricordava come i geologi avessero raschiato la crosta carbonizzata dell'asteroide, e avessero ripulito la superficie metallica che si trovava di sotto. Quella superficie era ricoperta da una curiosa trama di righe e incisioni, che ricordava un quadro informale di un decadente post-picassiano. Ma quelle linee avevano un senso: scrivevano la storia di Icaro, anche se solo i geologi erano capaci di leggerle. Rivelavano che quell'ammasso di ferro e roccia non aveva sempre ruotato da solo nello spazio. In un passato remotissimo era stato sottoposto a una pressione enorme, e questo poteva significare una cosa sola: miliardi di anni prima, esso aveva fatto parte di un corpo molto più grande, forse di un pianeta come la Terra. Per qualche ignota ragione, quel pianeta era esploso, e Icaro, con tutte le altre migliaia di asteroidi consimili, era un frammento di quella esplosione... ».

Questo è dunque Icaro: un frammento irregolare di roccia in corsa sulla sua orbita senza tempo, «la castagna più calda di tutto il sistema solare» — per dirla con Clarke. Come il figlio di Dedalo che gli ha dato il nome — e che trovò la morte per essersi spinto troppo vicino al Sole — così forse anche il piccolo asteroide troverà un giorno la sua fine nell'infuocato globo solare. Ma, chissà, prima che questo succeda, forse la vicenda narrata nel racconto di Clarke non sarà più fantasia, forse veramente un giorno — servendosi proprio di Icaro come protezione — l'uomo potrà carpire nuovi segreti alla natura. E questo potrebbe avvenire prima di quanto si pensi, magari la prossima volta che l'asteroide ripasserà vicino alla Terra, tra 19 anni, nel 1987...

Fabio Pagan

SI PREPARA A BUDAPEST UNA VERSIONE TEATRALE DELLA «DIVINA COMMEDIA»

RAPIDISSIMO IL PARADISO PIÙ LUNGHI INFERNO E PURGATORIO

L'iniziativa è di un giovane direttore artistico della capitale ungherese
Verranno conservati tutti gli elementi religiosi contenuti nel testo originale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 26

Il pubblico ungherese conoscerà presto la poesia di Dante Alighieri; alcune parti dello Inferno e del Purgatorio della «Divina Commedia», oltre a una rapidissima visione del Paradiso, infatti, verranno adattate per il teatro da un giovane direttore artistico di Budapest, Karoly Kazimir, il quale ha espresso parole di incondizionata ammirazione per l'opera del sommo poeta italiano. E, per la verità, sono parole che in parte stupiscono, poichè se è pur vero che l'arte deve prescindere da qualsiasi legame di natura politica e che il suo bisogno di libertà è innegabile, è altrettanto vero che la «Divina Commedia» è indubbiamente molto ricca di significato religioso e spirituale per un artista e per un pubblico formatosi sotto un influsso prettamente materialista, quale è quello dell'attuale regime comunista in Ungheria.

L'adattamento dell'opera di Dante per il teatro verrà comunque realizzato per la prima volta proprio da Kazimir, anche se altri, prima di lui, avevano pensato di mettere in atto una simile idea. Max Reinhardt, ad esempio, aveva valutato a lungo la possibilità di far rappresentare un adattamento del testo poetico, adattamento che egli stesso aveva preparato, ma abbandonò poi il progetto per considerazioni di vario genere, così come fece anche un direttore artistico statunitense che per anni aveva lavorato intorno alle medesima idea.

Il giovane ungherese, invece, si è risolto ad andare fino in fondo, ed è stato più forte di noi chiedergli come un esponente del teatro marxista avesse pensato di mettere in scena un lavoro di così alto contenuto religioso in un paese comunista.

«Io ho pensato per anni di far conoscere al pubblico questo meraviglioso lavoro, ed ho sempre voluto realizzarlo» ha risposto Kazimir. Egli ha poi continuato, spiegandoci il suo punto di vista: «Io sono un materialista, questo è vero; tuttavia, se dipendesse da me, io imporrei la «Divina Commedia» come lettura obbligatoria a tutti gli uomini di Stato. Nell'opera di Dante, infatti, io vedo non il dominio della religione, ma piuttosto la trasformazione degli esseri umani, grazie a ciò che di essi il poeta scrive. E secondo me non è neppure certo che coloro i quali si accostano al poeta e alla sua opera in modo religioso comprendano veramente lo spirito di Dante».

«In Dante io cerco l'umanità; gli esseri umani che discendono all'Inferno, che penano nel Purgatorio o che raggiungono il cielo hanno un significato più umano che spirituale, sono esseri vivi che affermano un concetto determinato, che varia con il variare dei personaggi».

Kazimir ha poi affermato che la sua versione non sarà purgata, bensì conterrà e conserverà tutti gli elementi religiosi del testo originale. «Tuttavia» ha aggiunto il giovane artista «dipenderà dagli interpreti e dal pubblico voler capire in senso letterale le parole del testo oppure ciò che essi preferiranno, per esempio il dramma di Auschwitz piuttosto che la guerra nel Vietnam o l'inferno delle popolazioni che soffrono la fame».

La prima rappresentazione del lavoro avrà luogo il 5 luglio prossimo al «Koerszinhaz», e farà parte dei programmi per l'estate. Kazimir, d'altro canto, è già ben noto al pubblico del Koerszinhaz per aver rappresentato, negli scorsi anni, alcuni drammi greci e altri lavori classici.

L'anfiteatro, per la rappresentazione dei brani tratti dalla «Divina Commedia», verrà suddiviso verticalmente in tre parti. La più alta rappresenterà il Paradiso, e le luci saranno più brillanti, i movimenti più eterei. Le altre due saranno evidentemente il Purgatorio e, la la più bassa, l'Inferno.

«Noi non vogliamo recitare la "Divina Commedia"» ha detto Kazimir «ma piuttosto vogliamo raccontarla, nel modo più semplice possibile». Ed in effetti le figure principali, Dante, Virgilio, Beatrice, indosseranno abiti moderni, mentre solamente i rimanenti interpreti del vasto cast di attori avrà costumi e maschere. Il testo del lavoro teatrale è stato rivisto ed elaborato dal professor Tibor Kardos, un esperto degli studi sul poeta italiano, e da un poeta, Sandor Weoereoes, che ne ha curato l'adattamento. La rappresentazione, infine, durerà circa tre ore.

Ilona Gazdag

Libri ricevuti

Le rose del deserto

«Giustificatevi se volete ma non tagliate gli unici fili che corrono dalla mia finestra all'Africa». Uno stralcio di momento lirico, pochi versi che già possono ampiamente suggestivamente delineare la sorgente a cui attinge la poesia di Emma Angelica Mele, di cui è apparso in questi giorni il volumetto intitolato «Le rose del deserto», nell'edizione Rebellato di Padova.

Ossatura e linfa vitale di questa raccolta sono i sintomi di quello che opportunamente è stato definito «mal d'Africa»: questa inquietudine di deserto che si è insinuata lentamente ma con efficacia nello spirito dell'autrice durante i quindici anni vissuti a Tripoli.

Poesia senza sforzo, di espressione musicale ed attenuata: un frusciare di suoni, la cui intensità raggiunge il lettore con la stessa metodicità diviata dal flusso e riflusso marino nella ritmica cornice degli elementi base. Le dune di sabbia infuocate, il vento caldo del Ghibli, le rose minerali del deserto, i bianchi fiori notturni, i pesci morti sulle rive sabbiose: tanti mistici ricordi, confusi in rimpianto e trasfigurati in mito; altrettanti vertici nella forte e avvincente personalità dell'autrice. Autentica figlia del deserto, «della setta degli adoratori del sole», trapiantata in piena regola al di qua della sponda settentrionale del Mediterraneo.

Le liriche si articolano, sviluppandosi calde e misteriose, intorno al sofferto conflitto tra «l'arsura d'Africa e di miele» o «lo scorrere lieve di sabbia» e la necessità di resistere a «questo squallore di anime ove l'amico si ritira come granchio dopo lungo dialogo».

Due mondi. Lontani per clima, configurazione geografica, temperatura di carattere, che girano flessibili e ambivalenti sull'unico perno infisso nella fondamentale, struggente malinconia che poi si identifica scavando in profondità con l'aspirazione ad un'oasi di pace, la ricerca di una vita autentica, l'ansia di consacrarsi ed annullarsi nel proprio emisfero.

Il profilo dell'Africa?

Un miraggio che veglia suadente sulla sensibilità di E. A. Mele, che le riempie le mani di slanci nostalgici, di rose rosse segnate a sangue. Un culto e un personaggio, la cui immagine si estrinseca nella ventosa secchezza dei contorni o nella nudità cocente e carnosa del paesaggio. Un panorama di forme cristalline e rifrangenti, bruciate dalla torrida irradiazione solare, appena appena venato da una atmosfera di lirica sensualità: la stessa che circola sulle scogliere d'Africa nelle notti accerchiate dal «bianco bagliore» della luna.

La resistente e tesa presenza della scrittrice che mai si abbandona enfaticamente alla voluttà del gioco letterario si incastona secolare nello «statu quo» misurato del suo intimo fermento, dove anche l'autobiografismo si inserisce di prepotenza ma nel senso di questo riallacciarsi continuo per solitario colloquio ad una realtà compatta superata nel tempo unicamente per logico avvicendarsi di giorni, e distante nello spazio solo in linea d'aria.

R. M.

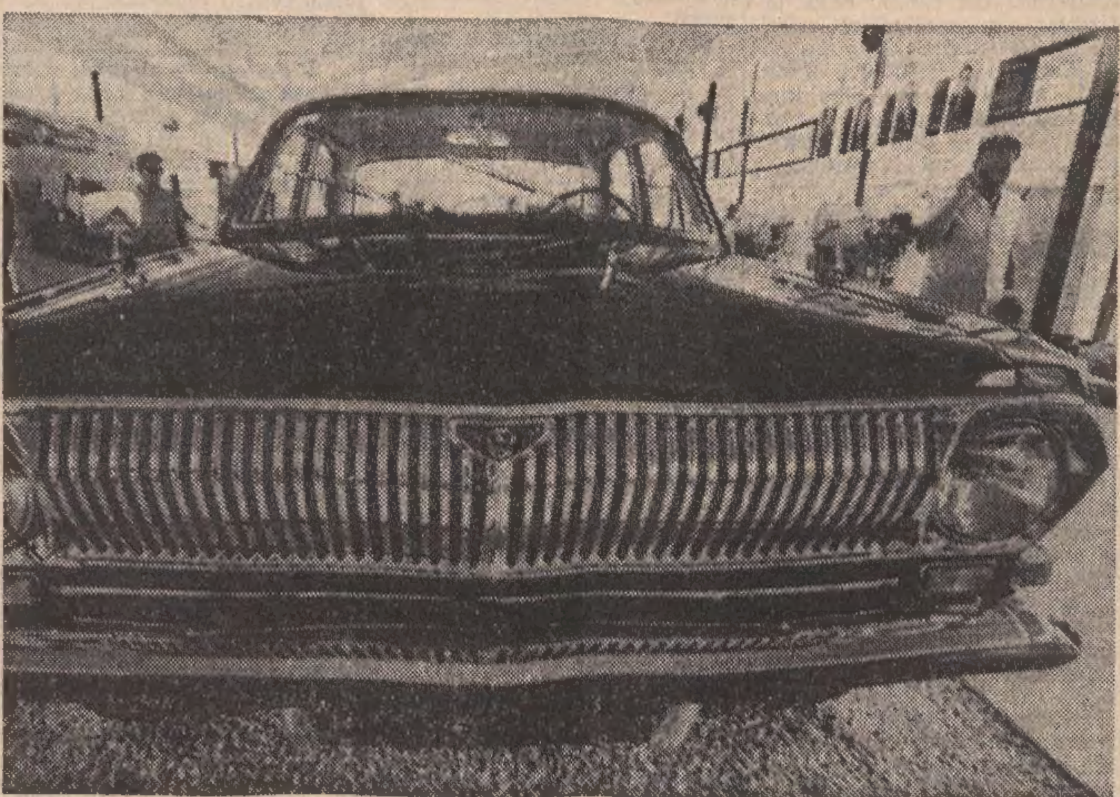
Le mostre d'arte

SAVERIO BARBARO

Alla galleria del Girasole di Udine personale di Saverio Barbaro nella quale il pittore veneziano presenta un gruppo di dipinti eseguiti nel Marocco durante un prolungato soggiorno nel 1967. L'ambiente africano, con i suoi uomini e i suoi paesaggi, ha offerto abbondanti pretesti alla sensibilità realistico - espressionista di Barbaro, ma con l'onda di luce ha di molto schiarito la sua tavolozza togliendole il sovraccarico di aspro e anche di torbido, di acre violenza protestataria. L'impiego poi dei colori acrilici in taluni dipinti ha tolto di mezzo gl'impasti, e anche ciò contribuisce ad alleggerire la pittura che in qualche momento, come nelle famose oere di Picasso, diventa luminosa e brillante, una sorta di impressionismo rapido e riassuntivo. Barbaro, che ora ha quarantotto anni, non mostra di essere tentato da nessuna delle avanguardie di questo ultimo decennio: rimane tenacemente fedele al contenuto realistico e al linguaggio decisamente figurativo, sia pure percorso e agitato dall'iperbole espressionista che preme soprattutto sul disegno deformante le strutture dell'oggetto esasperandole, come del resto fa anche Guttuso, fino a sfiorare la retorica.

Nove pittori triestini e uno goriziano espongono alla galleria del Ventaglio di Udine, ultima mostra della stagione nella sala cui Eugenia Cargnelutti ha saputo dare un tono e un prestigio superando le difficoltà connesse all'attività galleristica. Il goriziano è Fulvio Monai con due di quei suoi paesaggi così intimi e così sonanti di modulazioni cromatiche nella stesura sfatta e onirica. I triestini sono: Gianni Brumatti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Michelangelo Guacci, Elettra Metallinò, Antonio Music, Livio Rosignano e Marino Sormani. Nulla di particolarmente nuovo c'è da dire su di essi, tutti notissimi ormai e ciascuno con un proprio mondo così ben caratterizzato, dal semplice e un po' timido naturalismo di Brumatti a quello fantastico e «pittorico» di Rosignano a quello polposo gonfio esplodente di Devetta; dal raffinato gusto cromatico e dalla garbata ironia di Guacci alla pittura sommaria e all'ironia corrosiva della Metallinò; dal paesaggio delicatissimo e trasognato del Music di quattordici anni or sono agli intarsi smaltati di Renato Daneo ai «collages» di Romeo Daneo ai racconti sottovoce di Sormani, si può dire che una vasta gamma della pittura triestina affermata sia presente nella galleria udinese a ridire che le voci di appena ieri, diventate familiari al pubblico, hanno ancora nerbo e resistono all'attacco violento delle incalzanti nuove avanguardie, non più protestatarie, ma contestatarie.

A. M.



(Foto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Questa è la «Volga 24», la media cilindrata presentata all'Esposizione di Mosca

CRONACA DELLA CITTA'

STASERA L'ATTESA RIUNIONE STRAORDINARIA

«Consegnata» la protesta al Consiglio comunale

Viva attesa per il dibattito sulla situazione economica nel confronto di tesi delle varie espressioni politiche

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per dare una voce, sia pure attraverso le diverse sfumature e i punti di vista dei vari partiti che vi sono rappresentati, alla protesta cui ancora una volta Trieste ha dato corpo con uno sciopero generale: una manifestazione compatta, mediante la quale un'intera città ha voluto esprimere la sua apprensione per lo avvenire, la sua ansia di vedere finalmente riconosciuto il suo preciso ruolo nell'economia nazionale, la sua ferma volontà di ottenere adeguati, urgenti provvedimenti. I triestini, i lavoratori hanno ribadito martedì la necessità di un piano organico di sviluppo delle attività produttive, atto a garantire lavoro e determinare nuove prospettive per l'occupazione, in loco, delle giovani generazioni.

Ed ora, di queste apprensioni, di queste sollecitazioni viene chiamata a rendersi interprete la rappresentanza elettiva della città, perchè i più pressanti problemi di questo momento economico trovino la loro opportuna disamina nella sede politica. Già nella precedente seduta del Consiglio municipale, venerdì scorso, si era avuta un'anticipazione dei motivi polemici che il giorno dopo e anche domenica avrebbero trovato uno sfogo sulle piazze. Questa nuova ondata di agitazioni pubbliche in nome degli interessi economici locali, colpiti da una delicata fase di transizione, aveva già indotto i consiglieri dei vari partiti a presentare al Sindaco una serie d'interrogazioni, di interpellanze, di mozioni, taluna richiedente risposte estremamente particolareggiate e circostanziate su singoli aspetti del complesso problema delle ristrutturazioni cantieristiche (invariabilmente, è il piano CIPE — sia per alcuni ritardi nella sua integrale applicazione, sia per i correttivi che la stessa realtà suggerisce e impone — da cui prende avvio ogni discorso sulla delicatezza dell'attuale situazione economica e industriale). E su tali aspetti diverse, se non contrastanti, sono le indicazioni dei rimedi e le valutazioni fatte da ciascun gruppo politico, in linea con l'atteggiamento che i singoli partiti hanno da tempo assunto in ordine al problema generale.

Per questi motivi, il Sindaco — che ugualmente aveva riferito al Consiglio sui passi intrapresi nelle diverse sedi responsabili e sugli incontri avuti anche in sede regionale in relazione alle questioni, nuovamente agitate con acutezza di polemiche — aveva comunicato, lo scorso venerdì, che avrebbe fornito dettagliata risposta, a tutti i consiglieri che l'avevano interrogato nel merito o che si fossero apprestati a prospettargli i medesimi problemi nei giorni successivi, appunto nel corso della seduta di questa sera. Pertanto, viva è l'attesa per le dichiarazioni che nell'occasione pronuncerà il Sindaco Spaccini, ultimata la raccolta delle indicazioni ne[cess]arie per una risposta esauriente e globale a tutti i consiglieri che lo hanno interpellato, peraltro invitandolo ad esprimere in argomento la posizione della Giunta. E poichè i singoli interroganti avranno la possibilità di replicare, la seduta di questa sera darà certamente luogo ad un ampio dibattito sulla generale situazione economica della città: una discussione nella quale interverranno i rapresentanti di tutti i partiti, e che perciò si prevede possa occupare l'intera seduta anche oltre i normali limiti d'orario.

Un dibattito — queste le attese della cittadinanza — che certamente non si esaurirà in uno sterile confronto di tesi e di posizioni magari contrapposte, ma si concluderà con la votazione di un documento che indichi la via per una concreta azione — da parte dell'Amministrazione civica — in difesa dei legittimi interessi di Trieste. Numerosi partiti e singoli esponenti politici hanno già anticipato i rispettivi punti di vista — attraverso note e commenti — sul problema che ha già mobilitato l'intera città: ed ora si tratta appunto di tradurre in un programma pratico quegli interventi che sembrino più efficaci e opportuni.

Il Ricreatorio comunale «Edmondo De Amicis» porta a conoscenza di tutti gli ex allievi e simpatizzanti che, alle ore 19 di oggi, nella sala maggiore del Ricreatorio, avrà luogo l'inaugurazoine della Mostra dei lavori di cucito e manuali maschili.

Paolo Barbi voce di Trieste nel Governo

Sarà appresa con compiacimento la scelta dell'on. Leone che ha chiamato anche un triestino nel Governo che aprirà la nuova Legislatura: è l'on. Paolo Barbi, nato nella nostra città nel 1919 e qui formatosi, ma che varie vicende hanno portato poi lontano da Trieste. Laureato in filosofia, è stato valoroso combattente nell'ultima guerra, con il grado di capitano e meritandosi due croci al merito. Proviene dalle file dell'Azione cattolica ed è stato attivo, militante d.c., nella difesa dell'italianità dell'Istria. Trasferitosi a Napoli, è stato a capo di quella segreteria provinciale della D.C. dal 1955 al 1958, venendo eletto per la prima volta al Parlamento nel '58. E' presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e in tale veste si è fattivamente adoperato, e tuttora si adopera, per coordinare le azioni a tutela degli esuli giuliani e dalmati e per rafforzare lo spirito di unione della comunità dei profughi.

MENTRE LA REGIONE STA PREPARANDO IL SECONDO «VERTICE»

Piano CIPE: dalle critiche si passa alle concrete proposte

Documenti del Partito comunista e della CCdL a sostegno della loro azione sindacale
Riunito l'esecutivo dei socialisti per sollecitare interventi vecchi e nuovi per Trieste

La città, ieri, è tornata alla normalità, presentando l'aspetto consueto, dopo lo sciopero generale di martedì. Una manifestazione di protesta, quella indetta dalle tre organizzazioni sindacali per la ripresa dell'economia cittadina, che ha avuto larga eco anche sulla stampa nazionale. Il «Corriere della Sera» di Milano sottolinea che «la città è rimasta paralizzata a seguito dell'agitazione per i cantieri navali», mentre «La Stampa» di Torino dedica il seguente titolo: «I sindacati chiedono garanzie contro la disoccupazione - Trieste bloccata dallo sciopero generale per la decadenza economica della città». «Il Tempo» di Roma parla di «paralisi della città e cortei di protesta per i cantieri navali», mentre «Il Giorno» di Milano rileva che «tutta Trieste ha partecipato allo sciopero generale».

La situazione economica locale continua intanto a essere al centro dell'interesse politico e sindacale, vista la validità delle tesi prospettate, in particolare per quanto riguarda un più pressante e concreto impegno atto a risollevare la nostra economia, all'insegna anzitutto dei livelli occupazionali.

I comunisti, già in mattinata, si sono mossi su due direttrici: la prima parlamentare, la seconda politica. Un'interrogazione, a firma del sen. Sema (PCI) e del sen. Albarello (PSIUP) è stata inviata al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Interno e delle Partecipazioni statali, in cui, fra l'altro, si chiede quali provvedimenti ritengano di adottare immediatamente per dimostrare l'effettiva comprensione della gravità della situazione creatasi a Trieste. Inoltre viene richiesto «se non ritengano di disporre prontamente per una revisione del piano CIPE, in modo da garantire concrete possibilità di ripresa dell'economia triestina e di occupazione dei lavoratori».

Nella sede locale del PCI, infine, si è tenuta una conferenza stampa, che è servita a puntualizzare le richieste del partito comunista in ordine alla applicazione del piano CIPE. Si è appreso così che il problema della situazione economica triestina sarà portato in Parlamento: in tal senso si è pronunciata la delegazione di parlamentari comunisti che in questi giorni si è incontrata con le autorità regionali, provinciali e cittadine; essa era composta da Busetto di Padova, Rossinovich di Milano, Milani di Bergamo, Giachini di Livorno, Lizzero di Udine, Skerk e Sema di Trieste. Tra l'altro, i parlamentari comunisti hanno affermato che per salvare Trieste dalla «degradazione economica» che la colpisce occorre mutare gli indirizzi di politica economica fin qui seguiti dal centro-sinistra, rivedendo e rielaborando il piano CIPE. Per Trieste — si è detto — occorre un piano di sviluppo e di rinascita, che assicuri il rafforzamento del potenziale esistente e la creazione di nuove iniziative e di nuovi posti di lavoro, capaci di assorbire e valorizzare tutte le forze di lavoro esistenti e tutta la gioventù operaia e studentesca.

L'esigenza che si uscisse dalla protesta generica per dar vita invece a precise e, soprattutto, responsabili richieste, era stata da noi stessi avanzata qualche giorno addietro, quando i sindacati avevano deciso la proclamazione dello sciopero generale. Ora, in un loro documento, i comunisti triestini hanno fatto conoscere una serie di proposte per «i provvedimenti concreti, indispensabili, possibili atti a ridare prospettive di vita alla nostra città». Eccoli: procedere a una rielaborazione del piano CIPE, con lo intervento e il contributo delle organizzazioni dei lavoratori e degli Enti locali; garantire la capacità del cantiere San Marco di costruire navi moderne, secondo le esigenze di rinnovamento della flotta nazionale e internazionale; realizzare il bacino di carenaggio in sede tale da non pregiudicare l'esistenza e lo sviluppo del San Marco; conservare alla FMSA l'attività produttiva in cui si è affermata; costruire la FIAT-Grandi Motori completa di tutti i reparti e delle infrastrutture necessarie, acquisendo le aree indispensabili attraverso la trattativa con gli espropriandi; ampliare e completare l'Italsider di Servola; realizzare le infrastrutture per superare le difficoltà dei trasporti da e per Trieste; favorire lo sviluppo delle attività industriali e artigianali collegate all'industria cantieristica e ai traffici portuali; fornire l'Ente porto dei mezzi necessari e di una maggiore possibilità di iniziativa autonoma; decidere la creazione di nuove iniziative in loco da parte dell'IRI, ENI ed ENEL; attuare la Zona franca e istituire le franchige doganali per contingenti; elevare i livelli dei salari e degli stipendi; delegare alla Regione maggiori possibilità di intervento diretto per lo sviluppo dell'economia locale.

In serata, intanto, si è riunito il Consiglio generale dei sindacati della Camera del lavoro, presente il rappresentante incaricato del sen. Viglianesi, segretario generale della UIL, dott. Tullio Repetto. E' stata approvata all'unanimità la relazione del segretario generale della CCdL, dott. Fabricci, e si è osservato che la situazione economica cittadina è caratterizzata da una grave crisi che colpisce l'industria, il commercio, il porto, le attività terziarie, e di conseguenza provoca ormai da anni la diminuzione costante dei livelli occupazionali.

In un ordine del giorno che riecheggia le puntualizzazioni del dott. Fabricci durante il comizio di martedì, si afferma tra l'altro che secondo il Consiglio generale dei sindacati della CCdL i ritardi verificatisi nella applicazione del piano CIPE »impongono la necessità di una revisione e adattamento dello stesso alle esigenze manifestate dai diversi ceti sociali cittadini». Si chiedono inoltre al Governo nazionale e a quello regionale precisi impegni perchè vengano deliberati a favore di Trieste provvedimenti straordinari e urgenti «per far cessare il continuo impoverimento dell'economia della provincia». Il Governo — si rileva — dovrà varare un piano organico e straordinario per sviluppare le attività produttive, in modo da garantire il lavoro ai triestini nella loro città, e determinare nuove prospettive per la occupazione in loco delle giovani generazioni. Per realizzare tutto ciò il Consiglio generale dei sindacati della CCdL propone che venga costituita una delegazione unitaria cittadina, formata dai rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di commercio e dei sindacati, per portare le istanze dei lavoratori al Governo nazionale. L'ordine del giorno conclude affermando che «la CCdL esprime la sua più ferma decisione di continuare a intensificare le azioni di protesta per raggiungere tali fini, per la rinascita economica e spirituale di Trieste, che dal Governo italiano non può e non deve essere disattesa, proprio nel cinquantenario della nostra Redenzione».

In serata si è riunito pure, in seduta straordinaria, il comitato esecutivo della federazione triestina del PSU che ha inteso ribadire «la propria intransigente determinazione nell'esigere la realizzazione integrale del piano CIPE, nei tempi e con le modalità già stabilite». Ha sottolineato, comunque, che il piano CIPE non può assolutamente essere considerato come il rimedio definitivo dei problemi dell'economia triestina: esso viene considerato dal PSU solo come una prima tappa per ridare a Trieste il suo ruolo di grande emporio industrializzato, in funzione economica italiana ed europea.

«A tal fine — si osserva in un comunicato — il Consiglio regionale deve urgentemente approvare il disposto dell'art. 50 dello statuto, onde consentire finanziamenti aggiuntivi al piano CIPE, nel quadro della programmazione economica nazionale». Il PSU intende pure risolvere rapidamente il problema dell'inserimento dell'area monfalconese nel comprensorio industriale triestino, «unico modo per realizzare nella nostra provincia quel sistema di insediamenti industriali che solo è in grado di avviare a soluzione più vasta e organica i problemi della nostra economia e dell'avvenire della città».

Da indiscrezioni trapelate a tarda ora si è appreso che è ormai in preparazione il secondo «vertice» alla Regione; questa volta saranno convocati pure i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha avuto in giornata in proposito una serie di contatti, in forza soprattutto del documento programmatico della Giunta di recente costituzione.

GIORNATA CECOSLOVACCA CON L'AMBASCIATORE LUDVIK

Il «nuovo corso» di Praga alla ribalta della Fiera

Schietta denuncia degli errori della prima pianificazione
Come si delineano le riforme, definite originali per l'Est

Ieri mattina una delegazione cecoslovacca, composta dallo Ambasciatore a Roma dott. Vladimir Ludvik, dall'addetto commerciale dott. Iindrich Gaydecka, e da altri esperti, ha visitato il comprensorio fieristico sotto la guida del presidente avv. Slocovich. Successivamente il dott. Gaydecka ha tenuto la tradizionale conferenza stampa, che ha assunto un carattere del tutto speciale dato che si è voluto illustrare il significato del «nuovo corso» entro il quale la Cecoslovacchia d'oggi intende modellare la sua vita economica. Quella Nazione — ha detto il relatore — sta creando un modello assolutamente nuovo di Stato socialista, che non ha riferimento con gli altri sistemi esistenti nell'Est europeo. Alla base del cambiamento è l'errato e severo regime di pianificazione degli anni scorsi, che non ha tenuto conto del fatto che la Cecoslovacchia è povera di materie prime. Dopo lo esperimento non perfettamente riuscito dettato dal prof. Sik, dell'Accademia delle scienze, la Cecoslovacchia ha notato che le occorre una programmazione ben diversa. In primo luogo la produzione deve servire il consumatore e non viceversa, come avvenne in passato. Perciò bisogna applicare largamente il moderno concetto di «marketing» e indurre le banche a interessarsi negli investimenti a lunga scadenza. La Cecoslovacchia deve lasciare maggiore indipendenza ai produttori nelle loro decisioni e nella determinazione dei programmi di produzione, elaborati — come si fa in Occidente — sulla base delle ricerche di mercato. Non sarà, quindi, stabilito in anticipo un ordine su che cosa si produrrà e su cosa si comprerà, perchè le necessità del compratore influenzeranno la struttura dello intero mercato. La Cecoslovacchia diverrà uno Stato federale, composta dal settore ceco e da quello slovacco, con propri ministeri e proprie autonomie e, in futuro, anche con propri sistemi bancari. Dalla relazione del dott. Gaydecka emergono chiaramente i motivi che hanno spinto la nazione — pur senza allentare i contatti con l'URSS — a darsi una nuova struttura che, diremmo, di tipo occidentale, pur rimanendo concettualmente socialista.

Dalla conferenza dell'addetto commerciale e dell'Ambasciatore dott. Ludvik si è quindi appreso: 1) che la Cecoslovacchia è aperta alla propaganda commerciale straniera; 2) che l'Italia è una dei migliori partners commerciali dell'Occidente; 3) che Trieste costituisce uno scalo marittimo di grande importanza per la Cecoslovacchia nelle sue relazioni con l'Oltremare; 4) che l'oleodotto della TAL potrebbe diventare di notevole interesse per Praga dopo il suo innesto con la pipeline Würmlach-Graz-Vienna.

Alla «giornata» cecoslovacca hanno presenziato il presidente camerale dott. Caidassi, con il segretario generale dott. Steinbach, il presidente dell'Ente porto dott. Franzil, con il direttore dott. Cloè, il direttore del Centro sviluppo e numerosi rappresentanti di case di spedizioni e di enti marittimi.

Pure ieri è stata alla ribalta della Fiera la Valle d'Aosta. Il direttore dell'Ente dell'artigianato tipico valdostano, Jano Carl, ha illustrato il significato della terza partecipazione valdostana alla Fiera di Trieste, ponendo in luce i grandi progressi che sono sono compiuti — a prescindere da quelli dell'industria pesante — nel campo della lavorazione artistica del legno, del ferro battuto, della gastronomia, della produzione vinicola e nel settore turistico.

Delegazione brasiliana in visita a Trieste

Il 1.o luglio prossimo giungerà a Trieste una delegazione dell'Instituto Brasileiro de Referestamento Nacional, l'ente parastatale brasiliano che sorveglia tutte le attività degli esportatori di legname dal Brasile. La commissione, guidata dal generale Pinto Da Luz e composta dai signori José Nascimento ed Edemar Vargas, si incontrerà con gli esponenti economici cittadini, per concretare lo studio già avviato dal Consolato triestino del Brasile circa la costituzione a Trieste di un deposito di legname da lavorazione e di legname pregiato.

Nuova disciplina dell'apprendistato

L'Associazione provinciale degli artigiani richiama l'attenzione degli aderenti circa le nuove disposizioni legislative sulla disciplina dell'apprendistato. Ogni azienda non può occupare infatti più di un apprendista per ogni artigiano, collaboratore familiare, operaio specializzato o qualificato costituenti l'azienda stessa.

VARATO IERI IL PROGETTO ALLA PROVINCIA

Serviranno la «G.M.T.» le strade della Rosandra

Il problema dei collegamenti stradali con la Val Rosandra, con riguardo alle esigenze della Grandi Motori che sorgerà nella zona, è stato dibattuto ieri presso l'Amministrazione provinciale, dove si è riunita la commissione per lo studio della nuova viabilità fra Trieste e il Comune di S. Dorligo della Valle.

La commissione ha preso in esame uno studio predisposto dal Genio civile con l'assistenza dei tecnici delle Amministrazioni interessate, che prevede la costruzione di un nuovo tronco stradale che, dipartendo dall'attuale strada della Rosandra e proseguendo lungo il torrente omonimo, si divide nella parte terminale in due parti, una diretta a Bagnoli e l'altra a S. Dorligo. La sezione della carreggiata sarà di 14 metri fino al predetto bivio e di 7 metri nei due tronchi terminali anche per un miglior inserimento nella viabilità locale.

L'unanimità dei consensi è stata raggiunta sulla soluzione prospettata ed è stata demandata ai tecnici l'elaborazione definitiva del progetto non appena l'Amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle avrà sciolto una riserva di carattere locale riguardante le aree interessate al progetto.

Alla riunione hanno preso parte, per la Provincia il Presidente dott. Savona, l'assessore Visintini, il direttore della Ripartizione Lavori pubblici arch. Petrossi; per il Comune di S. Dorligo della Valle il Sindaco Lovriha ed il sig. Gerli; per il Genio civile il direttore ing. Pellegrineschi e per l'EPIT il presidente avv. Sacerdoti, il direttore dott. Verzegnassi e l'ing. Pinzani; in qualità di esperto ha preso parte ai lavori anche il prof. Amodeo.

Morte improvvisa di Rino Varnerin

Inattesa, e perciò folgorante, è giunta stanotte in redazione la notizia che un nostro caro compagno di lavoro, Rino Varnerin, è morto all'improvviso dopo breve malattia. Difficile esprimere il profondo dolore che ha colpito tutti noi in un momento di attività febbrile in cui, altre tantissime volte, eravamo abituati avere al nostro fianco Rino, uno dei componenti l'équipe dei correttori. Aveva appena quarantaquattro anni, ma il suo entusiasmo e la sua passione nel lavoro, che aveva ereditato dal padre Giovanni (già colonna del vecchio «Piccolo» nello stesso importante settore), ne avevano fatto un eterno ragazzo, pieno di slanci e di sorprendenti quanto simpatici atteggiamenti. Più simpatici poi in quanto egli era padre di due figli ormai grandi, Maida e Fabrizio, dei quali si sentiva giustamente fiero e che seguiva sempre con trepidante affetto nei primi difficili incontri con la vita.

Prima di coprire l'attuale incarico Rino Varnerin era stato giornalista alla «Voce Libera», assolvendo in anni «caldi» per Trieste il movimentato e a volte rischioso compito di cronista. Passò poi al «Giornale Alleato», al «Giornale di Trieste» e quindi al «Piccolo», percorrendo appunto la strada che fu di suo padre.

In questo tristissimo momento, che è di angosciata costernazione per tutti noi, giungano alla madre Enrica, alla moglie Leocadia, a Maida e a Fabrizio i segni della più viva partecipazione alla grave perdita che li ha colpiti.

Due feriti nell'auto piombata contro un palo

In via Flavia, all'uscita dell'abitato di Aquilinia, una «1100» è andata a sbattere in pieno contro uno dei pali di cemento che sorreggono la rete filoviaria.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Stradale, è avvenuto poco dopo mezzogiorno. A quell'ora l'elettricista Boris Emili, di 22 anni, abitante ad Opicina, in via Nazionale 83, stava guidando verso Trieste la propria «Fiat 1100 R», targata TS 83774. Al suo fianco era seduto Ennio Milocco, di vent'anni, abitante in via dell'Agro 6/1. Nel tratto di strada a doppio senso di marcia, là dove si snoda la prima curva, la vettura è slittata paurosamente sulla destra e, prima che il conducente potesse raddrizzare il veicolo, la macchina è andata a sbattere con estrema violenza contro il palo di cemento, schiantandovisi. Il conducente ha riportato contusioni al volto, alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, la sospetta frattura del polso destro ed una ferita lacero contusa al gomito sinistro. Ennio Milocco, invece lamenta una profonda ferita lacero contusa al naso, la frattura del primo incisivo superiore destro e contusioni al torace con ferite alla spalla.

STATO CIVILE

25-26 giugno

MORTI: Tomasinut Maria a. 83; Gioseffi Emilio a. 82; Guglielmi Guglielmo a. 56; Rigutti ved. Giacompol Anna a. 93; Giurgevich ved. Grassi Giovanna a. 65; Cadorna Raffaele a. 79; Coppola Giuseppe a. 65; Bevilacqua Maria a. 64; Favretto Guerrino a. 67; Tramontin Oliviero a. 62; Colle Roma a. 63; Stanovich ved. Stanovich Maria a. 83; De Colle in Trani Maria a. 65; Omari Carlo ore 10; Iurissevich nata Roncel Lidia a. 71.

Pubblicazioni di matrimonio. Negli annunci fatti ieri, una posposizione di righe ha ingenerato un errore che va così corretto: Kranjec Antonio, pasticcere con Zeriul Nerina, commessa; Franceschini Marino, pasticciere con Smareglia Mariapia, casalinga.

NATI: 9.

FIERA DI TRIESTE

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

1) Frigorifero «Philips» da 137 litri offerto dalla ditta «Radio Ancona»;
2) «Ferragosto sul mare» minicrociera per due persone, offerta dall'«UTAT»;
3) Due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil» offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»;
4) Due confezioni «Isolabella», offerte dalla «Isolabella S.p.A.»;
5) Pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento penne, offerti dal T.C.I. e dalla ditta «Marazzi».

Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera fino alle ore 24 del 4 luglio, verrà sorteggiata una «Fiat 500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la Total S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total G.T.

LA RISTAMPA DELL'OPERA DI CAPRIN

«ISTRIA NOBILISSIMA» DOCUMENTO DI ITALIANITÀ

Si è svolta al Circolo della Stampa un'interessante conferenza del prof. Cervani, nel corso della quale è stata presentata l'opera di Giuseppe Caprin «Istria nobilissima», nella sua ristampa pubblicata sotto gli auspici dell'Unione degli istriani. Il presidente onorario del sodalizio patriottico ing. Gianni Bartoli ha voluto sottolineare il particolare significato morale che assume la pubblicazione come valido contributo alle celebrazioni del cinquantenario della redenzione dell'Istria. Prima di cedere la parola al prof. Cervani, l'ing. Bartoli ha richiamato l'amore vivissimo al di sopra di ogni evento che ognuno deve sentire per la nobilissima terra istriana, severa e splendida insieme, nella quale molti hanno imparato assieme alla fedeltà alla Patria, il meglio del proprio sapere. «Siamo certi — ha sostenuto l'ing. Bartoli — che questa nuova edizione sarà accolta non come semplice fatto tipografico, ma come un dono caro e gradito, perchè ciò che è nobilissimo in quella terra trova particolare corrispondenza in coloro che sono i suoi figli e nei moltissimi che, seguendone i travagli, ne conservano, viva e stimolatrice di riflessioni e di speranze, l'immagine nei propri cuori».

L'illustre prof. Cervani si è soffermato a tratteggiare la figura di Giuseppe Caprin come insigne storico e narratore dell'800 squisito interprete dell'anima del suo tempo, uomo di fede, profondamente legato alle istanze del movimento liberale e nazionale del nostro Risorgimento, combattente valoroso assieme a Garibaldi, studioso capace di celebrare in maniera eccelsa le glorie della Patria.

Con la capacità caratteristica dell'uomo di cultura, il prof. Cervani, si è addentrato in una analisi dettagliata dell'opera del Caprin, facendo rivivere ai presenti i movimenti più salienti della tormentata storia istriana e del suo anelito di italianità.

Tutti gli orari per la festa di sabato

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica i seguenti orari dei negozi per la festività dei SS. Pietro e Paolo:

Sabato - festa dei SS. Pietro e Paolo: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Domenica: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Lunedì 1.o luglio: in deroga alle disposizioni sulla chiusura per settimana semicorta, i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie praticheranno l'apertura anche il mattino.

Le macellerie osserveranno i seguenti orari: venerdì, apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; sabato e domenica, chiusura completa.

Sabato, festività di SS. Pietro e Paolo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti dalle ore 8 alle 13. Domenica, chiusura totale anche per gli esercizi dell'altopiano.

Gli studi fotografici resteranno pure aperti sabato tutto il giorno, in occasione delle Cresime, mentre col giorno 30 verrà ripresa la normale chiusura domenicale.

Stasera l'assemblea della proprietà edilizia

Oggi, alle ore 18.30, nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione della Proprietà Edilizia della Provincia di Trieste. Il prof. avv. Guido Gerin, presidente dell'associazione, terrà una relazione sulla situazione dell'edilizia, sul problema delle locazioni e sulla riforma tributaria.

Viva è l'attesa per la relazione, non solo tra i proprietari edili ma anche negli ambienti economici, soprattutto per le notizie sulla situazione economica generale, normalmente contenute nella relazione annuale del prof. Gerin.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ladislao - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 6.06 e tramonta alle 22.41.

Ieri: temperatura massima 27,3; minima 18,3; pressione mb. 1019,9 stazionaria; vento km. 6 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.20, cm. 64 e alle 17.05, cm. 1 sotto il l. m.; alta alle 12.10, cm. 30 e alle 22.50, cm. 41 sopra il l. m. — **DOMANI:** bassa alle 5.45, cm. 63 sotto il l. m. e alta alle 12.50, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

COLLABORERA' CON LA FACOLTA' DI MEDICINA

Anche centro di studi l'Ospedale infantile

Sviluppi scientifici e di attrezzature al «Burlo Garofolo»

Un importante, significativa delibera è stata adottata ieri dall'amministrazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»: si è approvata una modifica dello statuto, con cui l'ospedale infantile viene trasformato in Istituto scientifico. In tal modo il fine dell'attività scientifica diventa preminente su quello assistenziale, che viene in tal modo a integrare il primo: ciò permetterà, naturalmente, la formazione e la valorizzazione di nuovi elementi.

L'Istituto, avrà infatti ora precipua finalità quella di promuovere e condurre la ricerca scientifica nel campo della pediatria; con particolare riferimento allo studio per la diagnosi, la cura e la profilassi di tutte le forme morbose che interessano l'età evolutiva, operando altresì come centro di studio per la diagnosi e la cura delle malattie endocrino-metaboliche, come centro di alta specializzazione in chirurgia e ortopedia pediatrica, come centro sociale per la lotta contro l'epilessia infantile, per la prevenzione e la terapia della sordità infantile, per la prevenzione dell'ambliopia e dello strabismo infantile, e infine come centro di odontostomatologia per la cura delle malformazioni odonto - maxillo facciali dell'età pediatrica.

A questi fini, il «Burlo Garofolo» sarà chiamato a collaborare con la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi, con le relative scuole di specializzazione e di perfezionamento. La sua attività scientifica, naturalmente, sarà integrata funzionando l'Istituto come ospedale specializzato per il ricovero e la cura degli infermi, d'ambo i sessi, al disotto dei quattordici anni, e con ogni attività previdenziale e assistenziale per la sanità dell'infanzia.

In questi ultimi tempi, specialmente, il «Burlo Garofolo» ha compiuto dei sensibili progressi che gli hanno valso, tra l'altro, l'ambito traguardo del riconoscimento di Centro nazionale INAM di alta specializzazione in chirurgia pediatrica. Sette anni fa l'ospedale aveva un solo primario di ruolo incaricato pure della direzione sanitaria; la chirurgia, allo stato puramente larvale, era affidata a un consulente, e i servizi diagnostici erano retti da due dirigenti. Da allora il numero dei primari è salito a otto, quello degli accolti si è quasi quadruplicato ed è in costante aumento; si è ridotta altresì a meno di quarto la durata media di degenza.

Con l'espletamento di concorsi l'amministrazione ospedaliera ha potuto assicurarsi la collaborazione di specialisti di valore, quali l'oculista e l'otoiatra; l'attrezzatura diagnostica, con l'aiuto della Regione ma anche con notevole sacrificio finanziario da parte dell'amministrazione ospedaliera, è stata completamente rinnovata, integrata e potenziata.

Sono stati intanto costituiti, e si attende il concreto intervento della Regione, i centri regionali di oftalmologia sociale per la prevenzione, la diagnosi e la cura dell'ambliopia; di otoiatria sociale per combattere la sordità infantile e i difetti di fonazione; di odontostomatologia speciale per la profilassi e la cura delle malformazioni congenite odontostomatologiche.

E' avviata intanto la pratica per la costruzione di un moderno padiglione per il ricovero e la cura delle malattie infettive, la cui costruzione permetterà di ospitare al «Burlo Garofolo» la clinica universitaria per le malattie infettive. Da ricordare, inoltre, come sia in fase di progettazione un moderno e razionale centro regionale per la cura delle paralisi cerebrali, mentre la costruenda scuola convitto è già giunta al primo piano e sarà completata nella prossima primavera. Si sono pure iniziati i lavori per la creazione del nuovo blocco operatorio con l'annesso centro di rianimazione e per il nuovo centro immaturi.

Recentemente, il preside della facoltà di medicina e chirurgia ha chiesto formalmente alla direzione sanitaria di fornire un adeguato e pari numero di letti a due insegnamenti pediatrici: la puericultura e la scienza dell'alimentazione, che con l'anno accademico 1969-70 si trasformeranno in clinica pediatrica e puericultura, titolari rispettivamente i professori Franco Panizon e Sergio Nordio, ambedue triestini ma provenienti rispettivamente da Padova e da Genova. Anche per questo motivo è stata sollecitata la creazione, dal prossimo novembre, di un reparto per il ricovero e la cura delle forme endocrino-metaboliche, la cui direzione dovrebbe essere affidata al docente che da quella data avrà l'incarico dell'insegnamento di scienza dell'alimentazione presso la facoltà medica locale.

LE SINGOLE RESPONSABILITA' AL VAGLIO DELLA MAGISTRATURA

Tredici restano in carcere dopo i disordini in città

Fra questi, due sono residenti a Verona, uno a Vicenza e uno a Parma: avevano partecipato ai tafferugli davanti alla Prefettura e alla Regione

Con sette giovani al Coroneo, che vanno ad aggiungersi ai sei arrestati sabato scorso durante i noti disordini, si chiude il bilancio della parentesi calda di questi giorni di tafferugli.

Come abbiamo già riferito ieri, la manifestazione tenuta dalle organizzazioni sindacali in occasione dello sciopero generale ha registrato un incidente in piazza Unità ed uno strascico davanti al palazzo della Regione, in via Carducci.

In piazza Unità un gruppo di manifestanti, quelli di testa, con i cartelli, aveva tentato di irrompere nel palazzo del Governo. Le porte venivano subito chiuse ed i manifestanti si erano scagliati contro di esse battendo con i cartelloni e sferrando calci alle vetrate, che erano andate in frantumi. Era stata allora ordinata una rapida sortita di un pattuglione della Polizia che aveva caricato i manifestanti. In piazza due persone erano rimaste ferite: una pare da una sassata lanciata dagli stessi manifestanti e uno, fra i giovani di «punta», il quale era finito tra le braccia della Polizia proprio mentre usciva il reparto della P. S. Naturalmente per il giovanotto era stato ordinato subito il piantonamento all'ospedale: si tratta del pittore Giuseppe Mohorcich, di 27 anni, abitante in strada per Basovizza 36.

Dopo le successive cariche, i manifestanti avevano riformato il corteo ed avevano percorso le Rive, la piazza Libertà, la via Ghega, e la via Carducci. Davanti al palazzo della Regione era schierato un picchetto di carabinieri. Dalle file dei manifestanti erano partiti fischi, sassi e bulloni. I militari erano rimasti pazientemente impassibili. Naturalmente i «lanciatori» erano stati bene individuati e quindi bloccati uno per uno. Gli arrestati sono — come abbiamo detto — sette, quattro dei quali risultano residenti in altre province. Essi sono: il rappresentante di commercio Alberto Sartori, di 51 anni, residente a Vicenza, in via Racchetta 2; lo studente Enzo Faccioli, di 21 anni, residente a Verona in via Scorignari 55; lo studente Franco Brunelli, di 23 anni, pure da Verona, abitante in via Zambelli 28. L'ultimo degli «estranei» arrestato dalla polizia è il segretario del PSIUP giovanile di Parma, il fabbro Paolo Saccò, di 23 anni, abitante in via D'Azeglio 60. Egli è stato individuato grazie alla sua stravagante «divisa»: un giaccone di lana marrone pesantissimo e un pullover legato in modo bislacco attorno al collo. In più aveva un fazzoletto rosso.

I triestini arrestati, oltre al Mahorcich, sono gli studenti Pietro Panizzon di vent'anni, abitante in via Rossetti 76/1, Dario Visintini, di 28 anni, abitante in via Giustinelli 3. Pure un ragazzino di 16 anni, da Vicenza era stato fermato ma poi, rilasciato in considerazione della sua età minore.

L'Ufficio «politico» della Questura ha inviato alla Magistratura un dettagliato rapporto, specificando le singole responsabilità di ciascuno degli arrestati, senza peraltro formulare alcun capo d'imputazione. Sono stati ricordati gli episodi dell'assalto alla Prefettura e il lancio di pietre davanti al palazzo della Regione. Spetta ora al magistrato inquirente incriminare i giovani in base ai reati da loro commessi.

Ai sette arrestati di martedì vanno aggiunti, come si è detto, i sei arrestati durante gli incidenti di sabato scorso. Essi sono: Riccardo Ticulin, di venti anni, banconiere, abitante in Borgo San Nazario; Franco Francovich, di 19 anni, meccanico, abitante in Borgo San Nazario; Leonardo Cascio, di 18 anni, installatore, abitante in via di San Giusto 12; Fabio Zoratti, di 18 anni, studente, abitante in via San Donato 1; Vinicio Fragiacomo, di 21 anni, bracciante portuale, abitante in via Paisiello 7; Bruno Cerna di 24 anni, cementista, abitante in viale XX Settembre 56.

A proposito dei fermi operati l'altro ieri, il comitato provinciale del partito comunista di Italia (marxista-leninista) ha diramato un comunicato nel quale viene definita «una provocazione» il provvedimento della polizia nei confronti del vicentino Sartori, che è membro del comitato centrale del partito. Assieme al Sartori, sempre secondo il comunicato del PCd'I (m l), sarebbero stati arrestati anche due membri del comitato provinciale triestino. Il comitato provinciale del partito comunista d'Italia, infine, dichiara che: «mentre ha già predisposto tutte le misure per la difesa degli arrestati, respinge questa ennesima provocazione della polizia e condanna nel modo più fermo anche i revisionisti del PCI».

Lo studente Giorgio Drabeni, il cui nome è comparso nell'elenco dei feriti durante i disordini di sabato scorso, intende precisare di essere rimasto coinvolto casualmente in una carica e di essere del tutto estraneo alle manifestazioni di piazza. Analoga precisazione va fatta per la studentessa Nivea Cepak che rimase colpita al capo durante la stessa carica mentre veniva accompagnata a casa dal giovane Drabeni.

CONFERMATA LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

In Appello un episodio degli scioperi «caldi»

Dovevano rispondere in sei di radunata sediziosa avvenuta nell'agosto '66 davanti al bagno «Ausonia»

Uno strascico degli scioperi del 1966 ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli con il processo d'appello a carico di Vinicio Mattiassi, di 23 anni, abitante in via Catalani 3; Liliana Menon, di 30 anni, abitante in via dei Giuliani 4/2; Clemente Mattiassi, di 48 anni, abitante in via Catalani 3; Tullio Morgutti, di 43 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/2; Ferruccio Umak, di 47 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/2, e Bruno Zecchin, di 36 anni, abitante in piazzale Respighi 5, imputati di radunata sediziosa. Gli accusati sono tutti presenti, tranne l'Umak.

Il dibattimento è stato determinato dal Pubblico Ministero che impugnò la sentenza con la quale, il 4 marzo scorso, il Pretore assolse i sei dalla contravvenzione loro ascritta perchè il fatto non sussiste. Il giudice a latere dott. Salerno rievoca l'episodio accaduto durante lo sciopero proclamato il 2 agosto per solidarietà con i lavoratori del San Marco. Quel giorno furono fermate diverse persone e, nel riferire l'esito delle indagini all'autorità giudiziaria, la Polizia segnalò anche un incidente accaduto davanti al bagno «Ausonia».

Il relatore spiega che i dimostranti erano capitati sul posto e volevano entrare nello stabilimento per conferire con il direttore e dirgli che anche lo stabilimento balneare avrebbe dovuto venire chiuso. L'agente s'era intromesso, volendo vietare l'ingresso, ne era nato un corpo a corpo e vi aveva rimesso i bottoni della giacca. Aveva estratto allora la pistola dalla fondina per tenere a bada il gruppetto che, più che aggredirlo, sembra avesse avuto intenzione di gratificarlo di pesanti aggettivi. Il G.I. rilevò che l'atteggiamento del tutore dell'ordine era stato confuso e incoerente e pertanto deliberò di non doversi procedere in merito alla resistenza e all'oltraggio.

Nel suo appello, il P.M. sostiene che «l'episodio di quel pomeriggio si inquadra in una atmosfera di riottosità e di rivolta contro i pubblici poteri» e perora l'affermazione della loro penale responsabilità. Il Presidente incomincia l'interrogatorio, e Vinicio Mattiassi dice «Andavamo a vedere se il bagno fosse aperto o chiuso», e gli altri ripetono la stessa cosa. Nella sua requisitoria, il P.M. afferma che «quando costoro vengono qui sono tutti buoni: altra cosa è vederli sulla piazza...» e chiede siano condannati a un mese d'arresto ciascuno. Il difensore avv. Longo, sostiene che «in quest'imputazione non c'è nemmeno l'ombra della radunata sediziosa: arrivarono con tre auto e chiesero di parlare con il direttore. La guardia estrasse la pistola, spaventandoli. Nessuno di essi aveva intenzione di manifestare contro la pubblica autorità: stavano facendo semplicemente la ronda per controllare l'andamento dello sciopero e intendevano far chiudere il bagno». Il patrono invoca la conferma del primo verdetto o l'assoluzione perchè il fatto addebitato ai suoi raccomandati non costituisce reato. Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale respinge l'appello del P.M. e conferma integralmente la prima sentenza.

Il muro di San Giusto

(«Giornalfoto»)

Con la costruzione di un muro piuttosto robusto si sta provvedendo a San Giusto alla sistemazione di un «belvedere», situato sulla via Capitolina all'angolo con la via del Castello, su di un'area ricavata dall'utilizzazione parziale dello spiazzo di cui disponeva finora il Distretto militare. Quel terreno è di proprietà del Comune, il quale ha appunto deciso di ricavarne un angolo, ritenuto molto suggestivo per la visuale inconsueta e inedita che di là si può avere del piazzale di San Giusto e del Castello; un'iniziativa che quanto meno consente di eliminare una visione antiestetica, costituita dal muraglione che finora delimitava il cortile del Distretto, inutilizzato e abbandonato.

Secondo il progetto del Comune, qui verrà ricavato un breve spiazzo (la fotografia illustra il nuovo muro, un po' discutibile, che ne costituirà il fondale) profondo una dozzina di metri entro il quale verranno sistemate panchine immerse nel verde; per chi guardi dal piazzale, la vista del muro (qui visto di spalle) verrà parzialmente occultata da cespugli di sempre-verdi. Sembra che per la realizzazione di questi lavori il Comune abbia contratto un mutuo per l'ammontare di 28 milioni, mentre la stessa somma era stata messa a disposizione — si ricorda — dall'Azienda di soggiorno, ma a condizione che il progetto riservasse l'area a posteggio per i pullman turistici, che sul piazzale non trovano posto adeguato e comunque, con la loro presenza, non consentono ai visitatori di apprezzare in pieno, come succederebbe se fosse sgombero, il prezioso e incomparabile ambiente storico e artistico. E in effetti piuttosto dell'antiestetico muro, che attualmente si costruisce, sarebbe stato opportuno ricercare una soluzione che prevedesse l'utilizzazione anche dell'area retrostante, per una profondità cioè di 20-25 metri, sì da occultare anche le abitazioni occupate dalle famiglie del personale dell'attiguo Distretto.

Il progetto iniziale, che la stessa Azienda di soggiorno si era preoccupata di predisporre a suo tempo insieme con la copertura finanziaria, prevedeva invece l'utilizzazione totale dell'area del vecchio edificio demaniale, la sua delimitazione con eleganti parapetti che ne impedissero la trasformazione in un «angolo chiuso», facile ricetto d'immondizie, ed anche la valorizzazione dello stesso edificio del Distretto — peraltro vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, trattandosi di un antico convento, trasformato poi in ospedale — che ora resta slegato dalla nuova soluzione architettonica, per l'interruzione rappresentata dallo spazio che sopravvive alle spalle del nuovo muro (l'accesso alle abitazioni del personale del Distretto potrebbe invece avvenire attraverso l'ingresso principale dello storico edificio, che si affaccia sulla via del Castello, di fronte al Ricreatorio «Enrico Toti»).

LA RAPINA A UN MACEDONE

Processo ai fantasmi stamane in Assise

Processo ai fantasmi, stamane, alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisano e da sei giudici non togati, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli: gli imputati, difatti, latitanti e la parte lesa irreperibile. Il fatto in causa è la rapina aggravata di cui rimase vittima, la sera del 18 dicembre del 1966, il tenore macedone Alì Mlain, originario da Skoplije ma residente da tempo a Parigi.

Questi era venuto qui dalla Francia, e aveva impiantato in un locale di Cittavecchia una piccola succursale delle celebrate «Follies Bergeres»: vi proiettava film western e commentava la vicenda con le arti del suo canto. A Trieste o fors'anche a Parigi, l'emulo di Caruso incontrò due connazionali, Slobodan Sekloca, di 25 anni, da Niksic, e Jure Trogrlic, di 27 anni, da Spalato, con i quali strinse rapporti d'amicizia. I tre si stabilirono presso una signora in via Timeus, e nell'alloggio della donna avvenne la rapina: a sera inoltrata, i due aggredirono l'artista e, dopo averlo malmenato, lo rapinarono di duecento franchi francesi, due anelli d'oro, due bracciali d'oro a targhetta e una catenina con medaglia. Dopo il colpo, il Sekloca e il suo socio fuggirono e da allora si sono perdute le loro tracce. Il Mlain fu soccorso e accompagnato all'ospedale: dimesso dal nosocomio, il tenore prese a sua volta il treno, e non si fece più vedere.

E' ACCUSATO DI AVERLI SOTTRATTI NEL 1945

ARCHITETTO IN GROSSI GUAI PER GLI ACQUARELLI DI HITLER

Si tratta di Antonio Rusconi già Sovrintendente alle Belle Arti nella nostra città e a Bolzano dove si svolgerà il processo

Ventuno acquarelli dipinti da Adolf Hitler, alcune lettere di Martin Bormann alla moglie e le registrazioni di discorsi conviviali di Hitler sparirono dal Palazzo Ducale di Bolzano nell'estate del 1945. E' accusato di aver sottratto questo materiale l'ex Sovrintendente regionale alle antichità e belle arti di Bolzano, architetto Antonio Rusconi di 71 anni, di Trieste (dove ricoprì lo stesso incarico), attualmente componente del Consiglio superiore delle Belle Arti, il quale comparirà oggi davanti al Tribunale di Bolzano, imputato di malversazione aggravata.

La storia di questo processo che secondo le notizie giunte al legale dell'architetto Rusconi dovrebbe coinvolgere gli eredi di Bormann e due figli di una nipote di Hitler, Elfriede Hochegger e Leo Rabaul, di Linz — si inserisce nel clima confuso del dopoguerra a Bolzano, quando edifici pubblici e palazzi storici, come il Palazzo Ducale da dove furono sottratti gli acquarelli e i documenti, erano occupati dalle truppe alleate.

L'architetto Rusconi, in un memoriale inviato al giudice istruttore di Bolzano, ha narrato — senza contestare il fatto di cui è imputato — come si svolse la sua pretesa «malversazione». Egli afferma che nell'estate del '45 quando non era più Sovrintendente alle Belle Arti, poichè attendeva un giudizio di epurazione, si recò con una jeep messagli a disposizione dagli alleati, da Bressanone a Bolzano dove incontrò il conservatore del Palazzo Ducale, Gino Mari, col quale era in ottimi rapporti. Il Mari fece visitare all'architetto Rusconi tutto il palazzo, che era semidevastato dalle successive occupazioni militari. Dagli scantinati alcuni militari stavano sgomberando cassette, scatole di cartone e altre cianfrusaglie, ammucchiandole nel cortile «con l'evidente intenzione — afferma l'architetto Rusconi — di destinarle ai pubblici scarichi». Fu a questo punto che l'architetto osservò nel mucchio delle masserizie, alcune cassette contrassegnate da vistose svastiche e una scatola di cartone contenente degli acquarelli senza cornice. Allora, con l'aiuto dell'autista, caricò la scatola e le cassette sulla jeep. Più tardi, a casa, esaminò il materiale e si accorse che esso aveva un valore documentaristico. Lo epistolario di Bormann e i discorsi conviviali di Hitler furono ceduti dal Rusconi all'editore Richter di Losanna, mentre gli acquarelli (sedici paesaggi viennesi e cinque di Monaco) «di nessun valore artistico» — secondo una perizia — furono restituiti dall'architetto all'ufficio italiano che si occupa del recupero delle opere d'arte trafugate dai nazisti.

E' stato l'editore svizzero a provocare un'azione giudiziaria contro l'architetto Rusconi. Egli infatti chiese prima al Rusconi e quindi al Ministero degli Esteri italiano la cessione dei dipinti del dittatore tedesco. Da qui l'inchiesta e la denuncia per malversazione aggravata dell'architetto triestino.

Difende l'architetto Rusconi l'avv. Carlo Dolzani di Trento il quale imposterà probabilmente la difesa sul fatto che gli eredi legittimi di Bormann e Hitler non possono essere identificati. Non è infatti provato che Bormann sia morto, mentre è anche dubbio che i due nipoti di Hitler abbiano la veste per essere definiti eredi. Hitler infatti, nel suo «testamento spirituale», lasciò i suoi beni al partito nazionalsocialista che fu sciolto ufficialmente nel settembre del '45 con il passaggio di tutte le sue proprietà allo Stato tedesco. In quel tempo però, persistendo il regime di occupazione, non esisteva uno Stato tedesco, nè ancor oggi — stante la divisione delle due Germanie si può stabilire a chi debbano essere attribuiti i beni di Hitler.

Il processo, salvo rinvii, si svolgerà oggi alle 10 al Tribunale di Bolzano.

AMBULANTE DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

La macchina «piantachiodi» gli piantò un sacco di grane

Il semplice gioco per cimentare la forza dei bulli finì in oltraggio ai carabinieri accorsi a sedare la lite

Più che «piantachiodi» fu una macchina piantagrane quella che Bruno Cecchi, di 31 anni, abitante in strada per Longera 1/4, aveva installato per il Ferragosto di due anni fa a Zolla di Monrupino: gli ha, infatti, fruttato un'imputazione di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e di esercizio non autorizzato del mestiere di ambulante per cui compare davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

Il fatto è semplice: il Secchi con la sua brava macchinetta che consisteva in un'assicella di legno per cimentare la forza dei bulli s'era piazzato nel villaggio e invitava i giovanotti a provare a impugnare il martello per infilare, con due mazzate, un chiodo. Ogni mazzata 50 lire e tre chiodi con un massimo di sei colpi e per ambito premio una bottiglia di dissetante che, in udienza, è diventata addirittura «champagne».

Nessuno abboccava all'amo, e a un certo punto al chioschetto s'avvicinò un turista, Boris Zivec, di 24 anni, da Capodistria, e il Secchi gli rinnovò l'invito con persuasivi «Provi, provi anche lei...». E l'uomo di Capodistria volle provare, ma fece cilecca e s'allontanò. L'ambulante, indignato, pretese che gli consegnasse le 300 lire corrispondenti alle sei mazzate, l'altro fece il sordo anche perchè, disse, era stato lui a invitarlo a provare. Il discorso si fece caldo e, secondo il Secchi, lo Zivec gli avrebbe sputato in faccia. Intervennero i carabinieri e invitarono i due a risolvere pacificamente la vertenza e fu... la fine. Secondo l'Accusa, l'ambulante li avrebbe gratificati dell'epiteto di «vigliacchi, ipocriti...» e qualcos'altro ancora, per concludere che voleva il Pretore sul posto.

Il Secchi sostiene d'essere munito di regolare licenza per esercitare la propria attività, e che lo Zivec gli sputò addosso. Il carabiniere Tufo: «Non vidi assolutamente lo sputo...». Il brigadiere Golles: «Voleva il Pretore sul posto...». Presidente: «Giustizia, proprio così: sotto la quercia...». Breve requisitoria del dott. Brenci, il quale chiede che con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, all'imputato siano inflitti sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda. Per il Secchi prende poi la parola l'avv. Morgera, e perora il minimo della pena con i benefici. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di oltraggio e con la concessione delle «generiche», ritenute prevalenti sull'aggravante, gli infligge quattro mesi e 10 giorni di reclusione, 10 mila lire di ammenda, spese di giudizio e gli concede il beneficio della condizionale e della non menzione.

Mostra vinicola da oggi a Grignano

Nel porticciolo di Grignano, sotto il roccione del castelletto di Miramare, saranno presentati da questa sera per tutta la stagione turistica, settantadue tipi di vino, scelti tra i più famosi del Friuli-Venezia Giulia, all'Enoteca regionale. Si tratta di una collezione eccezionale di prodotti vinicoli regionali, che per la prima volta vengono proposti all'attenzione del pubblico triestino in questi giorni nell'incanto di Grignano. La cerimonia ufficiale di apertura si terrà alle ore 19.

L'edizione triestina dell'Enoteca regionale è stata realizzata dall'Ente Rinascita Agricola con la collaborazione del Consorzio per l'enologia e la viticoltura del Friuli, dei Consorzi per la tutela dei vini tipici dell'Isonzo e del Collio, delle Istituzioni, dei produttori e degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia che hanno provveduto a individuare e selezionare i prodotti più pregevoli della vitivinicoltura regionale; delle grandi aziende agricole friulane ai piccoli coltivatori del nostro Carso, da ogni zona tipica di produzione c'è una rappresentanza qualificata.

Scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere le caratteristiche ed i pregi dell'enologia regionale, di favorire gli incontri diretti fra produttori e consumatori attraverso una politica di mercato di cui l'agricoltura manifesta una sensibile necessità; inoltre con la conoscenza dei prodotti, dei produttori e delle zone di produzione viene a formarsi un più appropriato contatto con le varie zone del Friuli-Venezia Giulia.

STASERA L'INAUGURAZIONE

Dedicata una mostra al patriottismo delle donne

Promossa dal Soroptimist Club, una interessante mostra verrà aperta stasera, alle ore 19, al Museo di storia patria, in via Imbriani 5, dedicata alla «donna nella vita triestina dall'età napoleonica alla Prima Guerra mondiale». L'iniziativa, realizzata con la collaborazione della direzione dei civici musei di storia e arte, rappresenta un originale omaggio alla donna triestina e riscuoterà certamente vivo successo, per le notevoli e anche inedite documentazioni che formano l'eccezionale mostra.

I premi alla Fiera

Ieri sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: Astrid Caucich, via Baiamonti 21, che vince un piccolo scaldacqua, offerto dalla «Siemens Elettra S.p.A.; Ezia Scelsi, via Settefontane 69, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»; Anna Cibeu, via Rossetti 25, che vince due pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento calze donna e cravatte, offerti dal T.C.I. e dalla Snia Viscosa S.p.A.»; Gianni Gregori, via S. Michele 24, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti, offerti sempre dalla «Henkel italiana S.p.A.».

Corsi intensivi di lingua inglese

L'Associazione italo-americana organizza nel periodo 1-26 luglio dei corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì giovedì e venerdì con il seguente orario: corso speciale per studenti di I e II media: dalle 18 alle 19; I corso ore 20-21; II corso ore 19-20; III corso ore 19-20; IV corso ore 20-21. Il lunedì e mercoledì, dalle 19 alle 20, si svolgerà un corso di conversazione con insegnante di madrelingua inglese.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Associazione, via Galatti 1, II piano, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, sabato e domenica esclusi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 giugno.

ARRIVI: mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Frigomare» (norv.); mc. «World Sincerity» (liber.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Nafsiporos» (ell.); p.fo «Primo Francesca» (nazionale); p.fo «Brice Settimo» (nazionale); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Lilion» (naz.); tc. «Gdansk» (russa); mn. «Lonica» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (libanese).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liberiana); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Teuta» (alb.); mc. «Gulfrek» (liber.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Frigomare» (norv.); mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Express» (USA); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Brennero» (nazionale); mn. «A. Vespucci» (naz.); mn. «Sergio Laghi» (naz.).

TENTAVA UN FURTO IN UNA CHIESA DI GENOVA?

CHIUDE IN SACRESTIA IL TRIESTINO SOSPETTO

È stato sorpreso da un custode del tempio Un singolare precedente del concittadino

Adriano Costa, di 30 anni, un cameriere triestino da qualche tempo domiciliato a Genova, è stato sorpreso nella sacrestia della Chiesa dei Cappuccini dell'ospedale di San Martino: il suo atteggiamento era poco convincente e il sacrestano lo ha chiuso a chiave nel locale informando poi i carabinieri della vicina compagnia. Il cameriere è stato così fermato. Nel corso dell'interrogatorio avrebbe confessato un furto nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni.

Costa recentemente fu protagonista di un episodio curioso e insolito. Era stato assunto nel bar di via Cornigliano 110 rosso dal titolare Giuseppe Berzani, via San Bernardo 9, il quale, però, appena venne a conoscenza dei precedenti del suo dipendente, gli disse che lo avrebbe mandato via. Il triestino continuò a prestare la sua opera per qualche giorno e la sera del 7 compì la sua «vendetta». Berzani, che non stava bene, si era ritirato a dormire nel retrobottega. Prima di coricarsi aveva pregato il barista di svegliarlo all'ora della chiusura ma quando riaprì gli occhi erano ormai le 4.30. S'alzò e nel bar non trovò nessuno; per di più la saracinesca era abbassata e chiusa dall'esterno. Sul pavimento era stato versato il contenuto di una cinquantina di bottiglie di liquore e nella crema di gelato il contenuto di un tubetto di dentifricio nonchè alcuni chilogrammi di zucchero. Infine risultavano mancanti le chiavi del locale e quelle dell'auto di Berzani e 82 mila lire. I fili del telefono erano strappati.

In due biglietti l'autore della «vendetta» aveva scritto cose poco piacevoli sul conto del datore di lavoro. Berzani riuscì a uscire dal locale poco dopo. Gridando, richiamò l'attenzione di un passante pregandolo d'informare sua suocera. Quest'ultima arrivò con un meccanico che aprì la saracinesca. Dell'episodio fu informata la Squadra mobile che denunciò Adriano Costa in stato di irreperibilità.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 10 giugno al 16 giugno 1968: scarlattina casi 17; morbillo casi 26 (di cui 3 da fuori Comune); varicella casi 5; parotite epidemica casi 3; rubeola casi 6.

Ss. Pietro e Paolo con l'UTAT

L'UTAT effettua per i Ss. Pietro e Paolo dal 29 al 30 giugno una gita ai laghi di **Bled e Wörth** lire 11.800, ai **Colli Euganei** lire 12.800, nonchè dal 29/6 all'1/7 a **San Marino** lire 18.900.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Le sorprese a San Vito

«Vi chiedo ospitalità in questa rubrica, perchè desidero associarmi anch'io alle giuste rimostranze del dott. Pierpaolo Venier, che comparvero nel giornale del 12 giugno col titolo "Sorprese a San Vito". E' triste, ma vero. Ci si accinge ad eliminare l'ultimo parco del rione, il parco della villa Holt, concedendo in fretta, in dispregio al nuovo P. R. in corso di approvazione, la licenza di costruzione di ben cinque palazzine di 14 metri di altezza e di considerevole ampiezza, mentre invece il nuovo P. R. stabilisce che tale sito è "zona verde di assoluta inedificabilità". E' da osservare che certe speculazioni edilizie ora di moda, non sono giustificabili con l'interesse della cittadinanza e danneggiano tutto il rione. Inoltre non risulta che i confinanti col parco della villa Holt siano stati messi al corrente di dette costruzioni, dall'Ufficio tecnico del Comune, come sinora era consuetudine fare. Perchè? Si chiede pertanto al detto Ufficio che cosa lo autorizzi ad ignorare le disposizioni del nuovo P. R., distruggendo così quella che era stata dichiarata zona verde di assoluta inedificabilità, e impedendo la sistemazione dell'ultimo tratto della via Bellosguardo che doveva essere allargato; mentre il nuovo P. R. viene applicato dove si tratti di favorire l'impresa di costruzioni, ignorando l'interesse sia dei confinanti che della cittadinanza tutta. Frosi Arbe».

La linea «15»

«Mi riferisco a una segnalazione che feci a suo tempo, sul percorso della ex filovia „15", eliminata evidentemente per le troppe spese di impianto. Ora che la linea è servita dagli autobus e che non si incontrerebbero spese di sorta, proporrei che il viaggio di ritorno con partenza dal capolinea di Campo Marzio potesse seguire la deviazione per le vie Murat, Tagliapietra, Locchi, sino al piazzale della Resistenza, per poi ricongiungersi nella zona della Scuola „De Amicis". Di ciò verrebbero a beneficiare anche gli utenti che abitano in via Locchi e che non sono pochi». (Lettera firmata).

Silenzio

«Un tempo si parlava di campagne del silenzio in periodo estivo. Oggi il silenzio è invece ricaduto su queste „campagne" e non se ne sente più parlare. I rumori restano incontrastati e i cittadini indifesi. Avanzo subito un esempio pratico: in via della Zonta un'officina meccanica ci delizia con i suoi rumori anche dalle 13 alle 15 benchè, a quanto mi sembra, una ordinanza comunale vieti i rumori molesti in questo periodo di tempo. Comprendo che il lavoro è sacro, e nessuno lo nega, ma anche il riposo è sacrosanto e si ha il dovere di lasciare un po' in pace la gente. Ciò accade di giorno. E veniamo alla notte: quasi ogni notte, dopo le due, ci deve essere la solita baruffa. Credo che un po' di maggior controllo da queste parti, alla notte, e cioè dall'una alle tre, ci dovrebbe pur essere da parte della polizia. Oppure la città che dorme tranquilla deve far finta di non sentire gli schiamazzi e le liti notturne, in questa parte del borgo teresiano che comprende le vie Torrebianca, Valdirivo, della Zonta e strade adiacenti?». (Lettera firmata».

Beni abbandonati

«Sono un vostro assiduo lettore e seguo con passione la rubrica "Segnalazioni". Tempo addietro, in ben tre articoli pubblicati sul vostro giornale e riguardanti i beni abbandonati in Jugoslavia, avete scritto che chi avesse bisogno di chiarimenti riguardanti i beni abbandonati si poteva rivolgere al padre Flaminio Rocchi che è a disposizione degli esuli e di tutti gli interessati; ma non avete mai specificato l'indirizzo, il recapito, di padre Flaminio Rocchi; per cui vi pregherei — se vi è possibile — di farmi conoscere il recapito di padre Flaminio Rocchi. Mi sono rivolto ai diversi uffici della comunità istriana e nessuno ha saputo quale sia il recapito del religioso. S. D.».

Consigliamo il lettore di rivolgersi per informazioni alla redazione di «Difesa Adriatica» — Roma, via della Pigna 6.

Strade a Muggia

«Le grandi piogge dei giorni scorsi hanno messo in evidenza lo stato precario di diverse vie dell'abitato di Muggia. In alcune calli, come ad esempio la Oberdan e la Farra Bombizza, c'erano più buche colme d'acqua che spazio per camminare. L'Amministrazione comunale così sensibile per altri problemi, come per quello della scuola materna, dei lavori del campo di Tiro a volo, ecc., farebbe bene a occuparsi anche del problema delle strade». (Lettera firmata).

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue rivolge un appello urgente ai propri donatori e alla cittadinanza tutta poichè il Centro immuno-trasfusionale è nella completa impossibilità di far fronte alle richieste attuali. L'Associazione donatori di sangue confida che questo appello sarà sentito dalla nostra generosa popolazione sensibile ai lamenti di coloro che possono vivere solo con il sangue che viene donato. Si ricorda a quanti vorranno concorrere in questa nobile gara di solidarietà umana che il Centro di via della Pietà 2 è aperto dalle ore 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta Caterina

Milena e Alessandro Cossetto hanno una sorellina, Caterina, nata felicemente domenica a San Candido residenza d'elezione del caro collega Luciano Cossetto, già nostro redattore, ora all'ANSA di Bolzano. A lui, e mamma Elide e ai loro figlioli, felicitazioni vivissime ed affettuosi auguri.

Turismo scolastico

Un viaggio a Napoli, Pompei, Paestum, Ischia e Capri viene organizzato per il periodo dal 20 al [illegible] agosto dal Turismo scolastico, il quale ricorda che proprio recentemente il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, ha ribadito la necessità che gli studenti intraprendano viaggi di studio durante il periodo delle vacanze estive. Per prendere visione del programma e per ogni altra utile informazione, gli interessati si rivolgano al Turismo scolastico, in via dell'Istria 45, telefono 55367.

Come in Svizzera

E' ospite di Trieste in questi giorni il celebre «ambassadeur de la gastronomie suisse» Charles Nuti, un autentico mago la cui fama varca i confini più lontani. I triestini avranno modo di apprezzare personalmente le specialità di Charles Nuti, recandosi alla Trattoria «Ai due Amici», in viale Miramare 99, dove saranno servite a prezzi correnti alcune note specialità svizzere: la «fondue», la «raclette», l'«assiette bernoise», il «rösti», l'«émincé de veau à la creme», ecc. La manifestazione si svolge in coincidenza con la Fiera di Trieste, e in occasione delle festività per il cinquantenario, sotto gli auspici del Console di Svizzera a Trieste, signor Werner A. Jost.

I premi di «Cari stornei»

Nella rivista «Cari stornei» che è andata in onda ieri da Radio Trieste è stato annunciato il nome del vincitore del «quiz» contenuto nella puntata della settimana scorsa. Norina Russian, abitante a Gorizia in via A. Ristori n. 37 ha vinto l'autoradio messa in palio, mentre alla ditta Casa dell'Elettrodomestico di via Nazario Sauro n. 18 è stato assegnato il gettone d'oro riservato ai distributori delle cartoline-concorso. Intanto, ancora per due settimane, continua la serie dei «quiz» settimanali. Ai nuovi abbonati alla televisione è riservato il premio di maggior spicco, cioè un'autovettura Fiat 500. In ogni modo al vincitore spetta un'autoradio. Per partecipare al concorso è sufficiente spedire alla Sede di Trieste della RAI le apposite cartoline che si possono ritirare presso i radiorivenditori della regione. Per quanti non avessero seguito la trasmissione di ieri, la scenetta del concorso — penultima della serie — sarà replicata oggi da Radio Trieste alle ore 12.05.

«Cinema del Ragazzo»

Il «Cinematografo del Ragazzo» conclude oggi la sua stagione 1967-1968 con il film «Ultima avventura di Tarzan», che sarà proiettato nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni, alle ore 17. Nell'intervallo la ormai tradizionale gradita lotteria con premi in gelati, giornali e dolci. Inoltre oggi ad ogni ragazzo presente sarà fatto un regalo che gli sarà utile per tutti i mesi estivi, sino alla ripresa dell'attività del «Cinematografo», stabilita per il primo giovedì del prossimo ottobre.

I patroni di Grisignana

I profughi di Castagna di Grisignana, sabato 29 giugno, festeggiano i Patroni S. Pietro e S. Paolo. Alle ore 16.30 verrà celebrata dal sacerdote don Bruno Danelon una S. Messa nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni e quindi ritrovo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche.

Laurea

Il giorno 26 giugno si è brillantemente laureata in scienze politiche, con la votazione di 110 la signorina Norina Jacobucci. Alla neo-dottoressa felicitazioni ed auguri.

Saggio di judo

Domenica si è svolto nella sede del Dopolavoro Ferroviario l'annuale saggio e gara sociale di judo. Alla manifestazione, pienamente riuscita, sia dal lato spettacolare e tecnico, hanno partecipato una sessantina di atleti e atlete, dando prova d'alto livello di preparazione, dovuta alla bravura dell'istruttore «cintura nera» Corallo e del presidente del Gruppo sig. Climich. Dopo il saggio, eseguito da tutti gli atleti piccoli e grandi, si è svolta la gara a squadre di judo, che ha dato luogo a degli incontri veramente elettrizzanti. Vincente la squadra «B» composta da Stefani, De Monte, Piccini, Valenti, Tirelli, Corte, Bravi, Giglio. E' seguita la premiazione, fatta dall'ing. Pennisi funzionario delle F.S., fra gli applausi del foltissimo pubblico presente.

«PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI»

Ha cambiato denominazione l'indice del costo della vita

Nel marzo di quest'anno il suo aumento risultava a Trieste superiore a quello nelle altre città - Un interessante interrogativo sulla carne

Nel marzo di quest'anno, a Trieste l'indice generale dei «prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» risulta aumentato, rispetto al 1966, del 4,1 per cento. A scanso di equivoci, è opportuno precisare subito che questa è la nuova definizione ufficiale del vecchio «indice del costo della vita». L'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di cambiare la vecchia denominazione in quella di «indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» allo scopo di evitare le erronee interpretazioni cui talvolta davano luogo i tradizionali «indici del costo della vita».

Nonostante il significato letterale della locuzione, infatti, tali indici non sono altro che indici dei prezzi al consumo relativi ad un particolare gruppo di consumatori (cioè quello delle famiglie di operai ed impiegati); inoltre — essendo riferiti ad una struttura fissa di consumi — non possono essere assunti quale misura del costo della vita, ossia della spesa effettivamente sostenuta da una famiglia tipica, le cui variazioni sono determinate non solo dall'andamento dei prezzi, ma anche dal fatto che il consumo di alcuni beni viene eliminato o ridotto, mentre — anche per l'insorgere di nuovi bisogni — si introducono o si ampliano altri consumi.

Ciò premesso, appare significativo il fatto che — nel periodo considerato — a Trieste l'aumento di tale indice è stato superiore a quelli registrati in tutte le altre maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti), nelle quali è stato pari rispettivamente: al 3,9 p. c. a Torino, al 3,6 p. c. a Bologna, al 3,4 p. c. a Milano ed al 3 p. c. a Bari; seguite quindi da Firenze con il 2,9 p. c., Genova e Venezia (ambedue con il 2,8 p. c.), Roma (2,7 p. c.), da Catania (2,4), Napoli (2,0) e Palermo (1,9).

Nell'ambito della nostra regione, anche Udine e Gorizia hanno registrato aumenti inferiori a quello di Trieste: nella prima, l'indice risulta aumentato del 2,4 p. c.; nel capoluogo isontino, dell'1,9 p. c.

Ciò significa, non però, che a Trieste i «prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono più elevati di quelli delle altre città italiane; ma soltanto che, nel periodo considerato, tali prezzi sono aumentati in misura superiore che altrove. Non va, infatti, dimenticato che gl indici non consentono di conoscere il livello comparativo dei prezzi fra città e città, ma possono essere utilizzati soltanto per ottenere confronti sulle variazioni dei prezzi in ciascuna città, rispetto all'anno base, vale a dire al 1966.

Quanto ai singoli capitoli di spesa, l'indice che — a prescindere dal suo «peso» nella formazione dell'indice generale — nel periodo considerato ha registrato l'espansione maggiore è stato quello relativo al capitolo «elettricità e combustibili» che, a Trieste, è aumentato del 7,3 p. c.; percentuale superata soltanto da quella di Napoli (8,6 p. c.). A Udine e a Gorizia, tale aumento è stato pari rispettivamente al 4 ed al 3,8 per cento.

Viene quindi il capitolo «beni e servizi vari», con un aumento del 6,1 p. c., pari a quello registrato a Bologna e inferiore soltanto agli incrementi verificatisi nelle città di Catania (6,7 p. c.) e di Gorizia (6,4); ma superiore a quello di Udine (4,8) e delle altre maggiori città italiane considerate.

Il capitolo «abbigliamento» è rincarato a Trieste del 5p. c., contro aumenti del 2,1 p. c. a Udine e dell'1,1 a Gorizia. Fra le maggiori città italiane, soltanto Roma, con il 5,4 p. c., e Torino (5,3 p. c.) presentano in questo settore rincari superiori a quello registrato localmente.

Più modesto, invece, risulta — rispetto a quelli verificatisi negli altri centri urbani considerati — l'aumento del capitolo «abitazione» (4,6 p. c.). Fatta eccezione per Palermo (2,8 p. c.) e per Catania (3,8 p. c.), infatti, tutte le altre città presentano rincari maggiori, e precisamente: Genova, 8,3 p. c.; Bologna e Bari, 7,2 p. c.; Milano, 6,7 p. c.; Torino, 6,4 p. c.; Firenze, 5,9 p. c.; Venezia, 5,4 p. c.; Roma e Napoli, 4,9 p. c. A Gorizia e a Udine, l'aumento segnato dal capitolo «abitazione» è stato pari rispettivamente al 5,4 ed al 4,3 per cento.

Infine, nel settore dell'«alimentazione» a Trieste è stato registrato un aumento del 2,2 per cento. L'importanza ed il «peso» di questo capitolo nel bilancio domestico sono ben noti, avuto riguardo al fatto che la alimentazione — oltre ad essere basata su consumi non «elastici», cioè non comprimibili al disotto di un certo livello — assorbe oltre i due terzi della spesa complessiva di una famiglia media.

In una sola delle città italiane considerate (precisamente a Torino, con il 3,2 p. c.), il capitolo «alimentazione» ha segnato un rincaro superiore a quello verificatosi a Trieste. Nell'ambito della nostra regione, Udine presenta un aumento del 0,5 p. c.; mentre a Gorizia si è registrata una diminuzione dell'1,5 p. c.

Molteplici e complessi sono, senza dubbio, i fattori che, influendo direttamente o indirettamente sulla formazione dei prezzi, concorrono a determinare l'andamento, offrendo ampia materia e ricchi spunti di riflessione sulle cause, gli effetti, i sistemi, e via dicendo. La carne importata a Trieste, per esempio (tanto per citare un caso di cui si è parlato in questi giorni), vi verrebbe venduta all'ingrosso — cioè da grossista a dettagliante — a 980 lire il chilogrammo, vale a dire ad un prezzo sensibilmente superiore a quello di 700 lire il chilogrammo, che rappresenta il prezzo di vendita all'ingrosso della medesima carne a Gorizia, Monfalcone, Grado ed in altri centri della regione. Sarebbe interessante conoscere per quali motivi.

Giovanni Palladini

Lunedì la Giunta al Consiglio regionale

E' stata confermata per lunedì mattina la riconvocazione del Consiglio regionale, che si riunirà alle 10.30 per procedere all'elezione della nuova Giunta, per la cui formazione è stato raggiunto — com'è noto — un accordo fra i partiti di centro-sinistra; una Giunta che, secondo lo stesso accordo, vedrà la partecipazione diretta dei socialisti, oltre che della D.C. e del PRI, per la realizzazione di un programma limitato, comprendente una serie di punti che la nuova Giunta si impegnerà di concretare entro novembre. Intanto, stamane a Udine si riunirà il gruppo consiliare della D.C., e l'esecutivo regionale del partito terrà seduta — sempre a Udine — domani sera per prendere atto dell'accordo concluso lunedì dalle delegazioni dei tre partiti di centro-sinistra e per decidere sulle designazioni dei consiglieri che assumeranno gli incarichi giuntali assegnati, in base a quegli stessi accordi, alla D.C. Analoghe decisioni verranno adottate anche dal comitato regionale del PSU, che si riunirà anche esso domani sera, a Trieste, e che raccoglierà le indicazioni scaturite nelle singole federazioni provinciali del partito, che hanno convocato i rispettivi esecutivi per ieri sera e per quest'oggi.

Premi di fedeltà ad «anziani» dei CRDA

Alla presenza dei massimi dirigenti della Società e con la partecipazione del presidente ing. Vignuzzi e del direttore generale dott. Tartarelli, sono stati consegnati i premi di fedeltà al lavoro ad 83 dipendenti dei C.R.D.A.

Alle vive parole di elogio, rivolte dall'ing. Vignuzzi ,ai benemeriti del lavoro, è seguita la consegna dei premi effettuata dall'ing. Russo, direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea, e dall'ing. Lonzari, direttore del Cantiere San Marco.

Hanno ricevuto il premio di fedeltà gli «anziani» sottoindicati.

Con 40 anni di servizio: Gino Rossi; con 35 anni di servizio: Giuseppe Vessel, Mario Vidi, Simeone Tugnizza, Mario Bauzon.

Con 30 anni di servizio: Vittorio Bressan, Albano Ortiga, Giorgio Caranzulla, Giovanni Lucchesi, Quirino Oio, Giovanni Milini, Nicolò Macillis, Antonio Bossi, Oliviero Fragiacomo, Paolo Zaccaria, Mario Lodigiani, Bruno Donna, Teseo Cazzola, Umberto Vattovani, Pietro Montello, Vincenza Giannini, Ferdinando Kvar, Luciano Seles, Libero Segnani, Francesco D'Elia, Germinale Bevilacqua, Valerio Quaino, Cirillo Vatovec, Mario Possi, Dario Marzio, Floriano Zupin, Erminio Antoni, Guglielmo Maiola, Alfredo Fikfak, Stellio Milocco, Silvio Denich, Valerio Pecar, Rocco Ciacchi, Nicolò Cucinotta, Narciso Canziani, Mario Klun, Danilo Soave, Armando Picek, Nicolò Lavrecic, Bruno Petronio, Bruno Zanolin, Romano Pagliarini, Vittorio Apollonio, Angelo Zuppin, Salvatore Cividin, Alberto Braico, Eleuterio Chermaz, Rodolfo Cargnel, Giorgio Cutazzo, Rocco Nobilio, Giordano Semula, Pietro Ferluga, Domenico Fanelli, Marino Monteria.

Con 25 anni di servizio: Jolanda Vido Perilli, Luciano Svizzero, Marcello Canziani, Angelo Premolin, Mario Parasucco, Leonilda Stopar, Elvia Furlani Naglieri, Livia Macor Rabitsch, Norina Nori Degrassi, Erna Micol Milazzi, Gisella Bernelli Millini, Aldo Tommasini, Vitaliano Mion, Egeo Glavina, Livio Ferro, Spartaco Barbotti, Francesco Bacer, Carlo Postogna, Dante Tomini, Arduino Muran, Paolo Fortuni, Salvatore Cucè, Carlea Rauni Zidarich, Dorina Escher Pinto.

Domani, alle ore 13, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, si chiude la mostra delle opere del pittore Aldo Bressanutti e dello scultore Villiano Bossi.

ORE DI PIACEVOLE RELAX ALLA FIERA DI TRIESTE

SPETTACOLI E CANTI GAI NELLE SERATE A MONTEBELLO

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» chiuderà le manifestazioni

Gli spettacoli, ovvero l'altro aspetto della Fiera, quello contrapposto al volto severo delle trattazioni d'affari a livello internazionale, dotte conferenze, illustrazioni di problemi tecnici. Ma poichè la Campionaria internazionale non risponde solo a un'esigenza di operatori economici ma anche a quella della cittadinanza che con gli scambi ha poca o nessuna familiarità, gli spettacoli sono diventati ormai una tradizione. Di anno in anno, sul piazzale riservato alle manifestazioni, si sono avvicendati i personaggi teatrali del momento, i presentatori più prestigiosi, i cantanti sulla cresta dell'onda. Il piazzale e la sala dei convegni sono il teatro della Fiera che, serealmente, offre al suo pubblico uno spettacolo o un film.

Per i trattenimenti serali, la ventesima edizione fieristica è incominciata con la proiezione di interessanti documentari presentati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: «Tempo d'estate» e «Castelli del Friuli». Sabato 22 giugno si è esibito il coro «Valsella» del Trentino - Alto Adige, e nella sala convegni sono stati proiettati due documentari sulle celebrate mele e pere di quella regione. Lunedì è stata la volta di Marisa Sannia con il complesso «I noi» e il maestro Vittorio Seghetti. Martedì è stato proiettato il film «Televisione a colori», al quale è seguita una conferenza del dott. Bertinato, capo dei laboratori televisione della Philips italiana. Ieri giornata della Valle d'Aosta è stato applaudito un complesso folkloristico, cui è seguita la proiezione di documentari.

Stasera, 27 giugno, Gianni Pettenati, l'interprete della cantatissima «Tramontana» che da Sanremo è dilagata su tutta la Penisola, sarà presente con il suo complesso. Domani nella sala convegni verrà proiettato, alle 21, il film «Shalom»: un viaggio attraverso Israele con Johnny Dorelli. Sabato, sempre nella sala convegni, documentari turistici sulla Jugoslavia, e domenica documentari del Sud Africa.

Lunedì, 1.o luglio, gli spettacoli incominceranno alla luce del sole: alle 17.30, sul piazzale, lo show musicale «Buone vacanze ragazzi» con la partecipazione di Giovanna, la nonna del Corsaro Nero, il nostro Nicolino e altri personaggi della televisione. Presenterà un personaggio popolarissimo: Silvio Noto. Alle 21, nella sala convegni, due film dell'Ufficio nazionale israeliano del turismo: «Sunshine Plus» e «Terra dalle mille facce». Martedì, 2 luglio, Silvio Noto presenterà lo spettacolo musicale «Tutti in fiera» con Anna Campori, Pietro de Vico e l'orchestra di Aldo Giuffrè. L'appuntamento è per le 21 sul piazzale.

Mercoledì, 3 luglio, verranno ripresentati i documentari «Tempo d'estate» e «Castelli del Friuli». Giovedì, 4 luglio, festa per gli amici della musica leggera: alle 21 si esibiranno Al Bano e il complesso «Gli strani». Al Bano è un big tra i cantanti d'oggi, e certe sue interpretazioni quali «Nel sole», «La siepe», e «Io di notte» sono autentici best seller nel campo discografico. Il calendario degli spettacoli e la Fiera finiranno venerdì, 5 luglio, con un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi».

Le elezioni all'INPGI

Consigliere d'amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola», è stato rieletto per la decima circoscrizione (Friuli-Venezia Giulia) il collega Giorgio Milossevich. Le elezioni svoltesi per corrispondenza o per suffragio diretto, nei giorni 23 e 24 corrente, hanno registrato un'alta percentuale di votanti.

Per l'effettiva entrata in carica, per il prossimo quadriennio, si attende ora il decreto interministeriale di nomina, che deve essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Nel frattempo il collega Milossevich mantiene l'incarico di fiduciario regionale dello INPIG. Presiedeva il seggio elettorale il collega Riccardo Menegon; notaio il dott. Vladimiro Clarich.

FACOLTA' DI ECONOMIA

Confermato preside il prof. Calzolari

Il Consiglio della Facoltà di economia e commercio, convocatosi per la elezione del Preside per il futuro triennio, ha riconfermato all'unanimità il preside uscente prof. Claudio Calzolari.

Con tale atto i colleghi del prof. Calzolari hanno voluto dimostrargli il riconoscimento per l'opera sin qui svolta sul piano della organizzazione didattica e dello studio delle possibili ristrutturazioni della Facoltà.

Al prof. Calzolari va riconosciuto da parte non solo dei colleghi e dei collaboratori, ma anche degli studenti della Facoltà, la costante preoccupazione di realizzare questi obiettivi nello spirito di una aperta ed equilibrata collaborazione con tutte le componenti universitarie.

Le riunioni in casa Cambissa

I nomi più noti del mondo musicale triestino e un folto stuolo di amici si sono riuniti in casa Cambissa per ascoltare il m.o Giorgio Cambissa che ha voluto intrattenere gli ospiti sulla musica contemporanea . Grazie all'esposizione chiara e semplice del maestro anche i profani hanno potuto afferrare il travaglio dei compositori di oggi.

Ne è seguito un dibattito molto animato da cui sono emerse le diverse tendenze che caratterizzano i compositori moderni, e la difficoltà di giudicare le loro opere perchè esse richiedono una preparazione che non tutti hanno la costanza di curare.

TOCCANTE CERIMONIA ALLA SCUOLA MATERNA

Dono della bandiera ai bimbi di San Vito

È merito delle mamme la bella iniziativa

La Scuola materna comunale di San Vito ha voluto concludere l'anno scolastico con una cerimonia particolare, inquadrata nel clima del 50.o anniversario della Redenzione che si sta celebrando. Le mamme dei bambini hanno donato infatti alla scuola la bandiera, che è stata consegnata ufficialmente ai piccoli durante una semplice e commovente cerimonia, presenti il Sindaco di Trieste ing. Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, il viceprovveditore agli studi, dott. Martuscelli, l'assessore comunale all'istruzione professoressa Elvira Faraguna.

Canti, poesie e scenette, tutte ispirate all'amore di patria sono state presentate dai bambini dell'asilo, prima della consegna della bandiera, che è stata fatta da una mamma, la signora Laura Porcelli, dopo la benedizione da parte dell'Arcivescovo.

Il significato della cerimonia è stato brevemente illustrato dalla direttrice della scuola materna, Maria Polacco, che ha sottolineato come l'attesa dei bimbi per l'avvenimento e il loro interesse siano un premio veramente unico per le fatiche di un anno scolastico. Anche mons. Santin e il Sindaco Spaccini hanno pronunciato brevi discorsi, rivolgendosi a genitori e bambini, augurando ai piccoli un avvenire felice, e rilevando il significato dell'amore di patria, e dei valori della pace e della libertà.

Interessante appendice alla cerimonia è stata la visita alla mostra dei lavori compiuti durante l'anno dei piccoli ospiti dell'asilo. Accanto a quelli tradizionali, le brave maestre della scuola di San Vito hanno impostato l'attività dei bambini su temi connessi al cinquantenario: cappelli di bersaglieri e di alpini, realizzati con semplici «serpentine», targhette, campane, scarponi ed altri oggettini, tutti decorati con motivi tricolore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ferruccio Boccasini, nel trigesimo, da Graziella e Manlio Timeus 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nera Griesser, nel I anniversario, dalla figlia 5000 pro Centro tumori; dal fratello e famiglia 3000 pro «Domus Lucis», 2000 pro chiesa Gesù Divino Operaio (campane); dal piccolo Rossano 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina de Pinheiro, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Giurgevich, nel I anniversario, dai cognati Valerio e Luciana Rusconi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arturo Mattiazzo, nel I anniversario, dalle figlie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Germogli sen., nel XIX anniversario (27/6), dalla moglie 1000 pro Ospedale infantile (lettino «D. Germogli»).

In memoria di Tina Gretti da Lucio e Bruna Manfreda 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Battari dalle famiglie Simone-Polonio 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serafina Gretti da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Zulian dalla figlia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del comm. Felice Venezian da Bruna e Alberto Hesse 2000 pro Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Bruno e Lilly Maria Alberti 5000 pro Unione commercianti; da Giorgio e Melly Piccoli 2000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»); da Giovanni Bracci 3000 pro Unione commercianti (assistenza); dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Luciano Damiani 5000 pro Unione nazionale reduci dalla Russia; da Carlo e Miranda Lusina 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Dina e Teresa Fusconi 2000 pro «Domus Lucis»; da Leopoldina Greco 3000 pro Ospedale infantile; da Alberto Senizza 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Giovanni Giassi 3000 pro CRI.

In memoria del cap. Raffaele Cardona da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro ECA; dalla famiglia Rosito 3000, da Margherita Bonicardi 1000, da Giuseppina Sluss 1000, da Maria Magliano 1000, da Anna e Rita Ploner 1000, da Amelia Gumsel 1000, da Marcella Pugliese 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del barone Rodolfo Altenburger dal dott. Carlo e Anita Steinbach 5000, dal dott. Lorenzo e Noelia Salvini 3000, da Mario e Nietta Santon 5000, da Lina Frassini 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Pauli e Friedrich Schmidt 3000 pro «Domus Lucis»; dal comm. Marcello Marass 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Alice Manzoni da Attilio Amici 5000 pro Ospedale infantile; da Garibalda Herczog 2000 pro CRI; da Anita Giorgieri 1000 pro Ospedale lungodegenti (Repdonne).

In memoria di Riccarda Bach dalla famiglia Francesco e Maria Urero 5000, dalla famiglia Sulzer Woynar 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Amalia Bottari (Napoli) dalle famiglie Cresnar-Korn 10.000 pro Centro fisiopatologico cardiovascolare; da Milla e Nunzio Mari 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Sabini dall'arch. Paolo Kosmaz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Emilio Giorseffi dalla moglie Maria 10.000 pro chiesa S. Rita e 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso; dalla figlia Maria Bernardoni 10.000 pro chiesa S.M. Maggiore, 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Merli dalla famiglia Ballis 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria della mamma da Franca 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Visintin dalle sorelle Zbogar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Nemeth da Miranda e Fabio Matussi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Vinci da Romeo Tlustos 5000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Luigia Montanar Sponza, pubblicata in data 26.6.68, fatta da Maria e Gildo deve intendersi di 1500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e di 1500 pro XIII Conf. FAC.

AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DI NAVIGAZIONE INTERNA

Sul tappeto a Venezia i problemi delle idrovie

Esaminato il programma predisposto dalla Regione per la «Litoranea veneta» - Il piano di finanziamento

Si è riunito a Venezia il Consiglio generale dell'Unione di navigazione interna. Alla seduta hanno partecipato i presidenti dei Comitati regionali per la programmazione economica del Veneto, della Lombardia e del Friuli - Venezia Giulia. La nostra regione era rappresentata dall'assessore alla programmazione, Stopper, e dal dirigente dei servizi dello stesso Assessorato, dott. Cian. Fra i problemi trattati sono risultati di particolare interesse per il Friuli - Venezia Giulia quelli concernenti il programma delle idrovie, illustrato dall'avv. Roberto Tognazzi e gli orientamenti per l'impostazione della legge di finanziamento, sui quali ha ampiamente riferito il prof. Giovanni Lombardi.

Per quanto riguarda la «litoranea veneta», che interessa direttamente la nostra regione, è stato acquisito quanto il programma quinquennale di sviluppo economico e sociale contempla a riguardo: un progetto di adeguamento del percorso idroviario da realizzarsi in due fasi e precisamente una consistente nella calibratura dei tronchi alla portata di 600 tonnellate, con la predisposizione delle opere per portata da 1350 tonnellate (cioè portata standard europea) e una seconda che prevede lo adeguamento dei tronchi alle opere, con la loro ricalibratura alla portata di 1350 tonnellate.

Quanto al finanziamento, il piano nazionale riserva uno stanziamento di 50 miliardi per le opere di navigazione interna fluviale e idroviaria. Si porrà quindi in tempo utile l'esigenza di approntare una legge di finanziamento che tenga conto delle richieste prioritarie, tra cui dovrà porsi anche il sistema idroviario regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il Consorzio, costituito presso la Camera di commercio di Udine, gli Enti interessati e l'Amministrazione regionale, saranno chiamati a seguire il progredire delle iniziative per l'inserimento tempestivo ed efficace delle locali necessità, al fine di assicurare, attraverso tale importante via, lo sviluppo industriale e turistico di tutta la costiera e delle zone di penetrazione, da Pordenone all'Ausa Corno e a Monfalcone.

Nel frattempo, con l'inizio della bella stagione, sono iniziati i lavori per la costruzione dell'idrovia Padova - Venezia. E' ormai in avanzata costruzione il primo ponte sull'idrovia, lungo l'autostrada Bologna - Padova. Per alcune nuove tecniche, l'opera costituirà una novità nello specifico settore delle costruzioni stradali: avrà un'ampiezza complessiva di 95 metri e la sua luce libera sul canale fluvio-marittimo, che collegherà la zona industriale di Padova con l'Adriatico e il Mediterraneo, sarà di ben 43.50 metri; la larghezza del ponte sarà di 22 metri, di cui 2 di intervia e il resto di piano stradale. A breve scadenza è prevista l'apertura del secondo cantiere sulla tangenziale Est della zona industriale (Ranare-Piovese) per la realizzazione di un secondo ponte idroviario.

Il Consorzio per l'Idrovia Padova - Venezia ha indetto nei giorni scorsi le gare per l'aggiudicazione mediante appalto concorso di due importanti gruppi di opere per l'attuazione del canale navigabile. Il primo gruppo riguarda la costruzione di una conca di navigazione (la Conca Romea) in località piazza Vecchia del Comune di Mira; si tratta di una delle più importanti infrastrutture della idrovia, la quale consentirà di superare il salto d'acqua che viene a determinarsi fra la quota delle acque lagunari e la quota di navigazione prevista, nel canale.

Il secondo gruppo è relativo alla costruzione di 4 ponti, con relative rampe e raccordi, per sovrappassare l'idrovia fra Padova e il fiume Brenta nei seguenti comuni: Padova, Saonara, Vigonovo e di nuovo Saonara. Per questo gruppo sono state invitate 91 imprese che dovranno presentare i progetti entro il primo giugno. Con questi primi appalti, l'idrovia Padova - Venezia passa quindi dalla fase di preparazione alla fase di attuazione. Il canale sarà realizzato entro il 1972, termine previsto per l'entrata in funzione dell'importante infrastruttura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari con temporanei addensamenti su Alpi e Prealpi accompagnati da locali temporali. Durante la giornata, miglioramento al Centro.

Temperatura: in graduale aumento, più sensibile al Centro e al Sud.

Venti: in prevalenza deboli variabili salvo residui rinforzi da Nord su Puglia.

Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 17, 29; Trieste 18.3, 27.3; Venezia 19 26; Milano 16, 30; Torino 14, 27; Genova 18, 24; Bologna 17, 30; Firenze 14, 30; Pisa 12, 27; Ancona 19, 25; Perugia 18, 27; Pescara 14, 26; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 23; Bari 18, 25; Napoli 16, 28; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 19, 28; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 27; Palermo 20, 24; Catania 15, 29; Alghero 15, 28; Cagliari 16, 28.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Se come tutto lascia credere la estate è finalmente giunta, con il suo sole splendente, è arrivata la stagione delle gite alpinistiche, che hanno bisogno soprattutto del cielo sereno, per offrire senza restrizioni la visione di panorami incantevoli. La XXX Ottobre ha in programma per questa fine settimana una interessante escursione a Colfosco con salita del Sassongher. E' una gita che riguarderà in particolare i giovani, perchè si svolge con la partecipazione dell'Escursionismo scolastico del CAI.

Scendendo verso Corvara, sia dal Passo Gardena attraverso Colfosco, sia dal Passo di Campolongo, il torrione del Sassonghe appare nella sua maestosità, insolitamente scosceso, quasi a picco sulla valle. Da Colfosco la salita giunge sotto le muraglie rocciose del Gruppo del Puez e quindi fino alla forcella verso la Valle Scura, da dove è raggiungibile la vetta del Sassongher. Questo l'itinerario della gita, che ha quale variante la traversata Colfosco - Passo Gardena - Piz da Cir (m. 2592).

Ecco il programma. Partenza sabato alle 8 da piazza Oberdan, sosta a Cortina, Passo Falzarego e pernottamento a Colfosco. Domenica alle 6 partenza da Colfosco, arrivo in vetta al Sassongher (m. 2665) verso le 9; partenza dalla cima un'ora dopo, con soste sulla via del ritorno a Colfosco, Cortina e Vittorio Veneto.

NUOVO SERVIZIO BANCARIO DELLA C.R.T.

L'UTILITÀ PRATICA DELLA «SPECIALCARTA»

Ne sarà snellito il pagamento in contanti

La Cassa di Risparmio, aderendo all'iniziativa promossa da numerosi altri istituti di credito similari, ha deciso l'istituzione del nuovo servizio «Specialcarta» a favore della sua più distinta clientela e degli operatori del settore commerciale. Questo nuovo servizio, deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, si basa sul rilascio di uno speciale documento di identificazione, realizzato con particolari accorgimenti tecnici che garantiscono l'assoluta impossibilità di falsi e alterazioni.

Il titolare della «Specialcarta» può fare acquisti presso qualsiasi esercizio accreditato che esporrà in vetrina uno speciale simbolo-vetrofania e pagare — anzichè in contanti — con uno o più assegni, il cui pagamento è garantito dalla Cassa di Risparmio fino alla concorrenza dell'importo di 50 mila lire per assegno, ovvero presentare per l'incasso gli stessi assegni presso uno qualsiasi dei quasi tremila sportelli delle Casse di Risparmio italiane, che — essendo diffusi capillarmente in tutto il Paese — assicurano dovunque un agevole immediato incasso del titolo.

I possessori della «Specialcarta» potranno godere dei seguenti vantaggi: far fronte alle spese correnti proprie e familiari praticamente senza porre mano al denaro contante; essere esonerati dal portare nei propri viaggi ingenti somme di denaro liquido con il rischio di furto o di smarrimento; disporre di una efficace custodia del proprio denaro e di maggiori interessi data la più lunga giacenza in conto; ottenere con l'uso degli assegni una più facile tenuta della propria contabilità; eliminare le preoccupazioni derivanti da spese impreviste fuori sede; effettuare acquisti in qualsiasi momento.

Tutti gli esercizi commerciali potranno essere accreditati al servizio «Specialcarta» (negozi di ogni genere, alberghi, agenzie di viaggio, ristoranti, autofficine, grandi magazzini, ecc.), usufruendo dei seguenti benefici: ogni acquisto pagato con assegni della Cassa di Risparmio di Trieste o delle altre Casse di Risparmio convenzionate avrà lo stesso valore di un pagamento in contanti; la tenuta della contabilità aziendale verrà semplificata, evitando la fastidiosa manipolazione di biglietti e monete; i negozi convenzionati potranno essere preferiti dalla clientela.

LA EX TEMPORE A BASOVIZZA

Un'altra affermazione di Guido Antoni

(Italfoto)

Il pittore Guido Antoni

Favorita da una meravigliosa giornata di sole, si è svolta domenica a Basovizza la prima ex tempore di pittura organizzata dal Centro giovanile Slomsek. La zona è stata invasa da cavalletti e tele sulle quali una settantina di pittori hanno interpretato in vari modi il nostro Carso.

Puntualmente alle ore 17 si è radunata la giuria presieduta dal pittore Romeo Daneo, il quale, coadiuvato dal pittore Franco Orlando, dai critici d'arte Milko Bambic e Francesco Tenze e dal prof. Max Sah, ha preso in esame 66 opere, assegnando, con giudizio unanime, il I premio di lire 100.000 e il sigillo trecentesco del Comune di Trieste al pittore Guido Antoni di Trieste.

Il II premio di lire 70.000 è andato a Demetrio Cej, il III premio di lire 50.000 a Giovanni Babuder, il IV premio di lire 30.000, riservato ad un giovane, a Cravos Marian. La medaglia d'oro della Provincia di Trieste è stata assegnata al pittore Monai di Gorizia; la medaglia d'oro dell'Azienda di soggiorno e turismo ad Augusto Cernigoi; la coppa ENDAS a Gualtiero Cornachin.

Altri premi minori a Ponte, De Petris, Furlan, Duiz, Ronay, Cosich, Chermaz, Marani, Lose Cej, Milia, Pribaz, Motton e Bianchi. La manifestazione si è svolta in un clima festoso con larga partecipazione di pubblico che si è soffermato a lungo nell'ambito della mostra.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente ormai da ben 7 settimane.

CAGLIARI — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lo rende favorito rispetto agli altri due. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 24 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 23 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, in ritardo da ben 8 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 28 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da ben 42 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 21 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — In questa ruota i favori del pronostico vanno ai gruppi 1 ed X. Mancano elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico per lo stato di lieve crisi in cui attualmente si trova tale gruppo.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Genova**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Palermo**, cadenza di 4 (come a Cagliari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

LE CONFERENZE

«Polemica in dialogo» al Circolo della Stampa

Si è svolta al Circolo della Stampa, la presentazione del libro di Vittorio Tivoli «Polemica in dialogo» edito a Roma dall'editrice «Il Sagittario», ad inaugurare la nuova collana «I polemisti»; il volume reca una cordiale presentazione di Vittorio G. Rossi ed una nota critica di A. Pizzi.

Alla discussione sull'opera di Vittorio Tivoli, opera che ha suscitato fin dal suo apparire notevole interesse e consensi, partecipavano il pittore Romolo Bertini, il critico e saggista Dino Dardi, lo scrittore Marcello Fraulini; dirigeva la tavola rotonda Carlo Ulcigrai.

Il volume, che si compone di 18 dialoghi d'argomento filosofico, è stato sottoposto — nei suoi molteplici aspetti — al vaglio di una critica attenta ed approfondita che ne ha messo in luce i molti pregi. Tra gli interventi seguiti alla presentazione, da segnalare quelli dei professori Guido Devescovi e Zenari. L'autore, presente all'incontro, ha fornito alla fine chiarimenti e risposte sui passi dell'opera oggetto di più ampio dibattito.

I BENI ABBANDONATI IN ZONA B, A POLA FIUME E ZARA

Scade fra giorni il termine per le domande di indennizzo

Il giorno 5 luglio scadrà definitivamente il termine per presentare la domanda d'indennizzo per i beni abbandonati nella Zona B e nelle province di Pola, di Fiume e di Zara.

La domanda, in carta semplice, va inviata al Ministero del tesoro — I.G.B.I.E. — via XX Settembre Roma. I documenti potranno essere inviati anche successivamente, ma la domanda dovrà pervenire al Ministero entro il 5 luglio. Bastano — secondo le istruzioni all'uopo fornite dall'Ufficio Stampa dell'A.N.V.G.D. — poche righe, così concepite: «Il sottoscritto (generalità e indirizzo) chiede l'indennizzo per i beni abbandonati nel Comune di..... Si riserva di inviare successivamente i documenti prescritti».

In caso di comproprietà, la domanda può essere firmata da tutti o da uno solo. Nel caso che la firmi uno solo, egli dovrà aggiungere i nomi e l'indirizzo degli altri comproprietari e precisare che egli chiede l'indennizzo per sè e per conto degli altri cointeressati. Se un bene appartiene a più persone e non tutte sono d'accordo, oppure qualcuna non ha diritto all'indennizzo, la domanda può essere presentata da coloro che vogliono l'indennizzo e che ne hanno il diritto; ciò anche se si tratta di proprietà indivisa.

Le due Commissioni interministeriali — informa ancora lo Ufficio stampa dell'A.N.V.G.D. — hanno già erogato oltre 400 integrazioni in aggiunta agli indennizzi concessi precedentemente. Le integrazioni vengono deliberate ad un ritmo di circa 80 alla settimana. Circa la precedenza le Commissioni si attengono rigidamente ai criteri già pubblicati e cioè:

1) Per i beni ubicati nelle Province di Pola, Fiume e Zara si dà la precedenza alle pratiche per le quali l'indennizzo è stato concesso nel 1957 e il cui importo sia inferiore a 3 milioni e mezzo. Per i beni della Zona B si dà la precedenza alle pratiche per le quali l'indennizzo è stato concesso nel 1959 e il cui importo sia stato inferiore a 4 milioni. Coloro che si trovano in queste condizioni, lo segnalino al Ministero con una lettera in carta semplice;

2) Se il titolare, o uno dei titolari, ha superato gli 80 anni, indipendentemente dalla data e dall'ammontare del precedente indennizzo. Non è necessario inviare il certificato di nascita in quanto l'età risulta dai documenti già esistenti nel fascicolo. E' sufficiente che gli interessati segnalino al Ministero la loro età di ultraottantenni con una semplice lettera;

3) Se il titolare, o uno dei titolari, è assistito dall'Ente Comunale di Assistenza (ECA) con il sussidio, indipendentemente dalla data e dall'ammontare del precedente indennizzo. E' necessario inviare al Ministero una dichiarazione dell'ECA;

4) Se il titolare, o uno dei titolari, è affetto da una malattia di una certa gravità, indipendentemente dalla data e dall'ammontare del precedente indennizzo. In questo caso è necessario inviare un certificato del medico condotto o dall'ufficiale sanitario della Provincia o del Comune o dallo Ospedale. Non basta il certificato di un medico privato.

Non è necessario che l'interessato si trovi in tutte e quattro le condizioni, ma in una sola di esse. I profughi possono scrivere anche all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — Piazza della Pigna 6 — Roma, precisando la loro particolare situazione.

Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Mazzoni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Roma, su «Farmaci utili e inutili».

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 29 corrente alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita di due giorni ai rifugi «Brunner» e «Corsi» con salita al Jof Fuart. Informazioni e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 29-6 alle ore 6 da piazza Oberdan, gita con escursioni nelle Dolomiti di Cortina e della Val Badia. Domenica salita del Sassongher (m. 2665). Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Telefono 68-795.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni aperte ai soci e simpatizzanti per i soggiorni estivi di Falcade (Hotel S. Giusto) e Riscone di Brunico. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'INAUGURAZIONE DELL'UNDICESIMA EDIZIONE

Musica di Wagner e massime di Mao questa sera al Festival di Spoleto

L'esecuzione del «Tristano e Isotta» minaccia di essere compromessa dalle agitazioni del movimento studentesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 26

«Dove sono le nevi d'un tempo?», si chiederebbe stupefatto Villon se si trovasse in questi giorni a Spoleto. Dov'è quella atmosfera frizzante, quell'aria gaia e magica delle primissime edizioni, quando un manipolo di cospiratori dava alla luce una delle più bizzarre e vitali manifestazioni artistiche del dopoguerra europeo? l'indimenticabile «Macbeth» di Visconti, i primi concerti in piazza, all'imbrunire, di Schippers, il debuttante Zeffirelli, Paul Taylor e Jerome Robbins sconosciuti al pubblico della vecchia Europa. E i programmi che quasi non esistevano, uno spettacolo annunciato d'improvviso, due o tre giorni prima dell'andata in scena, e mica cose da nulla, poichè poteva trattarsi de «Le treziéme arbre» di Gide. E la quiete secolare della schiva campagna umbra, le ripide viuzze trecentesche, il silenzio di una città bellissima e povera, invasi e messi a soqquadro, un mese all'anno, da una baraonda multicolore di musicisti, pittori, poeti, attori, ballerini, artisti e non d'ogni parte del mondo: i cosiddetti «festivalieri» del «Duca di Spoleto», come affettuosamente viene chiamato da queste parti Giancarlo Menotti, e gli fanno ancora la fiaccolata, ai primi d'agosto, quando è il suo compleanno, proprio come i grati popolani al loro buon principe...

Dove son le nevi d'un tempo. Alzi la mano chi si volta ancora scandalizzato per via di una barba incolta o di un uomo coi capelli sulle spalle. Stanotte, i capelloni del festival sono stati abbondantemente messi in minoranza da quelli giunti da Roma ad imbrattare — nel nome di Mao, s'intende — le mura spoletine. Gli sgargianti colori «hippy» si sono inseriti, senza colpo ferire, nel paesaggio della cittadina umbra. Le stravaganze dei primi anni — ben altro che una minigonna — vivon solo dei nostalgici ricordi di Arbasino. Tra l'esuberante follia di oltre oceano e la francescana pace di quaggiù, l'accordo è ormai siglato e rispettato. E così facendo, il «normale» ha sopraffatto l'«eccentrico». Da quando «l'anticonformismo» è entrato nei programmi delle agenzie di viaggio, il turismo di massa ha inflitto alla bizzarria del festival il classico colpo mortale. Forse è meglio così. Da quattro ch'erano una volta, gli alberghi sono ora diciotto, compreso l'immancabile motel con le «paillard» che odorano di benzina. Vengono meno americani e più romani. Per i giorni dell'inaugurazione e quelli del «week-end» non trovi più un letto, se non in case private. Il turismo di massa ha vinto. Ma in cambio degli innegabili vantaggi che ha condotto con sè, ha fatto anche delle vittime illustri, l'ultima delle quali — estremo rappresentante della «vecchia guardia» del festival — risponde al nome di un simpaticissimo miliardario americano, Robert L. Tobin (Texas, petrolio), che fra le altre eccentricità, per sfuggire la severa vigilanza della madre, anziana e puritana, conservava il bourbon a portata di mano, ma accortamente occultato nel pomo d'argento del ricco bastone da passeggio. Resistono soltanto poche delle statue astratte che avevano invaso — invero con troppo orgogliosa sicurezza — il paesaggio medioevale. Sono scomparsi Manzù e Arp, Franchina, Moore e Marini. Solo l'enorme «Teodelapio» di Calder accoglie impavido — anche se un po' arrugginito — i pochi turisti che ancora si ostinano a giungere a Spoleto in treno, con l'autostrada del Sole che è lì a due passi. Ci ha pensato un architetto bulgaro naturalizzato americano, Boris Christo, a cambiare — o almeno a cercar di farlo — il paesaggio di Spoleto: che, così com'è, ece, non gli garba proprio. Ecco allora Christo, e con lui la moglie, giovane, graziosa, sorridente e convinta, chiedere e ottenere da Menotti e da Bonankino (non senza qualche riluttanza, beninteso) di «impacchettare» i più insigni monumenti della città. Ma come, impacchettare, direte voi. Signori: avvolgere il Duomo, il Teatro Nuovo, il Caio Melisso, Sant'Eufemia, le torri medioevali, la rocca, di chilometri di plastica lattigginosa, legare saldamente il tutto con cordami bianchi e flessibili, e poi decidere il da farsi, o spedire il tutto (magari con la dicitura «fragile», maneggiare con cautela) a mo' di quel turista americano che voleva comperare il Colosseo per farlo restaurare negli Stati Uniti, o attendere un paio di mesi per togliere la misteriosa plastica e poi «inaugurare» — complici alcune bottiglie di buon champagne — i monumenti tenacemente nascosti agli occhi del passante. Fortuna che Christo e signora son stati fermati a tempo. A tutt'oggi son riusciti ad impacchettare soltanto la fontana secentesca di piazza del Mercato (un gioiello che sembra la facciata di un tempio barocco) e la torre delle Cascatelle, sul grande ponte alle falde del Monteluco. Il resto, per ora, è salvo. Un cittadino, evidentemente non conglobato nell'atmosfera festivaliera, ha scritto indignato, alla pagina locale del più autorevole quotidiano romano: «A che la copertura dei più insigni monumenti storici della nostra vetusta città? Si ha forse paura che la pioggia di queste settimane sciolga le pietre secolari? Le si vogliono nascondere? Che io sappia, non si nascondono le cose belle, ma solo quelle brutte e sporche, e di queste ultime Dio solo sa quante ce ne sono!...».

Ma la reazione è insolata. «Dio li fa e poi li accoppia», è il commento degli spoletini all'invenzione (si fa per dire) dell'architetto bulgaro. Assorbire tutto, lasciar fare. E' il turismo di massa, anche questo. E poi, il programma quest'anno non è mica male. C'è un po' di tutto e un po' per tutti i gusti. Il cartellone musicale offre, oltre al «Tristano» inaugurale, un'opera di Menotti, «La Santa di Bleecker Streer» diretta da Schippers con la regia dell'autore, i tradizionali «Concerti di mezzogiorno» (una delle più indovinate iniziative del festival), un «trittico» composto di «reponse» di Pousseur, «Estri» di Petrassi e «Laborintus» di Berio (dirigerà Berio, regista Arbasino), e il concerto in piazza a chiusura della rassegna (domenica 14 luglio). Per il balletto ci sono due programmi del celebre «Harkness Ballett» di New York, per la sezione cinematografica sono attesi «Il cavaliere della rosa» di Paul Czinner (la musica di Strauss è diretta da von Karajan) e «Sogno di una notte di mezza estate» di George Balanchine. La sezione dedicata alla prosa, quest'anno più ampia, comprende una novità di Edward Albee (il famoso autore di «Virginia Woolf») intitolata enigmaticamente «Box-mao-box», due atti unici di Israel Horowitz, due spettacoli dell'«Open theatre», due atti unici (Billetdoux e Beckett) diretti da Cacoyannis, «Il suggeritore nudo» di Marinetti con Paolo Poli e una sacra rappresentazione tratta dai fioretti di San Francesco, nella chiesa di San Domenico.

Questa sera, grande «Gala» con il wagneriano «Tristano e Isotta» per il quale Menotti, regista dell'opera, ci prometteva oggi a colazione «un allestimento scenico decisamente in polemica con una certa tendenza oggi di moda, a Bayreuth e altrove, tra il simbolico e l'astratto». Scene e costumi sono di Luigi Samaritani, un giovane che sta venendo fuori molto bene. Dirigerà il maestro Oskar Danon, ai cui ordini è l'Orchestra filarmonica di Belgrado. Particolare interessante, questo: è la seconda volta, in tutta la storia del festival, che l'Orchestra triestina non è presente a Spoleto. Ma in favore degli jugoslavi — ci ha spiegato Menotti — gioca un risparmio, da parte del festival, che si aggira intorno ai quattordici milioni. E si sa che Menotti e Spoleto sono sempre alla disperata ricerca di finanziamenti, anche se dal '58 ad oggi il festival non è mai mancato all'appuntamento di giugno, così come non mancherà neppure domani, («Movimento studentesco») permettendo, chè le scritte comparse ieri notte potrebbero essere una semplice avvisaglia. «Ma come potrebbero avercela contro di noi — obietta fiducioso Menotti — se questo è sempre stato un festival «dei giovani», aperto ai giovani, come dimostra il fatto che quest'anno gli abbiamo dato anche la «Spoletosphre» di Fuller, perchè ci facciano dentro tutto quello che gli pare?» Bravo e se non «contestassero» anche chi gli lascia far quel che gli pare, che razza di («contestatori») sarebbero?

Giorgio Polacco

Impugnata la sentenza per «Emmeti»

Genova, 26

Il Procuratore della Repubblica di Genova ha impugnato la sentenza d'assoluzione pronunziata dal Tribunale nei confronti di Luigi Squarzina, autore e regista, Ivo Chiesa, direttore del Piccolo Teatro, e Ivo Garrani, protagonista della commedia, imputati come noto di vilipendio alla religione per alcune scene contenute nella commedia «Emmeti».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Senza rete con Rita

S'inaugura stasera sul primo canale (ore 21) una nuova rivista televisiva, «Senza rete», che andrà in onda tutti i giovedì per sette settimane di seguito.

Perchè «Senza rete», e che cosa significa? Significa che i cantanti, gli attori e coloro che in varia guisa prendono parte alla trasmissione, dovranno fare a meno di tutte quelle risorse tecniche offerte dai mezzi di riproduzione meccanica, che di solito rendono più facile e più comodo il loro mestiere, soccorrendoli nei normali «infortuni sul lavoro»: a meno dunque delle registrazioni a «blocchi», da montare successivamente epurate dalle scorie, a meno del cosiddetto «playback», àncora di salvezza per i cantanti che avessero preso, inopinatamente, una nota falsa, ecc. ecc. Perciò eventuali papere ed eventuali stecche risulteranno fedelmente al momento della trasmissione. Insomma, nessun salvagente, onore e gloria affidati esclusivamente alle capacità personali. Questo su per giù il sistema voluto e usato dal regista dello spettacolo Enzo Trapani.

Funamboli di questi esercizi «senza rete» di protezione saranno per ogni puntata un cantante, un presentatore (o presentatrice e vari ospiti. Protagonista della prima puntata sarà Rita Pavone, e da presentatore fungerà Raffaele Pisu. Gli ospiti musicali preannunciati: Al Bano, Rocky Roberts, il trombettista Al Korvin e il complesso dei «Piranhas».

Ma il primo canale ha in serbo, sempre questa sera (ore 22.10), un'altra novità: la rubrica intitolata «Controfatica», a cura di Massimo De Marchis, che si occupa dei problemi del «tempo libero». La scienza sociologica afferma che il tempo libero non «investito» dai singoli in maniera attiva porterebbe a malattie sociali di estrema gravità, per cui è convinzione generale che l'organizzazione del tempo libero vada assumendo l'importanza di un vero e proprio servizio pubblico. Ora, la rubrica «Controfatica» cercherà d'inserirsi coi suoi servizi televisivi in questo dibattito lungo l'arco di quattordici trasmissioni.

◎

La serata del secondo farà leva sulla rubrica «Planetario» (ore 21.15). Un altro piccolo «viaggio nella terra e dintorni» (come specifica il sottotitolo) che indagherà sui segreti del magnetismo interplanetario e terrestre, sulle teorie relative alle origini della Luna e sugli effetti della reciproca attrazione tra la Terra e la Luna.

Infine (ore 22.15) un atticino di Norman Edwards nella traduzione e adattamento televivo di Amleto Micozzi: «Intermezzo domenicale», con Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri nelle parti principali.

Ber.

IL MAESTRO AUSTRIACO HA COMPIUTO SESSANT'ANNI

Karajan, il meno tedesco dei grandi direttori

Herbert von Karajan ha festeggiato recentemente il suo 60.o compleanno. Discendente da una nobile famiglia greca, i Karajanopoulos (oggi ancora in grecia, Macedonia e Armenia vivono famiglie con questo nome), la prima notizia che se ne ha proviene dal poeta Grillparzer, il quale racconta in uno scritto, d'avere un amico nell'archivista di corte Theodor Georg Ritter von Karajan.

Non si sa bene per quali motivi, Teodoro nato nel 1810 lasciò la sua patria d'origine e si trasferì a Vienna, dove alternava le fatiche del suo lavoro con le gioie della musica. La sua conoscenza in questo campo era tale (forse anche favorito dalle possibilità del suo lavoro d'archivio) da indurlo a scrivere uno studio di grande valore storico su «Joseph Haydn a Londra». Morì nel 1873 lasciando un figlio di nome Max, professore di filosofia classica, con il quale, per il momento, si perdono le tracce della famiglia.

Più tardi si hanno notizie che un medico di nome von Karajan vive a Salisburgo, da questo il giorno 5 aprile 1908 nasce Herbert, nel quale si fanno ben presto notare, riunite, tutte le caratteristiche culturali e musicali dei suoi avi. Ma oltre essere uno stimato medico, suo padre era anche un buon dilettante clarinettista nell'Orchestra del Mozarteum, fatto questo che offre la possibilità al piccolo Herbert di entrare nel magico regno della musica.

La sua eccezionale predisposizione alla musica viene ben presto alla luce. A soli cinque anni dà il suo primo concerto di pianoforte, a 15 inizia a girare il mondo in «tournée». Seguendo più tardi il consiglio di Bernhard Paumgartner, Herbert si dedica allo studio della direzione d'orchestra. A 19 è il più giovane direttore d'orchestra della Germania, poichè, sostituendo un altro direttore, dirige con gran successo a Salisburgo il «Fidelio» di Beethoven.

Passa poi subito, con un contratto di sette anni all'Opera di Ulm e nel 1934 lo troviamo ad Aquisgrana successore di Fritz Busch e un'anno dopo, appena ventisettenne, è già «Generamusikdirektor» (una carica che non esiste da noi, ma che in Germania qualifica la massima autorità musicale in teatro), il più giovane di questa categoria. A trent'anni la sua fama ormai è tale, che viene ricercato da tutti i pubblici del mondo. Nominato direttore stabile dell'Opera di Stato di Berlino, succede a Weingartner, a Strauss, a Kleiber.

La fine della seconda guerra mondiale, trova Herbert von Karajan direttore a vita presso la «Società degli amici della musica» di Vienna. Dopo di che ha inizio una delle più luminose carriere direttoriali. Salisburgo lo chiama a dirigere i suoi Festival, nel dicembre del 1948 si presenta per la prima volta alla Scala con il complesso dell'Opera di Stato di Vienna per dirigere nell'edizione del Festival di Salisburgo quattro rappresentazioni delle «Nozze di Figaro» di Mozart. E' un'altro successo, dopo di ciò verrà chiamato di frequente a dirigere su quel podio illustre. Ora è anche la volta del Festival di Bayreuth e di Lucerna. Nel 1953, morto Wilhelm Furtwängler, Karajan è nominato direttore «a vita» dei Filarmonici di Berlino. Poi sarà la volta di direttore artistico dell'Opera di Stato di Vienna: vi resterà dal 1956 al 1964, epoca nella quale incomincia ad affermarsi dittatore intransigente, che esclude qualsiasi compromesso, in una parola von Karajan è arrivato al punto che può dire a qualsiasi teatro «o così o niente». Sono note le sue polemiche con il Teatro dell'Opera di Vienna e le frequenti sue prese di posizione contro l'uno o l'altro dei cantanti o dei suoi collaboratori. Toscanini era stato dittatore alla Scala, più tardi lo sarà a New York, Furtwängler a Berlino, più tardi a Vienna. Herbert von Karajan impera incontrastato su tutte le massime orchestre: i Filarmonici di Berlino, di Vienna, la Philharmonia di Londra. I Festival di Lucerna e di Salisburgo sono suo appannaggio. Nella città di Mozart l'altro anno si è fatto promotore ed animatore del Festival di Pasqua, di cui è direttore d'orchestra e regista, come del resto anche in quello di agosto. La sua città natale gli deve ancora la costruzione del nuovo «Festspielhaus» progettato dal famoso architetto Clemens Holzmeister.

Direttore nato, domina l'orchestra con un personalissimo fascino che promana da una sincera e assoluta convinzione, da una rara eleganza del gesto, da una sicurezza che trova conferma ad ogni esecuzione nuova.

Il suo autore preferito è però Mozart, che egli onora e serve ovunque con il suo spirito mozartiano. Dopo Mozart, Strauss e Wagner, per questo ultimo la sua interpretazione si accosta moltissimo a quella di Toscanini, in quanto sa dare a quelle musiche classificate «difficili» l'accento mediterraneo del quale Wagner era orgoglioso. Memorabile la «Walkiria» da lui diretta al Festival salisburghese della Pasqua 1967.

Maestro tranquillo, ma esigente, inflessibile, come già detto, non ammette compromessi. Finito il suo lavoro, esce tranquillo dal teatro in silenzio come è venuto, cercando addirittura di non farsi notare, e nella sua ampia e lussuosa macchina si avvia verso casa o verso l'albergo, dove nella quiete più assoluta ama riposare.

La sua caratteristica figura (si direbbe quasi mozartiana), il suo volto contornato da una folta capigliatura argentea sono certamente i componenti fondamentali del fascino che egli sprigiona. Personalità complessa: profondo e brillante; timido e imperioso; nervoso, eppure in possesso di un sangue freddo eccezionale.

Gentilissimo con tutti, non ama le compagnie e i convegni mondani, poichè considera le convenzioni sociali inutili e quindi non necessarie. Pur tuttavia ha partecipato a manifestazioni aeree e automobilistiche. Parla numerose lingue, possiede una vasta cultura letteraria, filosofica, artistica e scientifica,

Come seguace dello «yoga» non si lascerà mai prendere dalla collera perchè secondo lui «è del tutto inutile».

Ecco l'uomo, l'artista, il filosofo, lo sportivo Herbert von Karajan, che nella quiete della sua villa vicino a Salisburgo ha festeggiato in questi giorni, in seno alla sua famiglia, il sessantesimo compleanno.

Guglielmo Caropresi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Giornale orario - Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 19.30: Luna-park; 20.15: Ancona: Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici; 20.30: Dal Teatro Nuovo di Spoleto: Inaugurazione dell'XI Festival dei due mondi: «Tristano e Isotta», opera di Riccardo Wagner - Negli intervalli: Cronache e interviste sulla serata - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri», romanzo di M. Zévaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.15: La busta verde; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno 1968; 13: Senso vietato; 13.35: Partita doppia; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti: mezzosoprano Shirly Verrett; 15.56: Tre minuti per te; 16: Libia d'oggi: un paese ricco in via di sviluppo; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Oggi e domani; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 20.50: Intervallo musicale; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10.55: Musiche di Haendel, Schumann e Mussorgski; 11.05: Ritratto d'autore: L. Dallapiccola; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ciaikowski; 15.30: Musiche di Hatmann; 15.55: Musiche di B. Marcello; 16.10: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi?; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Lidholm, Martin e Stenhammer; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La protesta di Marcuse; 21: Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Comisso e gli amici. Servizio a cura di P. Bernonini; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 13.55: «Come di un vecchio che sogna» (Momenti della vita di Saba, di Aldo Marcovecchio); 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La terra nostra dimora.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

16.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - I popoli primitivi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Rita Pavone in «Senza rete» - Spettacolo musicale con Raffaele Pisu e Al Bano, Al Korvin, Rocky Roberts e Les Piranhas.
22.10: Controfatica - Programma del tempo libero.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Planetario - Viaggio nella terra e dintorni.
22.15: «Intermezzo musicale» di Norman Edwards.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Domani alle 21 concerto diretto da Giorgio Cambissa; violoncellista Adriano Vendramelli; pianista Sergio Cafaro. In programma musiche di Smareglia, Nordio, Cambissa, Bugamelli e Medicus. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.
NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Due piani di esposizione, 500 animali, ed ora anche due coppie di graziose scimmiette, divertimento di grandi e piccini.

EDEN. 16, ult. 22: «Il mosaico del crimine», con H. Guardino e B. Dillman. Un giallo fortemente drammatico. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La mano che uccide», con Harry Andrews, Gordon Jackson, Maurice Denham. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Congiura di spie», con Louis Jourdan, Senta Berger, Fabrizio Capucci, Maurice Carrel. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Les amants». Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Vincitori e vinti». Un film di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Marlene Dietrich, Maximilian Schell.
RITZ. 16 (ult. 22): «Intrigo a Montecarlo», in technicolor con R. Wagner, P. Lawford, L. Albright e W. Pidgeon.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Oggi a me, domani a te!», in technicolor. Sensazionali, audaci e temerarie avventure, con M. Ford, B. Spencer ed il bravo T. Nakadai. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Un grande western all'italiana: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton e Frank Wolff. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.
CRISTALLO. 17: «Le avventure di Davy Crockett». Una indimenticabile riedizione di Walt Disney in technicolor con Fier Parker e Buddy Esben.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Escalation», in technicolor, di attualità. «Sono giovani! Vogliono arrivare in fretta... subito», con C. Auger, L. Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Wago una pistola infallibile». Technicolor con Howard Keel, Jane Russell e John Smith.
IMPERO. 16.30. Louis De Funes più comico e indiavolato che mai nel suo ultimo divertentissimo film: «I tre affari del signor Duval». Straordinario successi. Seconda visione assoluta.
MODERNO. Domani ore 15: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Candice Bergen. Potente technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45, 19.20, ult. 22. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, A. Celi nel capolavoro giallo di Joseph L. Mankiewicz in technicolor: «Masquerade». Un film pieno di suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «I gladiatori», L'intramontabile colossale capolavoro Fox in technicolor, con Victor Mature, Susan Hayward e Debra Paget.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Prima vittoria». Otto Preminger, il prestigioso regista, ha realizzato il più drammatico film di guerra di tutti i tempi. La catastrofe di Pearl Harbour e la riscossa americana nell'interpretazione di attori formidabili: John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda, Patricia Neal, Paula Prentiss, Dana Andrews. Cinemascope.
ALDEBARAN. 16: «Sangue sul fiume». Un'avventura incandescente nel West senza legge. Technicolor con Rory Calhoun e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Il negozio al Corso». Oscar 1967 per il migliore film straniero.
ASTRA. 16.30. Un drammatico poliziesco: «L'ora scarlatta» (Operazione Lotus Bleu), con Tom Tryon. Domani: «Rififi internazionale».
IDEALE. 16. Technicolor: «La regina dei vichinghi». Carita, Don Murray, D. Houston. Spettacolare Fox!
LUMIERE. Sabato: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian.
MARCONI. 16 (estivo 21): «La maschera di Zorro», con John Carrol.
RADIO. 16: «Orgoglio e passione». Technicolor con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARSTON. 21.30: «Il negozio al Corso». Oscar 1967 per il migliore film straniero.
ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Da Berlino l'apocalisse». Avvincente technicolor. R. Hanin, M. Lee.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Domani ore 20.30 riapertura con la divertente commedia: «Tutti i mercoledì». Technicolor con Jane Fonda e Dean Jones.
EX SOCI. 21: «La signora e i suoi mariti», con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Dean Martin, Robert Mitchum, Dick Van Dike. Technicolor cinemascope.
MARCONI. 21 (in sala 16): «La maschera di Zorro», con John Carrol.
SATELLITE. 21: «Per un pugno nell'occhio». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VALMAURA. 21. A. Hitchcock presenta il suo più grande capolavoro: «L'uomo che sapeva troppo», in technicolor con J. Stewart e Doris Day.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Una sarabanda indiavolata con «Paperino e C. nel Far West». Technicolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Tempo di vivere». Scopecolor con John Gavin e Liselotte Pulver.

VOLTA. 17: «Il poker della risata», con Charlot, Ben Turpin, Harold Lloyd e Buster Keaton. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Cominciò per gioco».
ASTRA. 15: «Asso di picche».
CAPITOL. 15: «A 008 - Operazione sterminio».
CENTRALE. 15: «Fermi tutti! Cominciamo daccapo!».
ODEON. 15: «Giovani prede».
PUCCINI. 15: «Tempesta alla frontiera».
CRISTALLO. 15: «La più grande avventura».
DIANA. 18: «Africa sexy».
ASQUINI. 18: «Agente Logan - Missione Ipotron».
FERROVIARIO. 18: «Donne calde di notte».

GORIZIA

CORSO. 17: «La religiosa», con A. Karina e L. Pulver. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Un attico sopra l'inferno», con T. Morgan e S. Kendall. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il sipario strappato», con P. Newman e J. Andrews. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Ladri Sprint», con D. Van Dyke e B. Feldon. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «I Dieci Comandamenti», con Y. Brynner e A. Baxter. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Concerto vocale-strumentale del Circolo filarmonico monfalconese.
PRINCIPE. 18.30: «40 fucili al Passo Apache», con A. Murphy e M. Burns. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La vendetta di Lady Morgan». G. Mitchell. Giallo.
SAN MICHELE. 19: «7 pistole per i Mac Gregor», con Robert Wood, F. Sancho. A colori e cartoni animati.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Oggi, giovedì 27, elezione valida per Miss Italia e Miss Cinema. Orchestra attrazione «The Rebels». Nessuna maggiorazione di prezzo.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279. Tutte le sere danze. Due orchestre. Dal 30 giugno varietà internazionale: Nicki, la grande rivelazione della musica leggera. Omaggio di dischi di successo dell'artista.

STARANZANO

EDISON. 20: «Detective story», con L. Bacall, J. Harris, R. Wagner. Scope a colori.

De Kat è tornato



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'abbraccio materno, all'aeroporto di Orly, al navigatore solitario Joan De Kat dopo l'avventura in Atlantico

TRAGICAMENTE CONCLUSA PRESSO VARESE UNA BREVISSIMA RELAZIONE

Massacra la sua giovane amica un pensionato a colpi di accetta

Non ancora chiariti i motivi del delitto: forse la donna chiedeva troppi soldi
Dopo aver ucciso, l'assassino è andato a Milano - La confessione a un barista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Varese, 26

Un manovale in pensione, Angelo Carminati, di 60 anni, ha ucciso la scorsa notte la sua giovane amica Gina Luciana Pedroni in Bignotti, di 32 anni, a colpi di scure. L'assassino si è costituito nel pomeriggio di oggi a Milano e dopo un breve interrogatorio, è stato portato a Varese a disposizione della autorità giudiziaria.

Il delitto è stato compiuto la scorsa notte ad Induno Olona, un grosso paese a pochi chilometri da Varese, dove il Carminati aveva in affitto un appartamento di tre locali più servizi in via Pavia 92. Quindici giorni fa aveva conosciuto la Pedroni, che da un anno circa era divisa consensualmente dal marito Enrico Bignotti dal quale aveva avuto una bambina, Maria Grazia Deborah di 2 anni, che vive attualmente in un collegio a Cantello.

Per il momento non sono ancora molto chiari i motivi che hanno spinto Angelo Carminati a sopprimere la sua amante. Sembra che Gina Pedroni, la quale era pensionata di guerra poichè aveva perduto un occhio durante i bombardamenti, chiedesse continuamente al suo amico, che chiamava dinanzi agli estranei «zio», dei soldi che il Carminati, data la sua modesta pensione non poteva darle.

Il delitto come si è detto è avvenuto la scorsa notte verso le tre. Angelo Carminati, forse in preda a una crisi di alcoolismo, era infatti dedito al bere, ha atteso, per sopprimerla, che la donna si fosse profondamente addormentata sul divano dove ella era solita dormire, nella stanza di soggiorno dell'appartamento di via Pavia. Gina Pedroni nel corso della giornata aveva bevuto oltre quindici tazze di caffè e alla proprietaria di un bar sottostante, poche ore prima di essere assassinata, aveva confidato di non sentirsi troppo bene. Accusava dolori di pancia e un forte mal di capo.

Afferrata dunque un'accetta il pensionato si è lanciato sulla donna colpendola violentemente alla testa usando l'arnese non dalla parte del taglio ma da quella piatta, del dorso. Dopo averla stordita, con un primo colpo, Angelo Carminati ha continuato a vibrare la scure sul capo della poveretta con tale violenza da farla cadere a terra dal divano. Data la violenza dei colpi, il sangue era schizzato un po' dappertutto: pavimento, mobili, pareti e divano erano imbrattati così come gli stessi abiti dell'assassino.

Compiuto il delitto, Angelo Carminati ha dapprima coperto il corpo privo di vita dell'amante con una coperta e poi si è recato in bagno, si è lavato e cambiato d'abito. Quindi è uscito di casa. Sceso in cortile per l'orgasmo anzichè prendere la propria bicicletta ha inforcato quella di un vicino di casa e ha raggiunto Varese. Recatosi alla stazione delle Ferrovie dello Stato, Angelo Carminati ha atteso il primo treno in partenza per Milano. Poco prima delle sei è salito su un convoglio raggiungendo il capoluogo lombardo un'ora più tardi.

Da quel momento, erano le 16, il pensionato ha continuato a vagare per le strade della città fermandosi in numerosi bar, e per ultimo in un esercizio di corso Buenos Aires 66, dove al barista, Renato Ghiroldi, ha chiesto un "grappino" doppio. Bevutolo ne ha ordinato immediatamente un altro. Ingurgitato anche questo ha chiamato il barista. Con la voce impastata dall'alcool, gli ha detto: «Sono un assassino. Ho ucciso la mia amante ad Induno. L'ho ammazzata in un appartamento vicino a un bar. Non lo sa ancora nessuno».

Renato Ghiroldi ha immediatamente avvertito la polizia, e poco dopo è giunta una "Pantera" che ha prelevato il Carminati trasportandolo alla Questura centrale. Mentre il pensionato raccontava ai funzionari milanesi la meccanica del delitto la polizia e i carabinieri di Varese, avvertiti dai loro colleghi, si sono recati in via Pavia 92 ad Induno. Purtroppo il racconto di Angelo Carminati rispondeva a verità. Nel soggiorno per terra accanto al divano, c'era il corpo privo di vita di Gina Luciana Pedroni.

Aldo Mariani

LINEE, COLORI E PAESAGGI

Venezia, 26

Un pubblico di invitati, cosmopolita, elegante, formato da tecnici ed esperti pubblicitari, da operatori economici e da varie personalità civili, ha assistito con vivo interesse alla manifestazione che si è svolta nel Teatrino di Palazzo Grassi a Venezia, sotto gli auspici del «Samia» e della «Sipra». Queste due importanti organizzazioni, l'una ben nota nel mondo pubblicitario e l'altra meritatamente qualificata in campo internazionale come l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto a Saloni specializzati, si sono vicendevolmente alleate e impegnate a proporre, ricorrendo all'impiego del cinema pubblicitario, un rinnovamento delle formule generalmente adottate per la propaganda della moda: esse sono soprattutto conscie di una sua accresciuta valorizzazione e divengono così fautrici d'ogni iniziativa capace, al tempo stesso, di stimolare la produzione e la distribuzione perchè sempre meglio corrispondano alle esigenze dei tempi e dei consumi.

Con il titolo «Vacanze italiane 1968», uno straordinario spettacolo di moda, idealmente ambientato in alcune fra le più suggestive località turistiche della nostra Penisola, ha saputo portare nell'ambito del 15.o Festival internazionale del film pubblicitario, piacevoli e inconsuete suggestioni di un «vestire all'italiana» perfettamente adatto in una crociera ideale fatta di musiche, di colori, di bellezza, di immagini.

Un «giro-moda» che ha felicemente esaltato, di volta in volta, la varietà, opportunamente sottolineata, degli abiti consoni al clima e alla vita di ogni personaggio, secondo i suggerimenti formulati dai creatori dell'alta moda e da numerose aziende qualificate della confezione-pronta, che già hanno dato la loro adesione al 27.o «Samia» (6-9 settembre 1968).

Gli applausi e i favorevoli commenti che hanno decretato il pieno successo dell'iniziativa vanno anche all'inventiva e allo stile dei nostri creatori, così come confermano la validità di una idea sorta e affermatasi all'insegna del «Samia Premio Sipra».

Un riconoscimento che non vuole rappresentare un semplice ed ennesimo premio alla qualità d'una produzione pubblicitaria, in questo caso dedicata alla moda, ma intende soprattutto votarsi e contribuire alla scelta e all'individuazione delle forme di propaganda più efficaci per i problemi della moda.

REALIZZATO DALLA GENERAL ELECTRIC IL «GE-55»

Un nuovo «cervello» per l'azienda che cresce

Si tratta di un elaboratore elettronico di piccole dimensioni che fornisce rapidamente i dati necessari a ogni operazione

DAL NOSTRO INVIATO
Padova, 26

Per la media e la piccola industria in fase di sviluppo è di vitale importanza mettersi in parità con le compagnie più grandi: ne va della capacità competitiva. Un notevole contributo alla soluzione di questo problema è ora offerto dalla General Electric che ha realizzato il GE-55, l'«elaboratore elettronico per l'azienda che cresce». Si tratta di uno strumento che dà alle decisioni aziendali il crisma della certezza matematica. Si sa bene quanto funzioni faticosamente un'azienda a memoria; in un complesso di questo tipo ogni decisione dipende dalla freschezza, dalla lucidità e dalla capacità discriminativa del «manager». Più che alleato dell'imprenditore, il GE-55 gli è carissimo amico, lo aiuta assumendo su di sè tutta la fatica.

Delle eccezionali prestazioni di questa macchina — che unisce le caratteristiche dei moderni elaboratori elettronici (potenza logica e simultaneità di operazioni) a quelle delle macchine contabili (facilità di impiego e immediatezza di trattamento delle informazioni) — si sono resi ben conto numerosi funzionari di enti pubblici e imprenditori che a Padova, nelle accoglienti sale del Grande Albergo Storione, hanno assistito alla presentazione dell'elaboratore nel Veneto da parte dei tecnici della General Electric Information System Italia. Si è trattato di un'iniziativa di grande interesse, ed è logico che essa abbia richiamato la attenzione di coloro che perseguono lo sviluppo della propria azienda mettendola al passo, anche sul piano contabile, con le tecniche più avanzate.

Nella sua struttura estremamente compatta (occupa una superficie di meno di tre metri quadrati) il GE-55 raggruppa l'unità centrale e le unità periferiche, proprie di ogni elaboratore, disposte funzionalmente intorno al posto di lavoro dell'operatrice. Che cosa sono queste unità? Cercheremo di spiegarci in poche parole, con la speranza di non annoiare il lettore con i termini tecnici.

L'unità centrale consta di un governo di entrata-uscita (a cinque canali) che coordina, trasferisce e controlla il flusso dei dati; di un'unità aritmetica logica, che calcola e decide; e della memoria centrale, che ricorda programmi e dati. Le unità periferiche a loro volta possono essere a funzionamento automatico (lettore di schede, perforatore di schede, stampante seriale, stampante seriale-parallela, memorie a tamburo magnetico) oppure a funzionamento manuale (tastiera numerica e tastiera alfanumerica per l'introduzione dei dati variabili).

Una dattilografa intelligente impara a usare l'elaboratore in pochi giorni, e ben presto le sembra di lavorare a una comune macchina per scrivere. Le due tastiere, quella numerica e quella alfanumerica, danno la possibilità di elaborare immediatamente i dati che servono per un'operazione o un complesso di operazioni particolari. Il GE-55 è stato studiato per sbrigare l'oneroso lavoro di molti reparti di un'azienda, semplificando la procedura di vari servizi: dalla fatturazione (dalla stampante escono le fatture bell'e pronte, fino in cinque copie) e contabilità clienti, alle statistiche e al controllo degli stock, alla contabilità generale, alle paghe e agli stipendi. Il GE-55 è definito un cervello incapace di errori, capace di analizzare e di scoprire. La sua struttura permette di trattare le informazioni secondo un duplice criterio, immediato, con la logica delle macchine contabili integrata dalla velocità di calcolo e dalla potenza logica dell'elaboratore; differito, con la logica di trattamento integrato propria degli elaboratori elettronici ma con l'elasticità derivante dal poter introdurre dati variabili in qualsiasi momento attraverso le tastiere.

Dicevamo che questo nuovo sistema elettronico (il GE-55 è il fratello minore — studiato per le medie e piccole aziende — degli altri elaboratori della General Electric, dei quali però non teme il confronto entro i limiti della capacità operativa per la quale è stato realizzato) svolge in un'azienda la funzione di cervello e difatti la General Electric nella dimostrazione cui abbiamo assistito ha dato un chiaro esempio: il rag. Rossi si sveglia alla mattina; se c'è luce nella stanza si alza subito dal letto, se invece c'è buio, prima di recarsi in bagno provvede ad accendere la luce. Il suo cervello ha interpretato la situazione e ha dato i necessari impulsi alle altre parti del sistema nervoso. Così fa il GE-55: si pone domande e a esse risponde secondo logica.

Ricorderemo che la memoria centrale del GE-55, a cento registri può arrivare fino a diecimila parole, che la velocità di lettura è di 150 schede/minuto e che la capacità di memorizzazione può essere notevolmente aumentata collegando a esso una o due memorie ausiliarie costituite da tamburi magnetici della capacità di 89 mila 600 parole ciascuno.

Insomma la General Electric, consapevole del mutare dei problemi all'interno delle aziende, ha inteso realizzare questa «scrivania elettronica» che in un'azienda occupa lo spazio e il ruolo che nell'organismo umano è tenuto dal cervello. E' come se un flusso di informazioni aggiornate e precise scorresse per tutti i reparti della azienda, consentendo una contabilità più agile, più avanzata: un flusso di vita che fa funzionare tutto a pieno regime. Il GE-55 è uno strumento che unisce energia all'espansione di una azienda che cresce.

Giuseppe Bollis

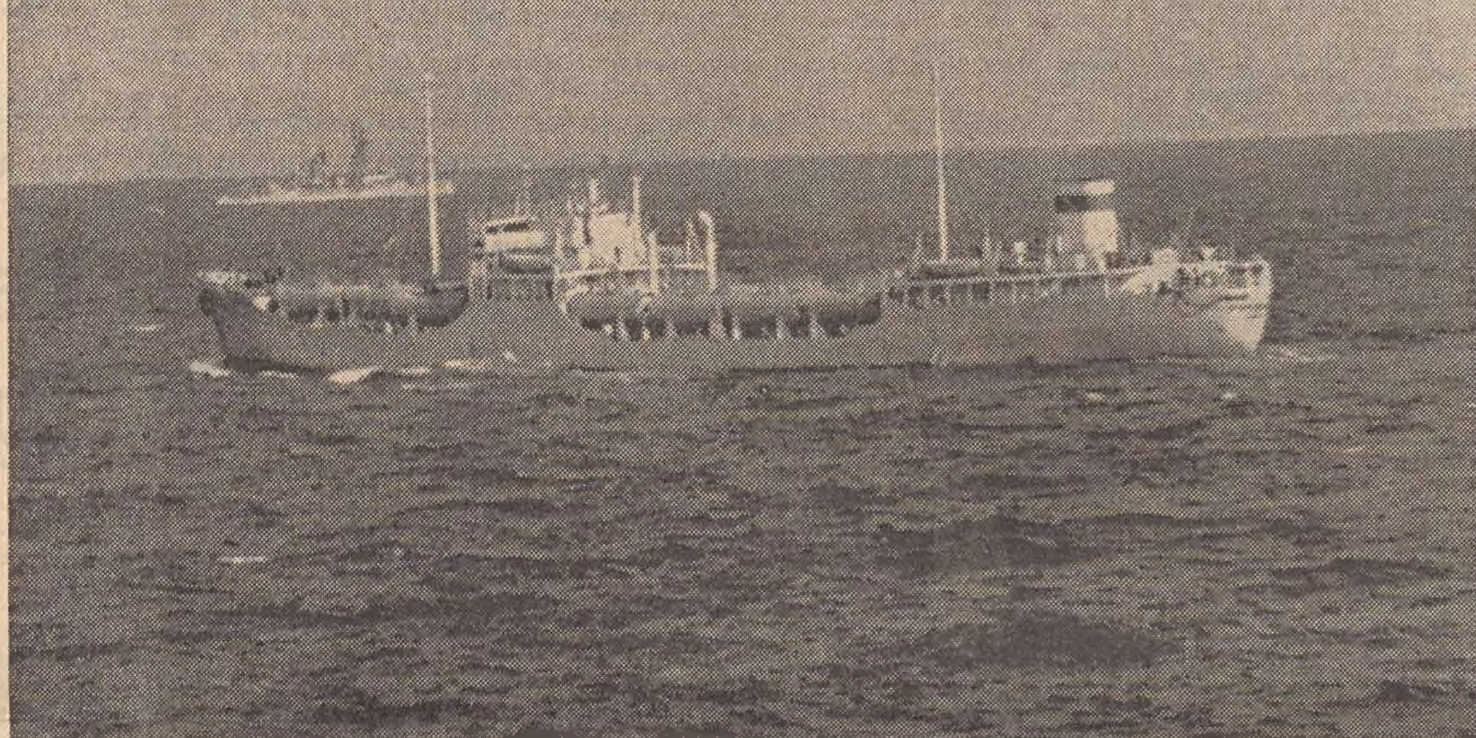
STAZIONE TELEVISIVA invasa dagli «hippies»

New York, 26

Una quarantina di «hippies» hanno fatto irruzione ieri sera in una stazione televisiva di New York, mentre era in corso un programma sulla stampa clandestina o «hippy» della città, e dopo essersi impadroniti dei microfoni e delle telecamere per venti minuti hanno dato spettacolo agli attoniti telespettatori, strappando la camicia a un dipendente della stazione TV, abbandonandosi ad un linguaggio molto colorito e trasmettendo strani suoni incisi su alcuni nastri magnetici che avevano portato con loro.

Il fatto è avvenuto alla stazione televisiva «Educational Channel 13», che è finanziata dagli stessi telespettatori e non trasmette pubblicità commerciale, mentre alcuni giornalisti della «stampa clandestina» o «hippy» venivano intervistati da un giornalista del «New York Times» e da uno della stazione TV.

Una petroliera «curiosa»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Palermo — Da bordo dell'incrociatore americano «Independence» è stata ripresa questa petroliera sovietica, la «Grozny», che segue da vicino le manovre della VI flotta americana attualmente in corso nelle acque del Mediterraneo al largo della Sicilia

NUOVE INDISCREZIONI SULLA FAMIGERATA ORGANIZZAZIONE

Fallirono solo per caso alcuni sequestri dell'«anonima»

Due dei cinque personaggi cagliaritani che dovevano essere rapiti riuscirono a sfuggire - Come erano divisi gli incarichi nella banda

Cagliari, 26

La notizia trapelata negli ambienti inquirenti sull'intenzione dei componenti la «Anonima sequestri» di effettuare il rapimento a scopo di lucro di cinque personalità del mondo economico cagliaritano, getta nuova luce sul voluminoso dossier relativo alla più sconcertante organizzazione delinquenziale che secondo gli inquirenti ha operato negli ultimi due anni in Sardegna. Le persone controllate dalla «anonima» per la loro disponibilità finanziaria erano, secondo quanto è dato sapere, il presidente ed il direttore generale di un grosso gruppo industriale sardo, un commerciante all'ingrosso di olio, un rappresentante di commercio, ed un industriale caseario.

Alcune di queste persone sono state interrogate nel corso delle indagini, dal dott. Virgilio Fichera dirigente la squadra mobile e dal tenente Vincenzo Giordano comandante il nucleo investigativo del Gruppo Carabinieri per accertare alcuni elementi relativi a tentativi di sequestro falliti per puro caso. Infatti quelle che agli interessati apparvero circostanze «strane» o «fortuite» oggi inserite nell'ambito dell'attività della «anonima» assumono un rilievo diverso ed un significato quanto mai preciso.

Uno dei potenziali ostaggi venne, per esempio, svegliato una sera da una telefonata: al microfono una voce gli comunicò che il deposito di sua proprietà era stato lasciato aperto. Per puro caso, l'industriale prima di recarsi a controllare avvertì il pronto intervento e quando giunse sul posto si rese conto che tutto era normale ed i carabinieri avevano fatto in tempo a sentire il rumore di una macchina che si allontanava a tutta velocità. Un altro venne avvicinato da alcuni sconosciuti mentre si trovava nella sua tenuta a pochi chilometri dalla città ed invitato a far ritorno d'urgenza a Cagliari per motivi urgenti.

Anche in questa circostanza, un fatto imprevisto, un posto di blocco delle forze dell'ordine, mandò all'aria il tentativo di sequestro. Infatti l'interessato ebbe modo di controllare a Cagliari l'inesistenza dei motivi che lo avevano richiamato in città. Il «dossier» della «anonima» all'attenzione del giudice istruttore dott. Angelo Porcu è ricco di fatti strani, di episodi «gialli» ed avventurosi. I particolari si conosceranno, causa il segreto istruttorio, soltanto al processo.

Secondo una prima ricostruzione dell'attività della banda, fatta dagli inquirenti ed attualmente all'esame del giudice istruttore, Graziano Mesina, dopo la clamorosa evasione dalle carceri di San Sebastiano a Sassari, si sarebbe rifugiato per un certo periodo di tempo in casa di Domenico Ballore e successivamente, sarebbe stato ospitato per qualche settimana nell'abitazione di Salvatore Sanna. Ciò sarebbe avvenuto — sempre secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti — prima che il fuorilegge orgolese, insieme al compagno di fuga, lo spagnolo Miguel Atienza, ucciso in conflitto a fuoco, raggiungesse il «Supramonte».

Durante gli spostamenti i due evasi, per sfuggire alle ricerche delle forze dell'ordine, si fecero trasportare da un autoambulanza della Croce Rossa guidata, secondo quanto hanno stabilito la Squadra mobile e il nucleo investigativo dei carabinieri, da Giuseppe Lubinu, autista della Croce Rossa ed attualmente recluso nelle carceri di Buoncammino quale presunto componente dell'«anonima».

La strutturazione dell'organizzazione criminale, alla cui direzione sarebbero stati gli avvocati Bagedda e Piras, era congegnata in modo che ogni membro avesse una sua funzione ben precisa. Secondo la accusa, Giovanni Tronci era incaricato dei problemi logistici (reperimento armi, munizioni, radio trasmittenti e tende accampamenti); Giuseppe Lubinu per trasferimenti delle persone sequestrate e dei latitanti utilizzando l'autoambulanza della Croce Rossa; Vittorio Piras con funzioni di killer per sopprimere eventuali «traditori» o persone che intendevano procurare grane all'organizzazione; i fratelli Sanna, Guerrino Marrosu, Pietro Buesca ed altri membri per svolgere mansioni facilitare le operazioni di ridi «basisti» nei sequestri, per scatto, per nascondere gli ostaggi; un altro membro ancora latitante per il trasferimento del denaro all'estero.

Nell'ambito dell'attività della «anonima», si inserisce anche — secondo gli inquirenti — l'intervista rilasciata da Graziano Mesina a due giornalisti. In quella circostanza, secondo l'accusa, l'avv. Bagedda, Sanna avrebbero facilitato lo Guerrino Marrosu, Salvatore agganciamento del latitante da parte dei giornalisti.

IN VIA DI MIGLIORAMENTO le condizioni di Blaiberg

Città del Capo, 26

Un bollettino medico pubblicato questa mattina dall'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo dichiara che le condizioni di Philip Blaiberg, colpito all'inizio del mese da un'infezione al fegato, hanno registrato un definitivo miglioramento. «L'itterizia — precisa il bollettino — è diminuita e le condizioni del fegato sono migliorate. Il paziente ha riacquistato l'appetito e s'interessa maggiormente a ciò che lo circonda».

Il bollettino, il primo dopo diversi giorni, è stato pubblicato per smentire le notizie che parlavano di peggioramento.

OGGI LA RIPRESA AL TRIBUNALE DI MILANO

Al processo Cavallero di turno i patroni di P.C.

Forse domani la requisitoria del Pubblico Ministero
Le arringhe del collegio di difesa inizieranno lunedì

Milano, 26

«La banca oggi è il simbolo più sfacciato e pericoloso del capitale. Oggi la guerra non si fa con le armi, ma con i capitali che si esportano all'estero o che si investono in una nazione. Oggi la banca è la punta più avanzata del capitalismo. Ecco perchè attaccando una banca si compie un atto rivoluzionario e politico: si deve strappare il denaro al nemico. E con quel denaro, sia chiaro a tutti non volevamo ritirarci per condurre una vita borghese»: questa la tesi di Pietro Cavallero, il capo della banda di rapinatori che il 25 settembre 1967 durante la fuga compiuta dopo la diciassettesima rapina, lasciarono una scia di sangue per le vie milanesi.

E' facile prevedere che domani, alla ripresa del processo in Corte di Assise, essa sarà confutata dagli avvocati di Parte Civile che sono chiamati a curare gli interessi sia delle persone uccise dai banditi, sia delle banche, che subirono un danno superiore ai cento milioni di lire. L'ultima udienza del processo si era svolta venerdì scorso con l'interrogatorio degli ultimi testimoni. I difensori avevano chiesto e ottenuto qualche giorno di sospensione per studiare gli atti del dibattimento.

Gli altri tre componenti della banda, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez, avevano dichiarato negli interrogatori seguiti a quello del «capo» di aver aderito alla «rivoluzione personale» del Cavallero perchè questi li aveva «incapsulati ideologicamente» anche se qualcuno di essi, come il Notarnicola «non sentiva — secondo Cavallero — intimamente e ideologicamente l'atto della rapina».

Quasi duecento testimoni, del resto, sono venuti a dire che il Cavallero e i suoi complici, secondo l'espressione del Cavallero stesso, si lasciarono «trascinare dagli eventi»: più di un teste ha affermato che i banditi sparavano ridendo e prendendo accuratamente la mira contro i passanti inermi o contro gli automobilisti, allo scopo evidente — sono sempre i testi ad affermarlo — di intralciare la Polizia nell'inseguimento.

Tutto ciò domani sarà rievocato dai legali di Parte Civile e poi, forse venerdì, dal Pubblico Ministero dott. Antonio Scopelliti nella sua requisitoria. Le arringhe dei difensori cominceranno probabilmente lunedì 1.o luglio.

TRASFERITO A MILANO l'assassino della dottoressa

Cosenza, 26

Salvatore Pilopida, l'infermiere di Sparanise, ritenuto responsabile dell'uccisione della dott. Cesarina Volterra Segrè, è stato trasferito stasera a Milano. Il giovane, che è stato ricoverato per alcuni giorni nell'ospedale civile di Cosenza, è partito dalla stazione di Paola.

RACCOLTO DALLA «MICHELANGELO» L'SOS DELLA BAUMANN

È IN PERICOLO DI NAUFRAGARE L'UNICA DONNA DELLA TRANSOCEANICA

Si troverebbe nel mare in tempesta a 270 miglia dalle Azzorre

Port Delgada, 26

La giovane navigatrice solitaria Edith Baumann, l'unica donna fra i 27 concorrenti impegnati nella traversata dell'Atlantico da Portmouth, in Inghilterra, a Newport, nello Stato americano del Rhode Island, ha lanciato questa mattina un «SOS» segnalando che la sua imbarcazione era in pericolo di affondare nel mare in tempesta a circa 270 miglia al largo delle isole Azzorre.

Da allora la temeraria tedesca, che ha compiuto da pochi giorni 26 anni e si trova alla sua prima esperienza in imprese del genere, non ha più dato notizie di sè. Nel drammatico messaggio radio, Edith aveva riferito che il trimarano «Koala III», lungo una decina di metri, era in procinto di colare a picco per la rottura dei tre scafi di galleggiamento. «Ho immediato bisogno di assistenza».

Il segnale di soccorso è stato captato dal transatlantico italiano «Michelangelo» che lo ha ritrasmesso all'ufficio del Llody's di Londra. Nel tratto di mare in cui il «Koala» sta combattendo la dura battaglia per restare a galla, soffiano venti di eccezionale violenza ai quali si aggiungerà nelle prossime ore il tremendo impeto dell'uragano «Brenda» che si sta spostando ad Oriente delle coste americane. Sul luogo convergono aerei da ricognizione dell'aviazione militare francese e americanea partiti dalle basi delle Azzorre e quattro unità navali, fra le quali la nave scorta «Gueprate» e le fregate «Le Basque» e «Le Savoyard».

Edith Baumann, un'impiegata di Aquisgrana, aveva iniziato a veleggiare lo scorso anno dopo aver incontrato durante una vacanza in Francia il noto pilota, sommergibilista e disegnatore di panfili comandante Waquet. Sotto la sua guida diventò una esperta marinaia facendosi convincere ad entrare in lizza con 34 uomini nella gara di tremila miglia organizzata dal giornale londinese «The Observer».

Per cimentarsi alla corsa transatlantica la donna si è servita di un trimarano costruito appositamente da Waquet, il quale intendeva dimostrare che l'imbarcazione era così sicura da poter essere affidata tranquillamente anche a una donna non molto pratica di cose di mare. Il «Koala III» fu rafforzato per l'occasione con speciali barre d'acciaio e l'interno degli scafi venne riempito con una speciale sostanza plastica in modo da aumentare la galleggiabilità e rendere praticamente impossibile l'affondamento.

In compagnia del cagnolino Schatz, Edith partì il 1.o giugno ma l'avvio non fu decisamente dei più fortunati. Per mancanza di vento la donna non riuscì infatti ad uscire dal porto e dovette rimandare la partenza al giorno successivo. Anche in quell'occasione tuttavia non tutto andò per il meglio. Il «Koala» urtò contro una boa galleggiante riportando lievi danni che non impedirono però alla navigatrice di proseguire imperterrita verso Occidente.

DRAMMATICA DEPOSIZIONE AL PROCESSO CONTRO IL PROFESSORE ACCUSATO DI PLAGIO

«Mio figlio era normalissimo prima di conoscere Braibanti»

Così ha sostenuto il padre di Giovanni Sanfratello, la giovane «vittima» del filosofo
Rievocato un incontro a tre alla stazione di Milano - Più volte lo invitò a lasciarlo in pace

Roma, 26

Il padre di una delle due presunte vittime di Aldo Braibanti, deponendo in Corte d'Assise, ha rinnovato le accuse contro il professore di filosofia che viene giudicato per plagio. Il teste, Ippolito Sanfratello, ha 63 anni, è impiegato comunale a Piacenza. Fu lui, quattro anni fa, a denunciare il professore che, al termine di una complessa istruttoria, fu arrestato per aver soggiogato e reso schiavi Giovanni Sanfratello e Piercarlo Toscano.

Prima che il padre di Giovanni salisse sulla pedana dei testi, suo figlio Agostino, altro principale teste della accusa, aveva concluso la deposizione cominciata tre giorni fa. Tra l'altro il Presidente della Corte, dott. Orlando Falco, ha letto al giovane alcune poesie di Braibanti. Agostino, dopo aver riconosciuto negli scritti espliciti riferimenti a lui e al fratello Giovanni, ha detto: «Braibanti sosteneva di essere un esperto in tutto, anche in musica classica. Un giorno volli mettere alla prova la sua preparazione in quest'ultimo campo. Mi misi al pianoforte e, dopo avergli detto che avrei suonato un brano di Bach interpretai una comune romanza dell'Ottocento. Il professore, al termine dell'esecuzione, con aria ispirata, e con competenza, disse che avrei dovuto suonare quel pezzo di Bach con più forza. Così mi accorsi che di musica non capiva nulla».

Terminato l'interrogatorio del giovane, il suo posto è stato preso dal padre, il quale ha confermato la denuncia da lui presentata contro Braibanti nell'ottobre del 1964 e la sua costituzione di Parte Civile.

PRESIDENTE: *«Racconti alla Corte come trascorse l'infanzia suo figlio Giovanni».*

SANFRATELLO: *«Giovanni con il fratello Agostino frequentò le scuole medie in un Istituto religioso».*

PRESIDENTE: *«I due ragazzi manifestarono mai l'intenzione di farsi sacerdoti?».*

SANFRATELLO: *«No, mai. In quel periodo, devo mettere in rilievo, il comportamento di mio figlio Giovanni era normalissimo. Cambiò soltanto dopo aver conosciuto Braibanti. Me ne accorsi subito, perchè il giovane abbandonò gli studi».*

L'interrogatorio è continuato con un'altra domanda del dott. Falco.

PRESIDENTE: *«Quando avvenne l'incontro tra i suoi figlioli e il professore?».*

SANFRATELLO: *«Nel 1959. Mentre Agostino riuscì a sganciarsi da Braibanti, Giovanni fu vittima sempre più dell'influenza del professore. Un giorno, per esempio, esattamente nell'agosto del 1962, quando prestavo servizio nel Comune di Seregno mio figlio Giovanni venne da me e mi disse che aveva trovato a Firenze un buon lavoro, in una casa editrice, che lo avrebbe impegnato per una quindicina di giorni. In quel periodo il ragazzo risiedeva a Milano, dove frequentava la Facoltà di architettura e in quella città, come avevo saputo, era stato raggiunto da Braibanti. Quando mi parlò di Firenze lo invitai a riflettere prima di prendere una decisione perchè era il periodo degli esami. Mi rispose che avrebbe continuato a studiare a Firenze. Ricordo che lo invitai a pranzo, ma Giovanni mi rispose che non poteva venire: lo aspettavano a Milano alcuni amici con i quali si sarebbe recato a Firenze».*

PRESIDENTE: *«Lei diede il suo consenso al viaggio?».*

SANFRATELLO: *«No, non glielo diedi. Ero contrario decisamente. Ma lui se ne andò ugualmente. Mi ricordai di non avergli chiesto il suo recapito fiorentino. Corsi alla stazione di Milano, dove riuscii a trovarlo. Era in compagnia di Braibanti, il quale apparve assai contrariato nel vedermi».*

PRESIDENTE: *«Ci racconti che cosa accadde alla stazione».*

SANFRATELLO: *«Cercai di appartarmi con Giovanni e gli chiesi perchè era in compagnia del professore. Mi rispose che si erano incontrati per caso. Allora Braibanti si intromise nella discussione e, rivolgendosi a mio figlio come se avesse sentito casualmente le nostre parole e avesse appreso la notizia in quel momento, disse: "Ah, vai a Firenze?". Insomma voleva farmi credere di essere capitato lì per combinazione. Cercò di attaccare discorso con me, facendomi capire che era anche amico di Agostino. La conclusione è che Giovanni, nonostante i miei sforzi, partì per Firenze con il professore».*

PRESIDENTE: *«Quando accadde questo episodio?».*

SANFRATELLO: *«Nella seconda quindicina di giugno del 1962».*

PRESIDENTE: *«Ebbe altri colloqui con Braibanti?».*

SANFRATELLO: *«Sì. Un giorno gli scrissi a Fiorenzuola d'Arda, comunicandogli che avevo urgente bisogno di parlare con lui. Mi dette un appuntamento a casa. Durante il colloquio il professore mi disse che Giovanni era un ragazzo gracile, delicato, bisognoso di cure. Lo pregai di lasciare in pace mio figlio, di fargli continuare gli studi. Mi rispose: "Non posso rifiutare l'aiuto ad un amico come Giovanni, che ha bisogno di me". Insistetti, avvertendolo che lo avrei denunciato. Ribattè che lui non accettava minacce. Uscendo incontrai sua madre la quale mi disse che il figlio aveva sempre fatto del bene a Giovanni. Dopo questo colloquio mio figlio mi scrisse una lettera dicendomi: "Voglio che sia chiaro che la mia volontà è libera e che non sono sotto l'influenza nefasta di nessuno».*

La deposizione di Ippolito Sanfratello continuerà domani.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA ANCORA CON DUE VEDETTE APPAIATE

AL MILAN IL DERBY MA IL TORINO NON MOLLA

Secche affermazioni su Inter (4-2) e Bologna (4-0)

GRANATA SCATENATI

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 14' Ferrini, al 44' Facchin; nel s.t. al 29' Combin. TORINO: Vieri, Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli (Corni), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. BOLOGNA: Valvassori; Roversi, Ardizzon; Prini, Janich, Tentorio; Barbana, Fogli (Turra), Clerici, Scala, Aristei. ARBITRO: Francescon, di Padova. NOTE: cielo sereno, clima piuttosto afoso. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 30.000.

Torino, 26

Con una prestazione veramente splendida nel primo tempo per ritmo, praticità, vigore agonistico, il Torino si è imposto sul Bologna con un risultato ineccepibile. Fra granata e rossoblù c'è stato questa sera un divario netto, precisato del resto dalle quattro reti di differenza.

Il Torino — conscio dell'importanza di questa partita ai fini dell'esito finale del torneo di Coppa Italia — ha messo in campo la stessa formazione che già aveva giocato nei precedenti incontri, a onta dei sintomi di stanchezza recentemente palesati da qualche giocatore (e in particolare da Moschino, che comunque è stato uno dei migliori insieme con Ferrini, Puia e Agroppi, fulcri della manovra granata). D'altro canto il Bologna, già tagliato fuori da ogni possibilità di successo in Coppa, e privo per infortunio di Bulgarelli, considerava evidentemente scontato in partenza il risultato negativo, e ha schierato giovani elementi come Barbana, Aristei e Prini.

Il risultato finale era già scontato dopo meno di un quarto d'ora di gioco: al 10' infatti Ferrini, sfruttando un passaggio di Puia, ha battuto per la prima volta Vavassori; e quattro minuti dopo lo stesso Ferrini, bene marcato da una «finta» di Combin (che aveva avuto la palla a conclusione di una triangolazione Agroppi-Puia-Agroppi) ha raddoppiato.

I granata hanno arrotondato il bottino quasi allo scadere del primo tempo con Facchin.

In tono minore la ripresa, la quarta rete è venuta al 29', autore Combin, dopo uno scambio fra Agroppi e Puia.

CORSO ESPULSO

MARCATORI: nel p. t. al 2' Nielsen, al 30' Sormani; nel s. t. al 6' Hamrin, al 20' Achilli, al 31' Schnellinger, al 39' Rosato. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Lodetti; Hamrin, Rognoni, Sormani, Rivera, Prati. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso (Achilli). ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000.

Milano, 26

Il Milan ha vinto il secondo derby di Coppa Italia. Un successo meritato quello dei rossoneri che hanno finito l'incontro dimostrandosi nettamente superiori agli avversari. L'Inter, che è partita bene all'inizio con il gol di Nielsen, ha resistito per circa tre quarti dell'incontro. E' stata una partita agonisticamente interessante che si è accesa soprattutto nella ripresa che ha visto addirittura un susseguirsi di gol. Probabilmente sul rendimento dell'Inter nel finale ha influito il fatto che la squadra nerazzurra ha giocato in dieci per l'espulsione di Corso, espulsione avvenuta al sesto minuto della ripresa per proteste seguenti al gol di Hamrin.

CLASSIFICA

TORINO	5	2	3	0	7	2	7
MILAN	5	2	3	0	7	4	7
INTER	5	1	2	2	7	8	4
BOLOGNA	5	0	2	3	5	12	2

Domenica ultima giornata

Inter - Torino

Bologna - Milan

EUROPEO MOSCA

Vince Atzori per k.o. sullo sfidante McCluskey

Napoli, 26

Fernando Atzori ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca battendo lo scozzese John McCluskey per k. o. alla quarta ripresa.

Si tratta della seconda vittoria ottenuta dal pugile italiano sullo stesso avversario, piegato a Paysley l'11 maggio dello scorso anno con un verdetto che la stampa locale aveva definito ingiusto.

Il risultato di stasera ha dato invece ancora ragione ad Atzori, e in modo ineccepibile: McCluskey è stato sconfitto per k.o., dopo essere stato contato già nel secondo round. L'arbitro austriaco Kurt Rado, appena lo scozzese si è rimesso in piedi la seconda volta, senza contarlo, dopo averlo mandato nell'angolo neutro, ne ha constatato le condizioni fisiche e lo ha dichiarato perdente.

Pugile k.o. a Napoli Riservata la prognosi

Napoli, 26

Il pugile superleggero Orlando Ramos di 24 anni, di Lagos (Nigeria), è stato trasportato all'ospedale Pellegrini dopo l'incontro disputato nel Palazzo dello sport contro Luigi Farina. I sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica; la prognosi è riservata.

Savoldi al Bologna conferma rossoblù

Bologna, 26

Il Bologna ha confermato oggi ufficialmente l'acquisto per la prossima stagione del centravanti atalantino Giuseppe Savoldi di 22 anni.

HA INIZIO AL «GREZAR» IL TORNEO QUADRANGOLARE

VECCHIE GLORIE IN CAMPO CON L'ENTUSIASMO DEI VENT'ANNI

Monfalcone-Fiumana e Triestina-Udinese di fronte stasera

Calcio tra vecchie glorie oggi a Trieste. Sono in programma infatti le due partite eliminatorie della «Coppa Trieste 68» dedicata ai giocatori del passato. Le prime due formazioni a scendere sul terreno del Grezar saranno il Monfalcone e la Fiumana, che inizieranno a giocare alle 18.

Il Monfalcone, che potrà schierare giocatori molto più giovani degli avversari (come Toros, Lulich, Valentinuzzi, Degrassi e Valenti, che è ancora in attività), gode dei favori del pronostico. Comunque la formazione di Contessa non cederà tanto facilmente e cercherà di ostacolare il passo ai più giovani avversari. La Fiumana ha già annunciato la formazione. Eccola: Raunich; Vicich, Bertok II; Paulinich II, Udovicich, Oselladore; Racchetta, Bartolomei, Bercarich, Zidarich II, Zambelli. Da riserve fungeranno Lorenzutti, Makuz e Laurencich.

Molto più incerto invece sarà l'esito della partita che vedrà opposte la Triestina e la Udinese: un derby all'indietro, che avrà momenti agonistici di indubbio valore. I rossoalabardati potranno contare su nomi famosi, che gli sportivi triestini ricordano con grande affetto. Saranno in campo Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco e, quindi, Blason, Nuciari, Brach, Colaussi, Bernard, Eliani, Giannini, Helmersen, Maluta, Miniussi, Petagna, Pison, Potasso, Radio, Renosto, Rossetti, Santelli e Memo Trevisan. Paron insomma non avrà che l'imbarazzo della scelta per formare lo schieramento.

Anche l'Udinese dal canto suo avrà in campo giocatori con un passato glorioso, alcuni dei quali hanno vestito la maglia rossoalabardata come Boscolo, Szoke, Zorzin e Tulissi. Accanto a questi ci saranno i vari Manente, Menegotti, Perissinotto, Snidero e Toso, tutti giocatori ancora abbastanza giovani e comunque con qualche anno in meno dei rivali della Triestina. La partita inizierà alle 19.30.

I biglietti saranno in vendita presso i botteghini dello stadio; i prezzi per i due incontri sono stati così fissati: tribuna lire 400 e gradinata 200.

In serata gli ex giocatori alabardati offriranno nel corso di una riunione conviviale una medaglia d'oro a Nereo Rocco e a Ferruccio Valcareggi.

E N A L C A L C I O

■ Provincia - Edile Adriatica 1-4; Acegat - Aquila 0-1; Camera Conf. Lavoro - REDI 1-4; C.M.M. «N Sauro» - CI-RO 1-0. Ricupero della IX giornata: CI-RO - Vigili Fuoco 2-1.

OGGI A VITTEL

Il Tour si muove con una prova a cronometro

Vittel, 26

Negli impianti termali di Vittel si stanno completando le operazioni che precedono l'inizio del 55.o Tour de France. Non vi sono novità di rilievo. I corridori che prenderanno parte al Tour sono arrivati tutti a Vittel e le squadre sono già state formate da tempo. Solo il direttore tecnico della rappresentativa olandese, Albertus Geldermans, ha un dubbio da sciogliere: la presenza di Beugels nella squadra infatti non è sicura dato che sul corridore pende una minaccia di squalifica.

La presa di posizione dei corridori italiani a proposito delle misure antidoping è al centro di molte discussioni. A questo proposito, il direttore tecnico della squadra azzurra, Mario Ricci, ha precisato: «Partecipando al Tour de France, noi accettiamo i regolamenti». Intanto per domani mattina è indetta una conferenza sulle modalità dei controlli che saranno fatti durante la corsa. Alla riunione parteciperanno il medico del Tour dott. Dumas e i direttori tecnici delle squadre.

Il 55.o Tour de France comincerà domani sera con un prologo consistente in una prova di 6,100 chilometri a cronometro. Il vincitore di questa gara indosserà la maglia gialla per la prima tappa che porterà i 110 concorrenti da Vittel a Esch Sur Alzette.

UNA MINACCIA SULLA SQUADRA SEMIPROFESSIONISTICA

«Ridimensionata» la sezione calcio Allarme fra gli sportivi monfalconesi

E' dubbia la continuazione dell'attività dell'Italcantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 26

Stupore, incredulità, malcontento sono i sentimenti che si avvertono oggi fra gli sportivi monfalconesi, colpiti dalle voci che circolano in città con molta insistenza. Se queste corrispondono a verità, la sezione calcistica del CRA - Italcantieri verrà ridimensionata, come si suol dire, usando un eufemismo. In altre parole del Monfalcone Itc. non resterebbe che il ricordo, anche se bello ed entusiasmante. Infatti, sempre secondo queste voci, che pare trovino credito in ambienti solitamente bene informati, vi sarebbero dei progetti per eliminare da questa sezione calcistica il settore semiprofessionistico e anche quello dilettantistico dei gradi superiori. Il calcio cantierino dovrebbe vivere solo con le formazioni ragazzi e dilettantistico-ricreative delle categorie inferiori.

Per questo si avverte un certo fermento nell'ambiente sportivo monfalconese, che ricorda quanto era già accaduto nel 1933, quando il Monfalcone CNT (Cantiere navale triestino) non continuava il campionato di Serie B, nel quale militava da qualche anno. Poi sono venuti i CRDA per risollevare le sorti del calcio aziendale e monfalconese, e infine è venuta la Italcantieri. Proprio per questo gli sportivi di Monfalcone e della zona, che seguono il Monfalcone Itc. nella Serie C e nelle altre categorie, ritengono e sperano che i dirigenti della società Italcantieri continuino ad appoggiare questa sezione calcistica, come sempre è stato fatto in questi ultimi trent'anni e più.

M. C.

Bannia (esordienti) con Zamuner. Un consuntivo di tutto riguardo se si pensa che sia a Pordenone, sia a Bannia, a vincere sono stati rispettivamente i veneti Dino Pulze e Lorenzon, gente che domenicalmente si cimenta con avversari di maggior esperienza rispetto agli atleti della nostra regione.

Domenica si è pure avuta la riconferma dell'attuale ottimo stato di forma del cividalese Cont, dei triestini Giorgetti e Garbin (Bartali-Rovis) e Omari (Coppi-Hausbrandt) e di Furlan del «Fornara» di Ronchi; tutti della categoria allievi e protagonisti, a Ronchi, nella corsa vinta appunto da Da Re, di una prestazione maiuscola. Cont e Giorgetti hanno di poco ceduto sul filo del traguardo alla scattante ruota del vincitore mentre Furlan e Omari, giunti rispettivamente quarto e sesto, hanno animato la competizione durante l'intero arco del percorso.

Brillante Visintin della Coppi-Hausbrandt che nella Coppa «Berton» di Coseano, per dilettanti, ha ottenuto un ottimo secondo posto a soli 5" da Renato Rossetto, uno degli elementi più in vista di questa stagione e che milita nelle file della Tognana Pinarello. Visintin è in netto crescendo e nelle prossime impegnative competizioni sarà ancora in grado di dare qualche soddisfazione ai dirigenti del sodalizio biancoceleste.

Ecco le prossime competizioni in programma. Sabato 29: Valvasone: XXX Coppa «Luigi Maniago» per allievi; organizza l'U.S. Valvasone di Arzere, km. 84. Bagnoli della Rosandra: II Coppa «Doniar» - II Coppa «Mamma Guidotti» per veterani; organizza la «Coppi-Hausbrandt» di Trieste; km. 64. Domenica 30: Udine: Udine - Forni di Sopra: G.P. «Birra Dormisch» per dilettanti tutti; organizza l'Edera Sportiva Udinese; km. 145. Almicco di Moruzzo: II G.P. «San Pietro» per esordienti; organizza la «Libertas» di Ceresetto; km. 56. Trieste: VI Coppa «Città di Trieste» - Trofeo del Cinquantenario - G. P. «Immobiliare Italia» per allievi, valevole quale terza prova per il campionato regionale; organizza la «Bartali-Rovis» di Trieste; km. 104.

L. G.

RADIO HA ORDINATO IL «ROMPETE LE RIGHE»

Libertà ai giocatori Adesso al lavoro i dirigenti

Si parla sempre dei rossoneri destinati a Trieste

Anche per gli alabardati è tempo di vacanze. Le ferie estive, per titolari e rincalzi della Triestina, sono iniziate praticamente alle diciassette di ieri pomeriggio quando Radio, a conclusione dell'allenamento sostenuto al «Grezar», ha ordinato il «rompete le righe». Nessun discorso ufficiale: una stretta di mano e un arrivederci.

I giocatori, tutti presenti a eccezione di Kuk che si trova già a Milano, Brusadelli che è in viaggio di nozze, Moretti impossibilitato per motivi di lavoro e Pedroni che sta ultimando a Milano i preparativi per le nozze, verranno invitati in sede nei primi giorni della prossima settimana.

L'allenamento di ieri è consistito in una partitella a ranghi ridotti della durata di 30', alla quale hano preso parte anche Radio e Trevisan. Un solo elemento in prova, l'attaccante Pascolo della Tarcentina, un giocatore del 1945 che aveva già sostenuto un provino mercoledì scorso.

Ospite d'eccezione all'ultimo galoppo alabardato il C. T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Il neo-cavaliere ufficiale dopo aver chiacchierato un po' con i due allenatori, si è trasferito in tribuna d'onore da dove ha assistito alla partitella assieme ai due nipotini.

Nella giornata odierna dovrebbe riunirsi il C. D. alabardato per ascoltare dall'avv. Poillucci le risultanze dell'incontro avvenuto lunedì a Milano con i dirigenti del Milan. La riunione non è stata ancora confermata in quanto si attende il rientro in sede del presidente conte Guarnieri, previsto per questa mattina. Come è già stato riferito tempo fa, fra i nomi in discussione figurano Paina e Giacomini, che dovrebbero venire a Trieste il primo a prestito, l'altro definitivamente, dal Milan.

MESSICO - BIGLIETTI

■ Il direttore dell'ufficio controllo degli alloggi dei giochi olimpici, Ramon Alatore, ha annunciato che a partire dal 15 agosto saranno messi in vendita 240 mila biglietti per assistere alle gare olimpiche.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY RECUPERI

Marzotto - Triestina 2-1 Novara - Candy Monza 6-1

La Triestina ha perso una grossa occasione per migliorare la propria posizione nella Serie A di hockey, perdendo ieri sera a Valdagno il recupero con il Marzotto (2-1) mentre contemporaneamente il Novara costringeva il Candy Monza a conoscere la prima sconfitta del campionato (6-1). La rete alabardata è stata segnata da Ferock nella ripresa, pareggiando il gol segnato da Sbalchiero nel primo tempo. Lo stesso Sbalchiero ha segnato poi la rete della vittoria.

CERNICH: TROPPO CARO

■ Il Lloyd Adriatico è ancora alla ricerca di un allenatore. Ieri si è tenuta una riunione del Direttivo che ha analizzato la situazione e non ha potuto prendere in considerazione la controproposta avanzata da Cernich, allenatore friulano che sembrava dovesse ormai essere biancoceleste. Il tecnico infatti aveva dato assicurazioni concrete, senonchè all'ultimo momento ha fatto nuove richieste, ritenute eccessive dai dirigenti del Lloyd Adriatico.

FACCA OPERATO

■ Vinicio Facca, l'ex terzino destro del Lecco, è stato sottoposto ieri, nella clinica oculistica dell'Università di Milano, all'annunciato intervento chirurgico che lo ha privato dell'occhio destro, irreparabilmente leso dai frammenti di un fiasco lanciato da uno spettatore nello stadio di Verona, il 2 giugno scorso.

MERLO ELIMINATO

■ Giuseppe Merlo è stato eliminato nel primo turno del singolare maschile dei campionati internazionali «Open» di tennis di Wimbledon. Il giocatore italiano è stato battuto dallo statunitense S. Smith per 6-4, 6-3, 6-0.

BASKET - SPLUEGEN

■ La Splügen Bräu di Gorizia ha vinto la fase regionale della prima divisione di pallacanestro, superando nel turno finale la Servolana. La squadra di Groppazzi in precedenza si era assicurata il successo nel girone a carattere provinciale.

DOLEGNANO - EDERA

■ In occasione della trasferta di Dolegnano per la seconda partita di ritorno con la squadra di quella località l'Edera Calcio organizza per domenica prossima una gita in autocorriera con partenza alle ore 14.30 da largo Barriera Vecchia. Prenotazioni in sede sociale dalle 18 alle 21.

TIRO AL PIATTELLO

Grande gara a Muggia allo stand rinnovato

Lo stand di Muggia, ampliato e rinnovato, verrà inaugurato domenica pomeriggio alle 15, con un'importante gara di tiro al piattello, che richiamerà alcuni dei migliori specialisti. La prova sarà in serie unica e verranno messi a disposizione di ogni tiratore 25 piattelli. In palio premi in denaro e artistiche coppe e medaglie.

Le iscrizioni continuano a pervenire alla Società triestina di tiro a volo e per domenica si prevede una massiccia partecipazione di concorrenti. Verranno fatte due classifiche: una per i tiratori compresi nel distanziamento federale e una per quelli non compresi. Direttore di tiro sarà Leonello Demarchi.

CICLISMO

Il Casagrande di Caneva tiene banco nella regione

Il G.S. Casagrande di Caneva ha confermato domenica scorsa di essere, almeno in questo momento, la più forte società ciclistica della regione; i gialli di Toni Pessot infatti non difettano di atleti in alcuna delle categorie e riescono a distinguersi in ogni competizione. Nell'ultima giornata agonistica essi hanno ottenuto una vittoria a Ronchi dei Legionari con Da Re e due secondi posti, a Pordenone (dilettanti) con Bianchin e, a

Prorogata la chiusura delle liste di trasferimento

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale, in seguito alla situazione venutasi a determinare per gli spareggi di Serie B, ha deliberato i seguenti provvedimenti d'urgenza: a) proroga delle liste di trasferimento dal 12 al 22 luglio 1968 (tra le società della lega professionisti); b) spostamento dal 19 al 25 luglio 1968 della chiusura delle liste di trasferimento tra le società della lega semiprofessionisti; c) rinvio al 18 luglio 1968 dello scioglimento delle comproprietà; d) proroga d'ufficio della decadenza dei prestiti per i giocatori appartenenti alle cinque società impegnate nella qualificazione dal 30 giugno al 15 luglio 1968; e) tutti i contratti economici dei tesserati delle società impegnate nella qualificazione (giocatori, allenatori, massaggiatori, ecc.) debbono ritenersi prorogati sino al 15 luglio 1968; f) proroga di 15-30 giorni delle assicurazioni contratte a favore dei giocatori; g) l'assemblea delle società della lega professionisti, fissata per il giorno 4 luglio 1968, viene posticipata alla data del 22 luglio 1968.

La vasca del bagno Ausonia, un tempo teatro di valorosi cimenti natatori, riacquisterà parte delle sue posizioni perdute: mentre permane irregolare per quanto riguarda il nuoto, nel senso che eventuali record non sarebbero omologabili perchè pur misurando 50 metri non è chiusa su tutti i quattro lati, sarà utilizzata per le partite di pallanuoto. Già sabato sera vi giocherà la Triestina contro il Fiat; il pubblico potrà trovare sistemazione sulle nuove tribune. («Giornalfoto»)

TROTTO A MONTEBELLO IN NOTTURNA

FRA TRUCE E TRIVENTO SFIDA NEL PREMIO DEI MERCATI

Questa sera a Montebello nel Premio dei Mercati assisteremo ad una prova molto equilibrata nella quale Truce, non ancora abbastanza saggio, tenterà appunto di accoppiare le indubbie qualità di potenza ad un rendimento positivo, cosa che non gli è riuscito di mettere assieme nelle più recenti prestazioni. Con in «sulky» Antonio Corsi, Truce avrà quale compagno di nastro Trivento, che fino poco tempo addietro faceva parte della sua stessa «équipe»; stasera i due, che saranno i soggetti più attendibili, gareggeranno da irriducibili rivali con Trivento appoggiabile in maggior misura anche in virtù della sua alleanza con Fabiuccia che assieme a Indovino, Roana e Napea partirà avvantaggiata di un nastro sulla media distanza. Quindi sulla coppia Trivento-Fabiuccia si orienta il pronostico di questo Premio dei Mercati nel quale Truce e, forse, anche Indovino possono giuocare una attendibile carta.

Ritorna per l'occasione a Montebello Antonio Destro dopo la lunga parentesi palermitana. Oltre a pilotare alcuni suoi allievi, Destro «senior» improvviserà anche Ungherese e Record della Scuderia Ceneda.

Diverse novità nella corsa di apertura nella quale più solide ci sembrano le garanzie di Canneto e Aquileia; poi nel Premio dei Commerci Ungherese cercherà di sfuggire agli inseguitori Arfi e Alpone. Incertezza per quattro nel Premio degli Empori (Sirdar, Vietcong, Castelfidardo e Freddana) e pronostico netto per Menzolo fra i giovani del Premio degli Scambi. Abbastanza problematico il Premio dei Padiglioni, dove Fiodor, Chironia e l'avvantaggiata Caprice dovrebbero primeggiare. Infine il capitolo «gentlemen» che vedrà in vedetta Lazzarino, Petronio, Norico e Loietto. Inizio alle ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI STANDS: Canneto, Aquileia, Salagia d'Ausa. PREMIO DEI COMMERCI: Arfi, Ungherese, Alpone. PREMIO DEGLI EMPORI: Sirdar, Vietcong, Freddana. PREMIO DEGLI SCAMBI: Menzolo, Abarth, Miss Loretta. PREMIO DEI PADIGLIONI: Chironia, Caprice, Robinson. PREMIO DEI MERCATI: (Trivento-Fabiuccia), Truce, Indovino. PREMIO DEGLI ESPOSITORI: Lazzarino, Petronio, Norico.

NUOTO

Assoluti societari con le staffette

Ha avuto inizio l'attività natatoria estiva alla «Bianchi» con la prima prova del campionato di società assoluti. Non si sono svolte gare individuali, ma solamente staffette nei vari stili; molti atleti hanno quindi gareggiato in diverse prove e perciò non si sono state prestazioni rilevanti. Inoltre i migliori nuotatori locali Pangaro e Del Campo, non hanno partecipato alla manifestazione perchè impegnati a Padova in allenamenti collegiali in vista del meeting internazionale «Sette Colli».

Le staffette nel complesso sono state molto combattute: in particolar modo va segnalato il tempo della 4x100 rana maschile. I frazionisti dell'Edera e della Triestina hanno nuotato per quasi tutto il percorso appaiati; poi Giacomini, nella fase conclusiva, ha distanziato leggermente Mattei ed ha portato la vittoria all'Edera. La media dei ranisti rossoneri e degli alabardati è molto buona (1'19" - 1'20").

Alternate alle staffette «assoluti» si sono svolte anche alcune prove riservate alla categoria esordienti. Fra i maschietti si sono particolarmente distinti Luciano Martinuzzi della Triestina, che si è aggiudicato i 66 stile libero in 59"5 e Suttora dell'Edera, vincitore dei 133 misti in 1'58"6. Le migliori ondine sono state la Caproni nello stile libero (1'21"7), la Chicca e la Franza nei misti.

MASCHILI

10x100 S. L.: 1) Triestina Nuoto, 10'51"8; 2) Edera, 10'53"5.

4x100 Dorso: 1) Edera, 5'13"9.

4x100 Rana: 1) Edera, 5'16"4 (Zetto - Gorani - Vercelli - Giacomini); 2) Triestina, 5'16"6 (Zori - Zantedeschi - Colautti - Mattei); 3) Inter Rari Nantes.

4x100 Farfalla: 1) Edera, 4'51"2; 2) Triestina 5'2"1.

FEMMINILI

8x100 S. L.: 1) Edera, 10'45"5; 2) Triestina Nuoto 10'46"6.

4x100 Dorso: 1) Triestina Nuoto A, 5,38"; 2) Edera, 5'49"8; 3) Triestina Nuoto B, 6' 10".

4x100 Rana: 1) Edera, 6'24"; 2) Triestina, 6'29"9.

Parata natatoria degli allievi del CAN

Il Centro Nuoto, in occasione della chiusura dell'attività invernale 1967-68, ha organizzato una manifestazione finale a cui hanno partecipato tutti i nuotatori che hanno frequentato durante l'anno i corsi del CONI. Gli allievi del Centro sono stati divisi in quattro categorie a seconda della loro età che varia dagli otto ai dodici anni. Nel corso della riunione sono stati resi noti i nomi dei migliori atleti che quest'anno hanno gareggiato in diverse occasioni e hanno riscosso i maggiori successi. I più meritevoli in campo maschile sono: Violin, Divich, Comisso M., Marussi R. e Bertazzoli P.; in quello femminile: Gollo, Aloisio, Marussi A., Giugovaz e Giorgi P.

Le gare nel complesso sono state tutte molto vivaci, sia per il gran numero dei partecipanti, sia per le forze pari di molti concorrenti. Le maggiori sorprese e i più grandi miglioramenti sono stati forniti dalle categorie dei più piccoli, visto che i più grandicelli, erano reduci da una trasferta piuttosto faticosa. Quindi Violin, Comisso, Divich, Franzelli, Jasbez si sono limitati a primeggiare nelle loro prove, ma senza fornire tempi rilevanti, nè si sono avvicinati alle loro migliori prestazioni. Solamente Franzelli in delfino e Divich a dorso hanno fatto registrare due buoni tempi: 1'28"8 Franzelli e 1'20"1 Divich. Quest'ultimo si è anche imposto nei 66 farfalla in 51"7.

Fra i piccolissimi, Patrizia Giorgi (59") ha primeggiato nelle gare a cui ha preso parte. La Giorgi si è imposta nei 33 stile libero e nei 33 rana con una certa supremazia sulle altre concorrenti. Ha stabilito in entrambe le prove due tempi veramente eccezionali ed ha così consolidato il suo primo posto in classifica nelle graduatorie nazionali. Subito dopo la Giorgi va menzionata la Giugovaz, vincitrice dei 66 delfino e 66 dorso (1'10"4 - 1'20"1).

Fra i maschietti si è messo in buona luce Dario Bertazzoli vincitore dei 33 stile libero. Bertazzoli è del '60 e nella sua prova è riuscito ad emergere pur gareggiando con avversari più grandi di lui (tutti del '59). Sempre nella categoria dei più piccoli Marussi R. è risultato vincitore dei 33 rana. Nella classe 1957 hanno ben figurato Galante nei 200 stile libero (2'54"7) e Betz nei 100 dorso (1'28"3); fra i nati nel '58 Zuppelli si è imposto in due prove (rana e delfino), mentre Comisso M. si è aggiudicato i 66 dorso.

A. C.

D'I N Z E O T R I O N F A

■ Dando una ennesima dimostrazione di eccelsa classe e perfetta preparazione, il maggiore Piero D'Inzeo ha trionfato nel Gran Premio d'Europa, massima prova in programma nel quadro della 32.ma settimana ippica internazionale di Aquisgrana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata offresi prestaservizi tutti giorni presso piccola famiglia. Libera 10 luglio. Cassetta 49450 A SPI.

DOMESTICA stabile referenziata offresi per piccola distinta famiglia. Tel. 734213, oggi. 28411 A

SIGNORA per lavori casa offresi. Telefonare al 62448 ore 16-17. 48899 A

59.ENNE, molto pratica lavori casa e cucinare, offresi stabile possibilmente presso persona sola. Telefonare n. 33605. 28505 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano domestica capace referenziata escluso cucinare, massimo quarantenne ore 8-17. Presentarsi pomeriggio 16-18 via S. Caterina 5, V p. 28232 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Tel. 34570 ore 10-11 o 19.30-20.30. 28236 B

STABILE anche dormire referenze buona paga età trenta quaranta. Telefonare 37056 oppure 29876. 28495 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONIUGI referenziati senza figli offronsi con cauzione per portineria o custodi, palazzo signorile. Tel. 725776, ore 12-14. 48569 C

FRANCESE trentenne residenza permanente già insegnante noto istituto linguistico occuperebbesi scuola privata anche mezza giornata stenodattilografa corrispondente traduzioni. Cassetta 28094 C, SPI.

GEOMETRA esperienza pluriennale studio tecnico, offresi, scopo miglioramento. Cassetta n. 49552 C, SPI.

GIOVANE signora capace assistenza ammalati referenziata offresi. Cassetta 28369 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi. Tel. 761225, ore 13. 49542 C

INFERMIERA non diplomata trentacinquenne pratica decennale ambulatorio medico casse mutue iniezioni medicazioni offresi ad ambulatorio. Tel. ore pasti 78153. 48809 C

INVALIDO guerra offresi esattore guardiano o altro cauzionando a ditte o enti. Telefonare 63607 12-14. 28180 C

OFFRESI bambinaia referenziata ore da stabilirsi. Telef. 981525. 49480 C

SIGNORINA, seria, presenza, referenziatissima pratica oreficeria incisioni, conoscenza croato-tedesco, cerca impiego eventualmente mezza giornata. Cassetta 49486 C, SPI.

18.ENNE stenodattilografa offresi a seria ditta. Tel. 30463. 28491 C

47-ENNE auto propria offresi a ditta attività anche saltuaria. Tel. 812831. 28238 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

OFFRESI sarta finita a giornata, Veneruzzo, via S. Michele n. 25. 28218 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 28493 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 48915 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 28307 D

A.A. APPRENDISTA ragazza-o domeniche festivi liberi cerca Torrefazione Portizza, via Mazzini 43. 48795 D

APPRENDISTA automeccanico volonteroso, cercasi, autofficicina via Crispi 41. 48843 D

APPRENDISTA commessa cartoleria e merci varie, licenza scuola media, cercasi per subito. Cassetta 28198 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cerca drogheria-profumeria Baschiera, via Giulia 25. Presentarsi ore 10-13. 48893 D

APPRENDISTA e commessa conoscenza slavo croato cerca abbigliamento Universaltex, Machiavelli 15. 28196 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Elda p. V. Giuliani 5 angolo via Giulia. Telef. 744590. 48801 D

BANCONIERA praticissima cerca Pizzeria La Napa, via A. Caccia 3. 48853 D

BANCONIERA o aiuto banconiera esperta cercasi. Vitto e alloggio. Telefono 20212. Ristorante Caravella Sistiana. 2855 D

BAR cerca ragazzo 15-17 anni via Severo 33, tel. 31973. 48793 D

CAPITANO lungo corso cercasi per imbarco primo ufficiale Supertanker bandiera italiana. Viaggi per Europa. Scrivere dettagliando curriculum. Cassetta 46 T SPI 16121 Genova. 5832 D

CERCASI generica per pensione di montagna periodo estivo, Tel. 34008. 48897 D

CERCASI stiratrice capace. Rivolgersi tintoria «Rico», via Imbriani 9, tel. 244051. 48861 D

CERCASI praticante ufficio 15-17 anni stenodattilo, presentarsi orario ufficio I.V.I. via Trento 13. 28174 D

CUOCA capace cerca Ristorante Sole, Lazzaretto Muggia, telefono 981106. 8372 D

CUOCA, cuoco, apprendista dispensiera cerca ristorante. Telefonare 24038. 49562 D

DIRETTORE macchina cercasi per moderna motocisterna italiana (20.000 tonn.) adibita viaggi fra scali italiani. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 46 T SPI 16121 Genova. 5832 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone centro. Telefonare al 29343-763440. 28463 D

INGROSSO cancelleria giocattoli cerca apprendista et aiuto commesso. Scrivere Cassetta 10/A SPI 33100 Udine. 5826 D

MANOVALE giovane volonteroso eventualmente intenzionato conseguire qualifica operaia cerca officina fabbro, via Matteotti 3. 48873 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D SPI.

MECCANICI auto provata esperienza assume prontamente ditta Dinoconti, via Coroneo 33. 28447 D

OPERAIA generica cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 28230 D

OPERAIO pratico carpenteria leggera, serrande, serramenti metallici cerca officina via Matteotti 3. 48873 D

PELLICCIAIA a mano cerca Millo. Tel. 38151. 49566 D

PER la Svizzera cerchiamo ingaggio immediato saldatori molto qualificati capaci saldare in tutte le posizioni (saldature radiografate). Lavoro in officina e al montaggio. Buon salario prestazioni sociali assicurate. Rispondere o presentarsi presso Hotel «Marina» Bibione, tel. 43131. 800 D

SALONE Silvia cerca lavorante e mezza. Strada di Rozzol 83, tel. 731360. 48907 D

SIGNORE e signorine, un'attività interessante, simpatica, non impegnativa come orario, da svolgersi nelle immediate vicinanze di casa vostra, vi viene offerta dalla Avon Cosmetics S.p.A., la più grande casa di cosmesi del mondo. Anche se avete già un'occupazione vi sarà possibile svolgerla, aumentando così i vostri guadagni. Senza impegno scrivete o telefonate alla: sig.ra Laura Buffolo - via Revoltella 73 - Trieste. Tel. 734806. 5683 D

STENODATTILOGRAFA serbo-croato, tedesco cerca industria vicinanze Udine. Remunerazione adeguata. Scrivere Cassetta 16/A, SPI, 33100 - Udine. 5824 D

SIGNORINA sedicenne, conoscenza dattilografia, 25.000 mensili iniziali. Presentarsi ore 12-13 uffici via Crispi 39 secondo.

SIGNORINE e signore, anche non pratiche, per servizio sala e piani cerca ente per soggiorno estivo montano. Tel. 35798.

STIRATRICE per bianco cercasi. Torrebianca 35, tel. 28336. 28230 D

TORREFAZIONE Ecuador, via Carducci n. 24, cerca banconiere giovane, serio e volonteroso. Presentarsi dalle ore 9 alle 11. 48855 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA due persone, camerino affittasi occupati Gatteri. Tel. 90356. 48803 F

AFFITTASI stanza mobiliata centrale, bagno, soleggiata, a distinto. Telefonare 77691. 28206 F

AFFITTASI mobiliata paraggi bagni. Tel. 38439. 48821 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina, telef. 68621. 48823 F

AFFITTASI mobiliata distinto viale XX Settembre 21, IV, suonare destra. 48789 F

CENTRALISSIMA, due posti, anche brevi soggiorni distinti. Tel. 36217. 48901 F

DUE stanze matrimoniali due una persona tutti comforts affittansi. Telefonare al 38369 o 61256. 28212 F

STANZE 2 vuote posizione centrale affittansi uso ufficio o altro. Telefonare 36821. 48891 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

ABILISSIMI laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese; prenotarsi telefono 726132 pomeriggio. 28257 G

INSEGNANTE ruolo anziano cura preparazione esami medie elementari. Tel. 50983. 48819 G

ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 28243 G

STENOGRAFIA accurata preparazione esami. Tel. 724093. 28228 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore siberiano pelo lungo nero-marrone con collare e medaglia smarrito 21 giugno. Rinvenitore pregasi telefonare 744139-726303. Mancia competente. 48919 H

DUE bracchi tedeschi fuggiti domenica mattina, pregasi telefonare 95616 chiedere Mancini. 48791 H

SCARPA noce smarrita via Filzi, percorso 5 sino Piazza Perugino. Tel. 56909. Mancia. 28248 H

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso Perugino 4 camere poggioli. Carducci 4 camere. Tigor 2 camere. Corso 5 camere. Piazza Venezia 5 camere cameretta cucina gabinetto assieme. Piccolo locale nuovo centralissimo. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 49222 I

A. APPARTAMENTO Roiano 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino. PINDEMONTE panoramico 3 stanze salone cucina servizi poggioli tutti comforts. SCAGLIONI mansarda completamente arredata stanza saloncino bagno terrazza centralnafta ascensore. GRETTA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta mezzanino. Zona IPPODROMO senza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts messo a nuovo. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 28188 I

A. ATTICO zona TIGOR due stanze stanzino cucina salone doppi servizi autoriscaldamento nafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. RONCHETO mobiliato 2 stanze cucina gabinetto doccia. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno cantina. SALVI 3 stanze cucinetta centralnafta mezzanino giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 28188 I

A. COLOGNA 2 stanze cucina bagno centralnafta 40.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno centralnafta 47.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 48765 I

A. F. SEVERO, libero luglio, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 57.000. ESPERIA. Imbriani, 8 - tel. 29235. 48765 I

A. GARIBALDI, stanza indipendente con bagno. 20.000 ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235

A. ISTRIA appartamenti nuovi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. ROMAGNA appartamento tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. AGEP Crispi 14. 48877 I

A. LOCALE affari nuovo pavimento via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Sanzio - Settefontane - Ippodromo - Gambini - Manzoni - Piccardi - Risorta - Bellosguardo - Baiamonti - Revoltella. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 28188 I

A. S. MICHELE 3 stanze, cucina, wc. 25.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Tel. 29235 48765 I

A. SANSOVINO 3 stanze, cucina, bagno, 30.000. ROIANO. 4 stanze, cucina, bagno, 34.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Telef. 29235 48765 I

AFFITTANSI tre camere cucina bagno 30.000; camera cucina 15 mila. Amm.ne Crispi 9. 48875 I

AFFITTANSI: 2 stanze, cucina, gabinetto 22.000; camera, cucinetta 7000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 48865 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, Valdirivo 30, piano terzo destra, prontingresso, visitare ore 16-18. 28182 I

AFFITTASI camera cucinetta gabinetto giardino. San Giovanni, piccole spese inintermediari. Tel. 93880. 48889 I

AFFITTASI 3 stanze cucina servizi cantina grande orto. Tel. 748627. 48797 I

AFFITTO prontamente appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova VIA NATHAN N. 4 (REVOLTELLA). Tel. 722193 dalle 10-12, 15-17. 48887 I

APPARTAMENTINO in casetta rinnovato, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, giardino, affitta 27.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48883 I

APPARTAMENTO centrale signorile nuovo tutti comforts, adatto uffici affittasi 68.000 mensili. Telef. 23182. 48881 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 48903 I

APPARTAMENTO paraggi TIGOR stanza, cucina, WC, completamente rinnovato affitta 16 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48883 I

APPARTAMENTO p.zza OBERDAN 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta 47 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 48885 I

APPARTAMENTO Stazione, modesto, 3 stanze, cucina, WC, affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 48903 I

APPARTAMENTO tristanze centrale vecchio affittasi 25 mila mensili. Telefonare proprietario 23182. 48881 I

APPARTAMENTO I piano due stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento affittasi via Navali n. 4. Rivolgersi Ciriello, pianoterra, dalle 18-20. 48921 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto V piano AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 28220 I

CAMERA, cucina, wc, centrale soffitta 15.000; bicamere, cucina, bagno, poggioli, centrale 30 mila; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 28178 I

LOCALE 500 mq. per uso garage, officina o magazzino centralissimo affittasi. Telefonare al n. 68990 dalle 9 alle 12. 56 I

MAGAZZINO officina, centrico, acqua, luce industriale fittasi 15.000. Stanza vuota, comodo cucina centrica, 10.000. Telefonare 35180. 48923 I

POSTEGGIO macchine centralissimo 5000 mensili per ogni macchina affitto. Telefonare al proprietario 23182. 48881 I

VILLA Opicina, 3 stanze, servizi, arredata, pronto ingresso affittasi. Telef. oggi ore 9-12 al 24493. 28202 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 28200 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori box piani alti cercano affitto coniugi anziani paraggi Coroneo, Giardino Pubblico, Viale, escluso agenzie. Cassetta 48839 L, SPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze, servizi, cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 48885 L

CERCO affitto 2 camere, cucina, bagno anche ammobiliate Trieste o fuori, inintermediario. Tel. 68947, ore 10-12, 16-18. 48847 L

M Vendite d'occasione L. 60

ALMANACCO Bemporad raccolta completa fino termine seconda guerra mondiale, primi volumi rarissimi, vendonsi occasione. Offerte cassetta n. 69000 M, SPI.

BATTERIA complesso vendo. Tel. 61439. 48837 M

CONDIZIONATORI d'aria, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici ritiriamo e consideriamo al massimo acquistandone uno nuovo. Tel. 725233. 48915 M

LIBRI arte letteratura ecc. vendo esclusi rivenditori. Telefonare 725069. 48811 M

OCCASIONISSIMA vendo libri interessantissimi fine secolo e moderni. Tel. 39473. 28234 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli, a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 48905 M

QUATTRORUOTE annate 65, 66, 67, 68, scaldabagno Vaillant, vasca bagno, tutto ottime condizioni trasferendomi vendo buon prezzo. Telef. 70196. 28242 M

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 28439 M

TORNIO vecchio m. 0,50 e stufa antica vendonsi. Tesa 56. 28184 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 48827 N

(Continua in 12.a pagina)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 25-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 19-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 22-6 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Vespucci» verso 27-6 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Victoria» 8-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 25-6 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 10-7 da Genova, Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 24-6 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 3-7 da Napoli, Livorno, Genova per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 22-6 in partenza da Las Palmas per Barcellona. «Adige» 12-6 partita da Durban per Dakar. «Aquileia» 14-6 partita da Melbourne per Durban. «Asia» 23-6 in arrivo a Mombasa. «Cabota» 21-6 in partenza da Adelaide per Melbourne. «Esquilino» 9-6 partito da Durban per Genova. «Europa» 21-6 partita da Las Palmas per Luanda. «Galilei» 25-6 in partenza da Genova per Napoli. «Isarco» 20-6 partita da Beira per Mombasa. «Isonzo» 24-6 in partenza da Trieste per Napoli. «Livenza» 23-6 in partenza da Venezia per Napoli. «Marco Polo» 18-6 partita da Genova per Capetown. «Marconi» 23-6 in partenza da Fremantle per Durban. «Palatino» 20-6 arrivata a Manila. «Piave» 19-6 arrivata a Douala. «Quirinale» 20-6 da Kobe per Nagoya. «Risano» 21-6 partito da Dakar per Napoli. «Rosandra» 24-6 in partenza da Marsiglia per Agadir. «Usodimare» 19-6 partita da Singapore per Port Swettenham. «Victoria» 22-6 partita da Dakar per Las Palmas. «Viminale» 13-6 partita da Genova per Durban. «Vivaldi» 19-6 arrivata a Dar es Salaam. «Antonio» 20-6 arrivata a Port Elizabeth. «Sun Palermo» 24-6 in partenza da Mogadiscio per Tanga. «G. Zeta» 21-6 arrivata a Durban. «F. Zeta» 21-6 arrivata a Livorno. «Vespucci» 21-6 arrivata a Trieste. «Ut Eatis» 3-7 in partenza da Mogadiscio per Mombasa. «Arcturus» 21-6 in arrivo a Dakar. «Indiana» 24-6 in partenza da Matadi per Pointe Noire. «Mirto» 2-6 partito da Colombo per Genova. «Atreo» 23-6 in partenza da Cochin per Beira. «Ut Prosperatis» 21-6 arrivato a Kakinada.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 24-6 da Trieste per il Nord America. «Pacinotti» verso 15-7 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» verso 13-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 28-6 da Trieste per il Brasile - Plata. «Vesuvio» verso 16-[illegible] da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 22-6 in partenza da Barcellona per Lisbona. «G. Cesare» 21-6 partito da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 21-6 a Genova. «Michelangelo» 22-6 in partenza da New York per Algeciras. «Colombo» 22-6 a Trieste. «Leonardo» 22-6 in partenza da P. Everglades per New York. «Rossini» 21-6 partita da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 22-6 a Valparaiso. «Donizetti» 23-6 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Fineo» 22-6 arrivata a Venezia. «G. Ferraris» 22-6 arrivata a Marsiglia. «Toscanelli» 21-6 partita da Cristobal per La Libertad. «Pacinotti» 21-6 arrivata a Savona. «Volta» 22-6 arrivata a Los Angeles. «Stromboli» 22-6 in arrivo a Santos. «Nereide» 21-6 arrivato a Buenos Aires. «Vesuvio» 22-6 partito da Sete per Genova. «Tritone» 20-6 arrivato a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 25-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Catacolo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Santorino, Pireo, Itea, Bocche di Cattaro. «Messapia» 25-6 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Candia. «Chioggia» verso 25-6 da Trieste per Venezia, Eleusis, Pireo, Istanbul, Haidar Pacha, Izmir, Salonicco. «San Giorgio» 26-6 ore 23 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 27-3 ore 23 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Bari, Patrasso, Candia, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Rodi, Pireo. «Esperia» 28-6 ore 13 da Genova per Malaga, Tangeri, Lisbona.

Posizione delle navi al 23-6: «Ausonia» in partenza da Pireo per Costanza. «Esperia» in partenza da Alessandria per Siracusa. «Enotria» al Pireo, prosegue per Limassol. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» a Bari, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Brennero» in navigazione Brindisi - Venezia. «Stelvio» a Catania. «Illiria» a Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Venezia - Beirut. «Chioggia» in arrivo a Trieste. «Loredan» a Beirut. «Udine» a [illegible]ringe, prosegue per Barcellona. «Vicenza» in navigazione Pireo - Beirut.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 5-7 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona e Valencia. «Valdarno» 4-7 da Trieste per (Lisbona), Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «C. Catania» 4-7 da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, (Tripoli), Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» 22-6 in partenza da Livorno per Napoli. «C. Messina» 22-6 in partenza da Napoli per Genova. «C. Siracusa» 21-6 partita da Trieste per Venezia. «C. Catania» 19-6 partita da Porto Torres per Tripoli. «Belluno» 22-6 in partenza da Venezia per Gallipoli. «Marechiaro» 22-6 in partenza da Marsala per Palermo. «G. Borsini» 20-6 partita da Londra per Genova. «Cagliari» 21-6 partita da Trieste per Malta. «Valdarno» 20-6 partita da Livorno per Napoli. «Vallisarco» 21-6 partita da Londra per Amburgo.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NA VISITA DIMOSTRATIVA DOPO IL CONSIGLIO DELLA NATO

QUATTRO ORE DI RUSK A BONN PER SOLIDARIETÀ

Segretario di Stato americano ha rinnovato le espressioni di condanna r il blocco di Berlino - Scetticismo nei commenti della stampa tedesca

L NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

li Stati Uniti hanno voluto ostrare oggi, con una visita po del Segretario di Stato, n Rusk a Bonn (durata esattamente quattro ore) la loro sorietà con la Repubblica feale e Berlino Ovest. Dopo i oqui con Rusk, il Cancellie- Kiesinger e il Borgomastro rnante di Berlino, Klaus uetz, si sono convinti che i ti di vista tedesco e americano sull'aggravarsi della situae nell'ex capitale della Gernia e sulle minacce che le ure di Pankow costituiscono la distensione internazionacoincidono anche nei dettagli. sto viene considerato nella tale federale come il più ortante risultato delle conazioni con il Segretario di o.

usk ha sfruttato al massimo eve tempo a sua disposizioevitando di limitarsi, nel suo ntro con Kiesinger e con uetz, ai temi discussi con il ega tedesco Brandt prima a kiavik, e quindi sull'aereo li conduceva dalla capitale ndese a Bonn. Già il fatto gli abbia voluto fare tappa a Repubblica federale prima roseguire per gli Stati Uniti, non essendosi ancora comamente rimesso dalla malatche lo ha recentemente col-, viene apprezzato negli amti governativi tedeschi couna prova della ferma intene degli Stati Uniti di manre la libertà e la vitalità nomica di Berlino. In tali ostanze, il Cancelliere Kier ritiene di poter rinunciaal viaggio a Washington, di si era parlato poco dopo l'ancio delle misure di Pankow. Bonn si è soddisfatti anche gesto che Rusk ha voluto prima di partire, e cioè a breve dichiarazione di sorietà letta dal Segretario di o alla stampa teedsca ed ra, che gremiva la sala del netto a Palazzo Schaum-. In particolare, viene soteata una frase di Rusk a quale si fa presente che fferenze unilaterali nel trafda e per Berlino «potrebprovocare una situazione emamente grave». Chiunque pia leggere fra le righe dobe capire che il Segretario stato ha voluto, con questa rvazione, evitare che vi sialei malintesi sul vitale intee che la libertà d'accesso a ino costituisce per le tre nze occidentali.

altro passaggio significadella dichiarazione di Rusk ello in cui si dice che la occupazione principale sarà arantire sicurezza e benesai berlinesi, in modo che si sentano isolati, «finchè aranno trovate soluzioni tabili». Ciò confermerebbe, ti, l'impressione che gli ti occidentali non intendoaccettare senza reagire le izioni imposte da Pankow. onsultazioni con il Governo rale, che proseguiranno ana Bonn, potrebbero quindi are in iniziative di tipo del nuovo. Secondo fonti benformate, Washington non ntica, inoltre, la questione trattato contro la proliferaatomica nel suo giudizio incompatibilità delle illedecisioni di Pankow con forzi di Bonn e dell'Occie per giungere a una diione.

sk oggi ha reso omaggio al rno federale e al Senato erlino per la calma con la hanno reagito a questa vocazione». Ancora una volli ha detto che si tratta di ure ingiustificate, anacroche, che violano accordi e uetudini in vigore da lunga. E si è domandato perchè a e Berlino Est vogliano olare i tentativi di allenle tensioni in Europa, e hè «sembrino avere timore coesistenza pacifica e delsa».

steranno queste assicuraa correggere il pessimidi molti osservatori circa acia dell'intervento alleato o le misure di Pankow? La pa berlinese, in particosi pronunciava oggi con mo scetticismo sui risultati conferenza della NATO a javik. In sostanza, i giordi Berlino (sia il «Berliner enpost» che il «Tagesspieparlavano di «fumo negli » e di «parole, e non fatti». to al «Bayern Kurier», ano di Strauss, esso scrive ittura che, dopo la confedi Reykjavik, Pankow tranquillamente procedere nuovo «giro di vite», sul Ulbricht si sarebbe conto con i dirigenti sovietici nte la sua visita a Mosca fine di maggio.

Vice

THANT INVITA LA CINA ertice dei non-nucleari

New York, 26

Segretario generale delle oni Unite, U Thant, ha ino la Cina comunista a parare, assieme con le altre ze nucleari, alla conferenei Paesi non-nucleari, che errà a Ginevra dal 29 agoal 29 settembre prossimi. a prima volta che la Cina are viene invitata a parare a una conferenza orzata dall'ONU.

portavoce delle Nazioni e ha dichiarato che l'invivolto al Ministro degli i cinese, non è in nessuelazione con il problema mmissione della Cina alU. Il portavoce ha affermato che U Thant ha rivolto un identico invito ai 124 Paesi membri delle Nazioni Unite, ai membri delle istituzioni speciali e dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, «così come alle potenze che posseggono armi nucleari, ivi compresa la Repubblica popolare cinese».

ABOLITA A PRAGA la censura sulla stampa

Praga, 26

Il Parlamento cecoslovacco ha abolito la censura sulla stampa. La decisione è stata presa con 251 voti favorevoli e 30 contrari, nel quadro dell'attuale processo di democraticizzazione del Paese.

I giornalisti avranno maggiore libertà rispetto al passato, ma dovranno continuare ad astenersi dal riferire su questioni militari e politiche connesse con la sicurezza del Paese. La responsabilità ultima della pubblicazione delle notizie sarà dei direttori dei giornali, i quali dovranno rispondere di qualsiasi violazione alle restrizioni suddette. Attualmente, vi sono circa ottomila «voci» considerate come «argomenti non pubblicabili»; la nuova legge ridurrà il loro numero di circa il 40 per cento.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato intanto che 173 funzionari del Ministero stesso sono stati esonerati dalle loro cariche per il loro passato stalinista; la maggior parte è stata licenziata, gli altri sono stati trasferiti ad altri incarichi governativi. Il portavoce ha aggiunto che alcuni dei funzionari licenziati potrebbero essere processati per gli «errori» commessi nel periodo stalinista.

Dalla Lega per i diritti dell'uomo

ACCUSE DI ATROCITA' ai belligeranti nel Vietnam

New York, 26

La Lega internazionale per i diritti dell'uomo, organizzazione che ha uno statuto consultivo presso le Nazioni Unite, ha pubblicato una dichiarazione firmata da personalità di 20 Paesi, in cui si accusano ambedue le parti in causa nella guerra del Vietnam di violazione delle norme stabilite di condotta in un conflitto, e di violazione dei diritti dell'uomo.

La dichiarazione, che è stata inviata ai partecipanti ai colloqui di Parigi sul Vietnam, afferma tra l'altro che «prigionieri e civili sono trattati in maniera disumana, sono stati torturati e uccisi; non sono state prestate cure ai feriti e sono stati mutilati cadaveri. Il terrore e l'assassinio sono stati sistematicamente impiegati come arma». Sono da biasimare per tutto ciò i Governi del Nord e Sud Vietnam, gli Stati Uniti e il Vietcong.

Tra i firmatari vi sono l'ex vicesegretario generale dell'ONU Henri Laugier (Francia), il presidente della Federazione mondiale delle associazioni dell'ONU Ales Bebler (Jugoslavia) e Lord Brockway (Inghilterra).

VITTORIA DEI LIBERALI NEL CANADA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Pierre Trudeau (a sinistra, tra l'ex Premier Lester Pearson e la consorte di questo ultimo) segue dinanzi alla televisione le notizie sulla vittoria elettorale del suo partito

Conquistata da Trudeau la maggioranza assoluta

Toronto, 26

Il miliardario Pierre Elliot Trudeau, nuova «stella» del firmamento politico canadese, ha condotto il suo partito, il liberale, alla vittoria nelle elezioni svoltesi ieri, assicurando al Paese, per la prima volta dal 1962, un Governo basato su una maggioranza assoluta. Il quarantottenne intellettuale, divenuto leader del partito nello scorso aprile, dispone pertanto di un solido mandato, di cui non ha mai goduto Lester Pearson, nei cinque anni durante i quali ha ricoperto la carica di Primo Ministro.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni: Liberali: 155 seggi (131 nel 1965); conservatori: 70 (97); neo-democratici: 23 (21); «creditisti»: 15 (9); indipendenti: 1 (3).

Commentando i risultati, Trudeau ha detto che «è la vittoria di quanti credono nel Canada e non soltanto nel partito liberale. Noi vogliamo costruire un Canada unito e una società giusta». Trudeau ha poi detto che conta di convocare la nuova Camera nella seconda settimana di settembre e che questa potrà attuare tutte le riforme che prevedeva. Trudeau, che parlava ai giornalisti in una sala del castello di Laurier, ha anche detto che procederà presto a un rimpasto di Gabinetto.

La vittoria del partito liberale è stata massiccia in tutto il Paese, perfino a Montreal, dove sino alla vigilia delle elezioni vi erano stati gravi incidenti fomentati dai separatisti francofoni.

Oggi intanto, a Montreal, Lucien Plante — che fino a pochi giorni or sono era il criminale più ricercato del Quebec — ha dichiarato in Tribunale di aver partecipato ad un complotto per uccidere il Primo Ministro Trudeau. Plante ha spiegato al giudice che il fucile che egli aveva con sè al momento in cui è stato catturato, era l'arma che doveva essere usata per lo assassinio del Premier e che egli avrebbe dovuto consegnare all'esecutore materiale del complotto. Plante era fuggito, il mese scorso, dal carcere di Drummondville, dove scontava una condanna all'ergastolo; dopo alcune settimane di caccia all'uomo, è stato infine ricatturato pochi giorni fa.

I NEGOZIATI PER IL VIETNAM NON RIESCONO ANCORA A PROGREDIRE

Sterile botta e risposta nel decimo incontro di Parigi

Respinta dai nordvietnamiti la proposta di armistizio formulata da Humphrey
Ottimismo a tutti i costi degli americani: «Non sono scoraggiato» dice Vance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Dopo dieci riunioni plenarie e quasi 50 ore di negoziati, la conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam non ha fatto nemmeno un passo avanti. Le due delegazioni sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni, e il cauto ottimismo manifestato dagli americani (specialmente dopo la seduta della settimana scorsa, e dopo i colloqui «privati» che erano durati 40 minuti, durante la sua sospensione) è smentito dai fatti. Lo stesso Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi, ha dichiarato oggi che, nonostante le affermazioni americane, non si è registrato finora nessun progresso.

La riunione di questa mattina è durata quattro ore e 5 minuti: erano assenti il capo della delegazione americana Averell Harriman, che si trova tuttora a Washington, e il «consigliere speciale» di Hanoi, Le Duc Tho, il quale è a Parigi, ma non si è fatto vedere all'Hotel Majestic.

Xuan Thuy ha cominciato col respingere la proposta del Vicepresidente Humphrey, il quale aveva lanciato un appello in favore di una tregua nel Vietnam. «Questa proposta — ha detto il diplomatico nordvietnamita — tende a ingannare l'opinione pubblica mondiale e quella americana, vuol far credere che gli Stati Uniti sono pronti a compiere un gesto di buona volontà, mentre essi rifiutano in realtà di cessare incondizionatamente i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord».

Xuan Thuy ha pronunciato un lungo discorso in tre punti, che si possono riassumere nella maniera seguente: 1) gli Stati Uniti hanno deformato il contenuto fondamentale degli accordi di Ginevra del 1954, per compiere le loro manovre di aggressione; 2) il Governo-fantoccio di Saigon è soltanto uno strumento usato dagli Stati Uniti per dominare il popolo del Sud Vietnam, per proseguire la loro guerra d'aggressione e sabotare gli accordi di Ginevra; 3) nel Sud Vietnam, il rappresentante autentico del popolo è il «Fronte nazionale di liberazione» (Vietcong).

Il discorso, come si vede, è stato in tutto e per tutto conforme alla linea fin qui seguita dai rappresentanti di Hanoi, e il delegato nordvietnamita ha insistito, ancora una volta, sulla necessità che gli americani cessino incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra.

Cyrus Vance, che sostituiva Averell Harriman, ha dichiarato dal canto suo che gli Stati Uniti sono disposti a cessare i bombardamenti contro il Nord Vietnam nel momento e nelle circostanze appropriate. «La nostra tesi — ha aggiunto — è che il Vietnam del Nord non deve approfittare dell'arresto dei bombardamenti per migliorare la propria posizione sul piano militare. Gli Stati Uniti attendono una risposta del Vietnam del Nord, che vada nel senso di una „descalation"». Finora, però, ha dichiarato il diplomatico americano, il Governo di Hanoi non ha fatto che intensificare lo sforzo bellico: in altre parole, non c'è stato quel gesto di «reciprocità» che, secondo il Governo di Washington, costituisce la condizione «sine qua non» per la cessazione dei bombardamenti.

Posizioni immutate, quindi, e nessuna speranza di evoluzione a breve scadenza. Questa la situazione al termine della decima riunione della conferenza di Parigi. Gli americani, però, sembrano decisi a dare prova di ottimismo a tutti i costi, forse nella speranza di riuscire a creare — se non altro — un «clima» favorevole, o forse per rassicurare l'opinione pubblica degli S. U.. Sebbene non ci sia stato, come abbiamo detto, nessun segno positivo di «distensione». Cyrus Vance, uscendo dall'Hotel Majestic, ha dichiarato ai giornalisti: «Non sono scoraggiato». La prossima riunione avverrà il 3 luglio.

Enrico Molinari

TORNANO GIAPPONESI le isole Bonin

Tokio, 26

A mezzogiorno di oggi, nel corso di varie cerimonie svoltesi presso le basi militari americane dislocate nelle isole Bonin (Ogasawara), è stata ammainata la bandiera degli Stati Uniti e innalzata quella giapponese, a formale conferma dell'avvenuta riconsegna, dopo 23 anni di amministrazione militare statunitense, di quei territori al Giappone.

Un'altra cerimonia si è svolta alla stessa ora a Tokio, con l'intervento del principe ereditario Akihito e del Primo Ministro Eisaku Sato, nonchè di tutte le massime autorità nipponiche; alle dodici è entrato infatti in vigore il relativo accordo nippo-statunitense firmato a Tokio il 5 aprile.

TERREMOTO A SIENA Soltanto spavento

Siena, 26

Una scossa tellurica di una certa entità si è registrata questa mattina a Siena. Il terremoto è stato preceduto da due scosse verificatesi alle ore 4.10 e alle 4.28 e valutate al terzo grado della scala Mercalli.

La popolazione ha avvertito il fenomeno, specie nei quartieri alti, e si è vivamente allarmata, mantenendosi però calma.

CON VEDETTE DELLA POLIZIA GIUNTE DA TRIESTE E ANCONA

Rafforzato il blocco attorno all'Isola delle rose

Due agenti di P.S. e due carabinieri presidiano lo «Stato-piattaforma» in attesa di ordini da Roma - Sgomento dell'unico «suddito» presente

Rimini, 26

Forze di polizia a bordo di motovedette, giunte da Ancona e Trieste, hanno rinforzato in giornata il blocco attorno alla cosiddetta «Isola delle Rose» o «Insulo de la Rozoj», costruita artificialmente a 500 metri oltre la fascia delle acque territoriali italiane, davanti a Rimini, e occupata da agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza e carabinieri. Oggi infatti sono giunte nelle acque del lido riminese altre tre motovedette, che portano a sei il numero dei mezzi militari stazionanti al limite delle acque territoriali italiane per impedire ogni contatto tra l'isola artificiale e la terraferma. Due motovedette sono della Finanza, due della Pubblica sicurezza e due dei carabinieri. Per domani è previsto un alleggerimento del servizio di vigilanza, che ridurrebbe a due le vedette impiegate.

Sull'isola, presidiata intanto da due agenti di P.S. e da due carabinieri, Pietro Bernardini, di Città di Castello, uno di coloro che hanno preso in affitto l'isola per una cifra che sembra si aggiri sul milione e 350 mila lire annuali (gli altri tre affittuari sono Evandro Bartolini, anch'egli di Citta di Castello, e i coniugi riminesi Luciano Ciavatta e Gianfranca Serra), sta trascorrendo le ore in uno stato di grave abbattimento. Quando gli agenti di polizia sono saliti sull'isola al comando del vicequestore di Forlì, dott. Mario Cortellini, il Bernardini è rimasto sgomento. «Ma che cosa è successo? Che cosa ho fatto? Che cosa volete?» ha ripetuto. Poi quando gli è stata spiegata in qualche modo la situazione, così aggrovigliata e incerta, si è lamentato: «I soldi dell'affitto. Le cambiali che ho firmato. Chi pagherà adesso?».

Sull'«isola-Stato» Pietro Bernardini avrebbe dovuto fare il barista; la signora Ciavatta sarebbe stata l'«ufficiale postale»: avrebbe dovuto vendere i francobolli e timbrare le buste con il marchio annullatore in esperanto.

Anche l'impianto d'acqua non funziona più. L'ing. Giorgio Rosa, costruttore della piattaforma, aveva trovato un'ottima falda idrica alla profondità di 270 metri, ma negli ultimi giorni è avvenuta un'infiltrazione di acqua salata. Così, nella giornata di oggi, mezzi navali della polizia hanno dovuto portare sull'isola dell'acqua potabile in alcuni contenitori. Sono stati portati anche dei viveri: non si sa però se essi siano arrivati anche al Bernardini. Fino ad una certa ora, la radio della polizia posta sull'isola non aveva annunciato l'arrivo di alcun civile che portasse generi di conforto al «suddito» del nuovo Stato.

Intanto a Rimini si attendono ordini da Roma e si discute sulle acque territoriali e sui loro limiti. Si fa notare che l'isola è entro il limite delle acque internazionali, però ricade sempre entro le leggi doganali italiane, che contemplano attorno alla costa una fascia di dodici miglia.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bremerhaven — I marinai della bananiera israeliana «Avocadocore» giunta nel porto tedesco da Dover, sono entrati in sciopero per reclamare «migliori condizioni» e hanno impedito agli scaricatori di salire a bordo. E' stata smentita invece la voce di un ammutinamento dell'equipaggio avvenuto a Dover

BAMBINA TEDESCA annega in piscina

Pinerolo, 26

Una bimba tedesca di cinque anni, in villeggiatura a Villar Pellice, è annegata oggi nella piscina della pensione nella quale alloggiava con i suoi genitori. La bimba, Dorothee Clotz, nata a Wolfsburg e residente a Cadenberg, era giunta a Villar Pellice il 17 giugno scorso, per un soggiorno di un mese. Oggi si trovava sola nel parco della pensione; nessuno ha assistito alla sciagura e non si è potuto, quindi, stabilire se la piccola sia caduta accidentalmente nella piscina, o se sia scesa volontariamente in acqua. Il suo corpo è stato trovato da un altro villeggiante tedesco.

UNA TESI SULL'ASSASSINIO DEL SECONDO KENNEDY

«Bob» voleva indagare sulla morte del fratello

D'accordo con Jim Garrison, non prestava fede al «rapporto Warren»: forse per questo fu ucciso

New York, 26

L'avv. Mark Lane, autore del libro «Rush to judgement», nel quale si confutavano le conclusioni della «commissione Warren» sull'uccisione del Presidente John Kennedy, ha evocato l'attentato del quale è stato vittima Robert Kennedy in un articolo pubblicato a New York.

Secondo Lane, Robert Kennedy contestava il «rapporto Warren» e avrebbe avuto l'intenzione di riaprire l'inchiesta sulla morte del fratello se fosse stato eletto alla Casa Bianca. A tale scopo Robert Kennedy — sempre secondo Lane — avrebbe preso contatto col Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, il quale ha aperto un'inchiesta sull'uccisione di John Kennedy.

Robert Kennedy — scrive Mark Lane — avrebbe anche inviato a Garrison due suoi rappresentanti, ognuno dei quali era latore di un messaggio. I messaggi erano di contenuto quasi identico e dichiaravano in sostanza che Robert Kennedy «non credeva alle conclusioni del "rapporto Warren"; pensava, come Garrison, che il Presidente Kennedy era stato vittima di una cospirazione; avrebbe fatto riaprire l'inchiesta se fosse stato eletto Presidente; avrebbe perseguito energicamente i responsabili. Lo scopo essenziale della sua presa di contatto era quello di assicurare a Garrison che le sue dichiarazioni pubbliche non rispecchiavano in alcun modo i suoi punti di vista personali».

I messaggi aggiungevano che Robert Kennedy aveva ritenuto preferibile «tacere i suoi vari sentimenti perchè sapeva che vi erano dei fucili pronti a sbarrargli la strada della Casa Bianca». Il Procuratore Garrison avrebbe risposto che «tutti coloro che disapprovano la macchina bellica e che sembrano capaci di smantellarla, rischiano di essere uccisi in una qualsiasi città americana, e che il miglior mezzo di difesa consiste nell'affrontare direttamente gli uccisori e rivelare il ruolo svolto dalla CIA (il controspionaggio americano)».

Lane deplora che l'unica persona che abbia tentato di scoprire la verità, cioè Garrison, sia stata «messa in ridicolo» e che sia stato fatto di tutto per impedirle di portare a termine la sua inchiesta. Mark Lane così conclude: «Coloro che hanno organizzato questi tre assassinii, coloro che li hanno eseguiti e coloro che hanno permesso che la verità non venisse alla luce sono egualmente colpevoli. John Kennedy non era la prima vittima della CIA, e Robert Kennedy non sarà l'ultima se non si farà luce su tutto ciò».

SULLE COLONNE DELLA «GAZZETTA LETTERARIA»

Duro attacco nell'URSS allo scrittore Solzenitsyn

L'autore di «Divisione cancro» accusato di essere uno strumento della propaganda contro il regime

Mosca, 26

L'organo dell'Unione degli scrittori sovietici, «Gazzetta letteraria», accusa oggi in un editoriale Alexander Solzenitsyn di essere uno strumento consenziente della propaganda ideologica contro l'Unione Sovietica. La «Gazzetta letteraria» accusa inoltre Solzenitsyn — che conquistò la fama nel 1963 con il suo libro «Una giornata della vita di Ivan Denisovich», nel quale descrive un campo di prigionia stalinista — di aver violato le regole dell'Unione degli scrittori, criticandone i principi.

L'attacco contro Solzenitsyn, è formulato nel momento in cui il suo libro «Divisione cancro» viene pubblicato in Occidente, nonostante le riserve formulate pubblicamente dallo stesso autore.

Il settimanale dichiara che il segretariato dell'Unione degli scrittori, alcuni mesi fa, aveva avvertito Solzenitsyn del fatto che il suo nome veniva usato in Occidente contro l'Unione Sovietica. «E' ormai chiaro — aggiunge — che Solzenitsyn è felice del ruolo che gli è stato assegnato dai nostri nemici ideologici».

Dopo aver affermato che due lavori di Solzenitsyn, «Il banchetto dei vincitori» e «Nel primo cerchio», che dovrebbero essere pubblicati prossimamente in Occidente, contengono «deliberate menzogne sul sistema socialista sovietico», il settimanale pubblica parte di una lettera ricevuta da Solzenitsyn, nella quale lo scrittore dichiara di non aver mai dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei suoi lavori in Occidente. Ma — aggiunge la «Gazzetta letteraria» — la lettera mostra una sola preoccupazione: che i testi possano essere tradotti male. «Egli non protesta contro l'uso del suo nome e delle sue opere a scopi anti-sovietici».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 48845 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 48831 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48827 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

CUCINE assortimento vastissimo, elementi singoli; armadi, guardaroba anche formica; camere, soggiorni, salotti-letto, librerie, materassi: accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

GUARDAROBA soggiorni cucine formica elementi componibili, scarpiere, attaccapanni, librerie mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 48841 NN

MATRIMONIALE cinque porte cucine vari modelli vendonsi affarone Crispi 51. 48817 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 28323 NN

MATRIMONIALE 60.000 e cucina 25.000 vendonsi. Di Giorgio, via Mazzini 33 mattinata. 48815 NN

MATRIMONIALI con sopralzo bellissime, altre, cucine, prezzi bassissimi. Crasso v. Giuliani 40 28224 NN

PIANINO verticale germanico vendesi. Tel. 61439. 28192 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texitaly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

ANNUARIO settoriale Friuli - Venezia Giulia assume produttori. Cassetta 28176 P SPI.

CERCANSI ambosessi per vendita rateale. Rivolgersi Coccoeflex, via Magrini 7, tel. 53220, Udine. 5825 P

CERCHIAMO agenti esperti vendita a privati ai quali affidare in abbinamento rappresentanza articoli da corredo tessuti e confezioni. Forniamo subito magnifici cataloghi e campioni. Elevate provvigioni liquidabili a semplice invio ordini. Scrivere citando rif. 31 a Cassetta SPI 97 M 20100 Milano. 5729 P

DIPLOMATO offresi anche rappresentante. Cassetta 49554 P SPI.

DITTA organizzata vendita cassette pronto soccorso di legge, borse pronto soccorso cacciatori, sportivi, automobilisti, cerca ovunque rappresentanti, alta retribuzione. Casella 63 C, SPI, 20100 Milano. 5833 P

INGROSSO cancelleria - giocattoli cerca commesso viaggiatore o rappresentante per province Udine - Gorizia - Trieste con o senza auto propria. Referenze. Scrivere Cassetta 10 A SPI 33100, Udine. 5826 P

VENTOTTENNE volenteroso, massima serietà offresi per rappresentante, possibilmente ramo industriale. Cassetta 28096 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9. 850 66, 850 coupé 65, 1100 R 66, 500 F 66, 600 D 63, 1500 spider, 500 Giardiniera, 600 59-60, Bianchina Panoramica, 1800 Fiat 60, Simca 1000 62; rateazioni. 48911 Q

AUTO 124 coupé km. 7000 perfetta vendesi. Tel. 763787. 28222 Q

AUTOCARRO Fiat 615 lungo, unico proprietario, vendo occasione. Rivolgersi via Crispi 32 a. 48909 Q

FIAT 500 F, 595 Abarth, 750, 750 coupé, 850, 850 coupé, 1100, 1500 L, Giulia TI, Flavia coupé, Taunus 12 M. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32 a. 48909 Q

FIAT 600 1957 vendesi. Telefono 95734. 48805 Q

FIAT 500 D-F 850 berlina vere occasioni visibili Severo 42. 28244 Q

FIAT 850 spider con hardtop vera occasione vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

GIULIA 1600 cloche disco 65 perfetta Innocenti I4 66 visitare v. Severo 42. 28244 Q

GIULIA Super 65, Giulia GT, Innocenti IM 3, Fiat 1500, 850 coupé, occasioni vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

GUZZO m. 8,20 mot. Mercedes nafta completo vele e attrezzature come nuovo vendesi. Tel. 820.385. 28321 Q

INNOCENTI A 40 S 66 perfetta vendo, anche permuto. Telefonare 749612. 28240 Q

LANCIA Flavia iniezione vende privato. Visibile Autosalone Derby, p. Scorcola 3 tel. 24574. 150 Q

MINI Minor '67; 600 D '62. Autofficina Vespucci 4. 48807 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile seminuovo 15 quintali vendesi. Telefonare 743716. 48825 Q

MOTORI fuoribordo Carniti agenzia esclusiva Filotecnica Giuliana via Reti 2 (piazza San Giovanni). 28244 Q

NSU Prinz 4L 1966 perfettissima vendesi Fabio Severo 56. Telefono 764328. 48895 Q

PRIVATO vende Giulia '64 oppure cambia con utilitaria. Telefonare 23350 Trieste. 5792 Q

PRIVATO vende 750 '65 bellissima visibile distributore BP Miramare 9. 48833 Q

PRIVATO vende 600 del 57 in buone condizioni. Telef. 56916.

ROULOTTES ELNAGH. Grande esposizione alla 20.a Fiera campionaria di Trieste. CASAMOBIL RIMORCHI vi attende. Prenotate in tempo la roulotte per le vostre vacanze. Facilitazioni, rateazioni, pronte consegne. 101 Q

VENDO Giulia GTV perfetta accessori. Tel. 55978, 9-13, 15-20. 48829 Q

VENDONSI: IM3 64, Volkswagen 64, 1100 D 64, 850 65, 600 D 65-63-62, 500 F 66-65. Distributore Caltex, piazza Sansovino, telefono 725390. 48917 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI presti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 48361 R

A Grado cedesi negozio di fotografia bene avviato clientela vicino ingresso spiaggia. 5 milioni trattabili. Scrivere: Dante Turco, via Marconi 22, Grado. 501 R

AVVIATISSIME lavanderie automatiche acqua - secco. Ritirandomi cedo ottime condizioni. Telefonare 50476. 48799 R

CERCASI locale uso officina anche con attrezzatura. Telefonare 35264, 732078. 48859 R

FRUTTA verdura vendesi causa malattia 700.000 occasionissima. Tel. 90376, 733262. 48869 R

IPOTECHE erogate a trenta giorni dalla presentazione dei documenti prescritti. Informazioni personali presso Studio Rag. Marsiglio, Ponterosso 6, tel. 68659. 48835 R

OPICINA acquisto oppure affitto bar trattoria o caffè. Scrivere cassetta 47477 R, SPI.

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza informazioni. Telef. 27541. 28194 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti corso costruzione: ROIANO piazza Rivi, ultimi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO vastissima terrazza, 2 stanze cucina bagno soleggiatissimo. VALMAURA piazza, pronto ingresso 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo. ROMAGNA tre stanze soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore cantina garage. BONOMEA alta (Monte Radio) MUTUI CONVENIENTISSIMI legge 1179: contanti 25% 1.660.000, saldo 25 anni, interesse 5,50% in palazzine costruzione; appartamenti 2 stanze ampio soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, PREZZI CONTROLLATI STATO. ATTICO zona Fiera, 4 stanze bagno centralnafta ascensore. LOCALI ROIANO piazza, varie grandezze. 48879 S

A. APPARTAMENTO occasione CARPINETO panoramico tre stanze cucina servizi tutti comforts zona tranquilla. PISONI appartamenti per investimento 1-2 stanze cucina servizi centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28188 S

A. APPARTAMENTO strada di Rozzol panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento vende IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 48867 S

A. APPARTAMENTO Roiano 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. CANOVA 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta mezzanino vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28188 S

A. DUINO. In palazzina vista mare, 2 stanze, salone, servizi, ampie terrazze, ogni comforts, garage. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48767 S

A. EREMO. Palazzina costruzione, vista mare, 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, ogni comforts garage. CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 48767 S

A. LIGNANO SABBIADORO 50 m. dal mare, appartamenti completamente mobiliati 1-2 stanze soggiorno, OTTIMI PREZZI, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 48925 S

A. MORERI 17, vende direttamente Impresa, consegna ottobre, 1-3 stanze, servizi, ogni comfort, ATTICI vista mare, box, rifiniture scelte. MUTUI 75% VENTENNALI. VISITE DOMENICHE 10-13, FERIALI 15-17; informazioni telef. 29235, 28200. 48767 S

A. ROSSETTI LUSSUOSISSIMI, PRONTO INGRESSO, 2, 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi servizi, ogni comfort, garage, CONDIZIONATORI DI ARIA. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48767 S

A. STABILE centralissimo, locali d'affari, vendonsi. Inintermediari. Scrivere Cassetta 48769 S, SPI.

A. STABILE centralissimo per demolizione vuoto, zona A, vendesi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 48925 S

A. VIALE XX SETTEMBRE VIE BONOMO PINDEMONTE. Appartamenti varia grandezza attici IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA. Finiture accurate cantine box. Mutui. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre n. 99, tel. 90607. 28190 S

ACQUISTEREI appartamento casetta soggiorno quattro stanze pagamento mensile otto anni zona vicina centro. Telefono 50983. 48819 S

ACQUISTO urgentemente camera camerino cucina. Agenzia Gentile Toro 8. 48857 S

APPARTAMENTI occupati due camere cucina poggiolo o camera cucina vendo direttamente. Telefonare 37915. 28214 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA VENDONSI IN COSTRUENDO CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19). MUTUI FINO AL 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TEL. 31084. 28154 S

APPARTAMENTO zona DREHER 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo IV p. VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28220 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli ascensore autoriscaldamento, vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48883 S

APPARTAMENTO piazza Borsa 6 stanze ascensore vendesi affittasi abitazione uffici. Telefono 31139. 48849 S

ARREDATO modernamente vendo appartamentino centrale casa signorile esentasse. Telefonare 36455. 28204 S

CAMERA cameretta cucina bagno casa seminuova. Ponziana vendesi. Tel. 93090. 28178 S

CASETTA via dell'Istria 2 stanze cucina stanzetta cantina 500 mq. vendesi o scambiasi con altro alloggio. Tel. 93090. 28178 S

GABROVIZZA vendesi terreno edificabile vicino strada. Telefonare 37915. 28214 S

IN palazzina, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, contanti 1.250.000, mensili 27.000, vende Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 48903 S

GRADO — Città giardino viale Kennedy villa NINFEA occasione: appartamento soggiorno stanza servizi poggiolo ingresso indipendente giardino. VISITE SUL POSTO DOMENICA 30 GIUGNO DALLE 10 ALLE 17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 65 S

MAGAZZINETTO adatto deposito, laboratorio, abitazione, 50 mila al mq. vende proprietario facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 48881 S

OCCASIONE terreno Sagrado 1000 mq. adatto villa, distributore, mothel, vende proprietario 680.000. Tel. 23182 Trieste. 48881 S

OCCASIONE vendesi zona Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino servizi. Telefonare n.ro 763237, pomeriggi. 48851 S

OCCASIONE rara inizio Scorcola quattro camere cameretta spogliatoio ogni conforto vendesi inintermediari. Informazioni 37131. 28172 S

OCCASIONE appartamento in palazzina, 2 stanze cucina bagno 3 ripostigli poggiolo giardino, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 48883 S

PUNTA OLMI — Riviera Muggia appartamenti sei vani panoramicissimi doppi servizi terrazza mq. 100 box centraltermica accesso mare saldo 8.000.000. VISITE GIORNALMENTE DALLE 15 ALLE 18. IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 65 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212-38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225, ORARIO 15.30-19. 28114 S

SETTEFONTANE 52. Primo ingresso: 3 o 4 stanze con tutti i comforts. Visite feriali e festivi dalle 11 alle 13. Immobiliare Italia, 32108. 65 S

TERRENI 5.000 - 10.000 mq. lire 500 mq. zona Sgonico vendonsi Rupinpiccolo 6. 28186 S

V.LO Ospedale Militare 14/7. Rinuncia 3 stanze comfort giardino box cantina. Visite giornaliere dalle 15 alle 18. Immobiliare Italia, 61512. 65 S

VENDESI occasione piccola villetta con terreno edificabile a parte zona panoramica. Telefonare 59085 ore ufficio. 48853 S

VENDESI 4 camere 2 camerette cucina bagno ripostigli poggiolo vista mare cantina caloriferi nafta, palazzo signorile vicinissimo pescheria centrale, autobus 8, 9, 30. Telef. 33447. 28216 S

ZONA Faccanoni vista mare vendo 1300 mq. terreno. Telefonare 37915. 28214 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO appartamento 5 letti 2 stanze soggiorno cucina affitto mese luglio 100.000. Telefonare 37915. 28214 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO autorizzata Rassegna cinquemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetecela gratuitamente. «Focolare» Vitruvio n 11 - Milano. 5718 U

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - To rino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano To rino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado Sofia Atene Istanbul Atene fia (WL Parigi Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato